

INSEZIONI: P.P. n. 1 Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 780) - Neurologie L. 500/1000 a parola (partecip. 700/400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: premi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 48.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col. Piccolo del lunedì: 73.500, 36.000, 18.500) - Copie arretrate L. 300

PROSSIMO L'INCONTRO (O SGONTRO?) DEL GOVERNO ANDREOTTI CON LA REALTÀ POLITICA ED ECONOMICA

Il compromesso adesso striscia

DI FRONTE A MOLTI SGOGLI I PROGRAMMI DI AUSTERITÀ

Determinante il beneplacito dei sindacati - I metalmeccanici propongono aumenti delle detrazioni - Incertezze sulla benzina a «doppio mercato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Oggi non esiste un quadro politico, oggi esiste una situazione gravissima, in cui il governo deve qualificarsi sulla base delle scelte pertinenti in ordine ai problemi che ha di fronte: questa affermazione fatta dal segretario repubblicano Biondi non solo conferma l'atteggiamento critico assunto dal PRI nei confronti del governo, ma riflette obiettivamente un'opinione di molti politici, un intrecciarsi di spinte centrifughe con i problemi reali del Paese che rendono estremamente incerta ogni previsione in ordine alla possibilità di durata del governo e — quel che più conta — alla sua reale capacità operativa.

Che la situazione fosse estremamente difficile è cosa ben nota da dal 22 giugno e cioè da quando i risultati elettorali hanno posto in luce la polarizzazione dei consensi popolari sui partiti maggiori a scapito di quelle forze intermedie che, per decenni, hanno costituito per la DC un tradizionale serbatoio di validi supporti per la realizzazione di governi e di maggioranze democratiche.

Ma il tramonto di ogni speranza di soluzione che non fosse di pura emergenza e che, quindi, comportasse tutte le incognite e tutti i rischi conseguenti allo stato di necessità, si è avuto innanzitutto dalla conferma dell'atteggiamento rigido dei socialisti, in secondo luogo dalla travagliata accettazione da parte della DC di un governo basato soprattutto sull'appoggio dei comunisti, sia pure nella forma della «non fiducia» secondo la definizione usata dal presidente del consiglio.

Anche ieri esponenti comunisti come Bufalini hanno tenuto a ribadire il concetto berlingueriano secondo il quale il PCI non è nel governo, ma ne è forza responsabile del governo ed è proprio questo il problema di fondo, il nodo che rende tutto meno facile sia per la DC, sia per i partiti intermedi, sia per lo stesso PCI. E' indubbio che il vertice comunista può guardare con favore alla cosiddetta «operazione Andreotti» dal momento che con l'attuale monocolore la caduta di quella che veniva considerata «la pregiudiziale anticomunista» e d'ipotesi assegnazione del ruolo di opposizione, può esercitare un peso condizionante sull'esecutivo minacciando la caduta se non saranno varati provvedimenti più o meno concordati o se saranno prese misure in contrasto con la propria strategia, in definitiva può considerarsi e accreditarsi l'attuale monocolore come «stappa intermedia» verso il compromesso.

Ma è altrettanto indubbio che Berlinguer e compagni sanno di marciare su un terreno che scotta perché non è facile spiegare alla base del partito che si tratta di dare corda ad un governo che prepara soluzioni migliori («compromesso storico» o governo di ampia convergenza democratica) come lo si voglia chiamare, al momento che la contropartita di quella di avviare provvedimenti di austerità che per essere efficaci non potranno non essere impopolari.

Opportunamente ha oggi rilevato il socialdemocratico Preti che i comunisti non potranno fare a meno di aderire a misure apertamente impopolari che impongono sacrifici nell'interesse generale, assoggettandosi con ciò agli attacchi dei demagoghi e di altri contestatori. Se ciò non sarà fatto, esse nel PCI prevarrà la logica dell'interesse di partito, allora — ha aggiunto Preti — avremo un governo costretto a continui e contraddittori compromessi, allora non avremo la ripresa economica, Andreotti non durerà a lungo e dopo di lui arriverà la decisione definitiva sul «compromesso storico» o no.

Non minori sono le difficoltà dei socialisti. Il segretario Craxi ha detto chiaramente che non poteva essere il contrario, perché cambiamenti tattici sono possibili solo con il tempo e senza dare troppo nell'occhio — di non voler mutare la linea demagogica del «no» al centrosinistra o a qualsiasi altra forma di accordo con la DC che implichi nuove chiusure nei confronti dei comunisti. Sembra soprattutto preoccupato di dimostrare, in prospettiva, che a sinistra non esiste un solo polo — quello comunista — come i risultati elettorali hanno finora dimostrato, ma anche un polo socialista in grado di esercitare un peso tale da non permettere più alla DC un potere in chiave egemonica.

Proprio estremamente pregevole dal suo punto di vista,

ma quando e in qual modo sarà possibile questa verifica? Il tempo giocherà a favore di questa prospettiva, oppure finirà per fare scivolare inesorabilmente la situazione verso un piano inclinato che porta al «compromesso» tra la DC e il PCI che già i repubblicani (l'ha detto La Malfa e l'ha confermato oggi più cautamente Biondi) vedono e temono come ineluttabile? Basta per evitare sostenere, come fa Craxi, che il compromesso è «in fase di stallone»? Sono molti gli osservatori politici che parlano più opportunamente e avvedutamente di «compromesso strisciante» come una operazione che è già in atto e che potrà essere evitata solo se i socialisti dimostreranno realmente autonomia e coraggio. E' questa la speranza dei democristiani.

Roberto Perugini

UN IMPREVEDIBILE PASSO INDIETRO DEL REGIME DI PYONGYANG

«Rincredimento» nordcoreano per la sanguinosa aggressione

Le scuse presentate dai comunisti al rappresentante americano a Panmunjon potrebbero disinnescare la pericolosa situazione - Ma Ford resta un «farabutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 22

La Corea del Nord ha manifestato il proprio rincrescimento per l'uccisione dei due ufficiali statunitensi, avvenuta la settimana scorsa nella zona smilitarizzata tra Nord e Sud Corea, a Panmunjon: la notizia — abbasanzza sensazionale — se si considera l'atteggiamento di provvisoria sempre adottato dal regime di Pyongyang in occasione di precedenti «atti militari» o diplomatici — è trapelata oggi a Seul, e successivamente è stata confermata a Washington dal portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, il quale ha fatto capire che il governo comunista ha praticamente formulato le proprie scuse per la sanguinosa aggressione. Il passo nordcoreano — che probabilmente consentirà di disinnescare la pericolosa situazione venutasi a creare negli ultimi giorni in Corea — è stato attuato durante un breve incontro segreto, svolto appunto a Panmunjon, tra il delegato del comando dell'ONU nella commissione d'armistizio, contrammiraglio Fruden (Stati Uniti), e la sua controparte nordcoreana, generale Han Chuk-yung.

Invitato dai giornalisti a precisare perché anche dopo la presentazione delle scuse da parte nordista, siano state adottate dagli Stati Uniti misure precauzionali di natura militare (compreso l'invio della portaerei «Midway», di altre unità navali e di alcuni contingenti di aerei in Corea), il portavoce della Casa Bianca si è così espresso: «Non c'è alcun modo di dire ciò che accadrà in futuro, giacché il comportamento del nordcoreano non si può prevedere con esattezza».

La notizia delle scuse nordiste non è stata tuttavia confermata in alcun modo da Pyongyang, dove anzi oggi si è dovuto registrare un durissimo attacco verbale contro l'America e il Presidente Ford, definito un «farabutto» da un commento alla decisione americana di abbattere l'aereo situato nella zona neutrale e oggetto della controversia sfociata nella tragica aggressione di mercoledì, l'emittente ha affermato che è stato «Ford, il farabutto, a prendere la sua decisione, dopo essersi consultato con Kissinger, il noto fondamentalista di disordine». La radio ha accennato anche all'imminente arrivo della «task force» americana in acque coreane, e ha rilevato che ciò dimostra ancora una volta come la critica di Ford lavori giorno o notte a cercare un pretesto per provocare un pretesto per realizzare il suo sinistro o aggressivo scopo, essa impiega ogni mezzo.

Si è intanto saputo a Seul che, nell'operazione di abbattimento dell'aereo della discordia (avvenuta ieri mattina all'alba), sono stati mobilitati 26 elicotteri, diversi caccia e persino alcuni bombardieri del tipo «B-52», mentre circa 300 tra soldati americani e sudcoreani proteggevano gli operai incaricati del taglio; è stato peraltro affermato che i soldati, tutti in pieno assetto di guerra, non sono entrati

nella zona di sicurezza, come aveva invece affermato ieri una nota nordcoreana. A Washington è stato ammesso che l'autorizzazione all'abbattimento dell'aereo è stata data «personalmente» dal Presidente Ford, e che la decisione — con i rischi ad essa inerenti — è stata lungamente dibattuta durante un incontro svoltosi venerdì mattina a Kansas City tra il Presidente stesso, il segretario di stato Kissinger e il consigliere speciale presidenziale per gli affari della sicurezza nazionale, generale Brent Scowcroft.

R. C.

Egeo sempre più caldo: nuova «violazione» turca

Atene, 22

Il governo greco ha denunciato al Consiglio di sicurezza dell'ONU una nuova «violazione», da parte di una nave sismografica turca, delle piattaforme continentali della zona del Mar Egeo: una fonte autorizzata greca ha precisato che la nave turca «Sismik Uno» ha violato la piattaforma presso le isole greche di Samò, Icaria e Lesbò, che si trovano non lontano dalla costa dell'Anatolia.

(Ansa)

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Ulster: le donne chiedono pace

Oltre ventimila in corteo a Belfast

Belfast, 22

Una dimostrazione a favore della pace nell'Irlanda del Nord si è svolta oggi a Belfast: vi hanno partecipato oltre 20 mila persone, in massima parte donne e bambini di fede sia cattolica sia protestante, che hanno percorso in corteo (si veda la fotografia Ansa-Upi a fianco) le vie di un quartiere abitato da entrambe le comunità; la manifestazione si è conclusa in un parco, dove i 20 mila hanno cantato inni e recitato preghiere. Al termine è stato annunciato che una nuova dimostrazione per por fine alla guerra civile (che, in sette anni, ha provocato la morte di oltre 1700 persone) si terrà sabato nella zona protestante della Shankill Road, un quartiere controllato saldamente da gruppi paramilitari protestanti.

(Ansa - Reuters)



FORTE SCOSSA IN ALASKA DOPO QUELLE CATASTROFICHE IN EUROPA E IN ASIA

IL TERREMOTO SBARCA IN AMERICA

Tokio, 22

E' davvero l'anno del terremoto, la terra continua a tremare, lungo imprevedibili traiettorie, che — dopo aver interessato, in maniera spessissimo catastrofica, l'Europa e l'Asia — sembrano essersi ora allungate fino al Nord America: è di oggi, infatti, la notizia di un forte, ma non disastroso terremoto registrato in Alaska. Vediamo di riassumere la «situazione tellurica» in base ai disastri di agenzia relativi alle ultime 24 ore:

ALASKA

Una scossa del sesto grado della scala Richter ha colpito la parte più popolosa dell'Alaska, senza tuttavia causare danni notevoli: lo ha comunicato l'osservatorio di Palmer (situato, appunto, in questo estremo lembo del Nord America), precisando che l'epicen-

tro è stato localizzato a circa 200 chilometri a Sud-Ovest della città di Anchorage. La scossa è stata avvertita particolarmente nella penisola di Kenai e nell'isola Kodiak.

CINA

La notte scorsa, un nuovo terremoto — di intensità valutata tra il sesto grado e mezzo e il settimo grado della scala Richter — si è verificato nella provincia cinese dello Szechwan, circa 1200 chilometri a Sud-Ovest della capitale, Pechino. La scossa, che fa seguito a quella avvenuta pochi giorni or sono nella stessa regione, è stata registrata dagli osservatori sismologici di Tokio, Golden (S.U.) e Uppsala (Svezia). L'epicentro, a quanto risulta, era situato in una zona montagnosa e poco popolata, a Nord del capoluogo di

Cheng Tu: anche per tale ragione, si ritiene che il nuovo terremoto — come del resto al primo, previsto dagli esperti — abbia causato danni materiali limitati e lievi perdite di vite umane, assolutamente non paragonabili a quelle provocate, quasi un mese fa, dall'apocalittico terremoto di Tangshan e Tientsin.

FILIPPINE

Si aggrava il bilancio del terremoto che, martedì scorso, ha devastato l'isola di Mindanao e altri gruppi minori delle Filippine: oggi il Presidente Marcos ha dichiarato in una conferenza stampa, che il sisma potrebbe aver fatto circa ottomila vittime, fra morti e dispersi, e causato danni per 140 milioni di dollari; i senzatetto, secondo Marcos, sarebbero 175 mila. Il Presidente filippino, il quale ha

precisato che il suo paese non accetterà aiuti dall'estero in relazione al terremoto, ha aggiunto che, per ricostruire la regione sismica, abbattuta per il 90 per cento da musulmani, sarà varato un programma di intervento scagionato in quattro anni e che, per il primo anno, il governo stanzerà 53 milioni di dollari.

TURCHIA

Ancora due scosse sismiche, di lieve intensità, in alcune province turche: non si segnalano, tuttavia, vittime o danni. La prima scossa ha interessato la città di Urfa, in prossimità del confine con la Siria. La seconda la provincia di Siirt. La settimana scorsa, come è noto, un terremoto di media intensità aveva provocato vittime e gravi danni nella zona di Denizli.

(Ansa - Afp - Reuters - Upi - Ap)

L'onda di ritorno



Teletext Ansa. Cagliari — E' migliorata la situazione nei porti dell'isola per il rientro in massa dei turisti sul continente. Dopo le difficoltà iniziali la mobilitazione dei traghetti è riuscita a ridurre i disagi per migliaia di persone. Nella fotografia: l'imbarco su una nave traghetti

CONSIDERAZIONI SULLA «QUATTRO GIORNI» DI COLOMBO

Il difficile riscatto dei non-allineati «poveri»

La quasi totalità dei paesi del Terzo Mondo ha troppo bisogno dell'Occidente per poterlo «sfidare» in maniera intransigente

Il vertice di Colombo dei paesi non-allineati si è chiuso nel segno della sfida all'Occidente. Eppure si poteva pensare a risoluzioni più radicali, a quello scontro aperto sul piano economico voluto soprattutto dall'Algeria, che nel '73 aveva ospitato il precedente summit del Terzo Mondo. Invece sono prevalse, tutto sommato, le tesi più moderate: «Vi è stato uno spostamento a destra del movimento», ha commentato più d'un corrispondente occidentale.

Quattro giorni di discussioni, sia pure preceduti da una settimana di lavori preparatori a livello di ambasciatori e ministri degli esteri, non potevano ovviamente bastare per concretare un'azione comune tra gli 85 partecipanti al vertice (84 nazioni più l'Olp), in rappresentanza di due miliardi di persone, pari a un mondo per tanti versi addirittura ipersviluppato. Ma è stato un modo per misurare le proprie forze, magari considerando a sedere, gli uni accanto agli altri, i rappresentanti di paesi che si sono fatti una guerra spietata o che erano sul punto di farsela: come India e Pakistan, o Kenia e Uganda.

Questo non vuol dire che siano mancati motivi di discordia. Molti capi di stato hanno preferito disertare il vertice, inviolando i loro ministri. Le discussioni hanno preferito girare problemi scottanti tuttora sul tappeto, pur di non creare spaccature verticali: il Libano e il modo meridionale. I ceti Sahara spagnolo, la Corea sono stati argomenti sui quali si è quasi sorvolato.

Così, se è vero che il documento finale parla di embargo petrolifero nei confronti di Francia e Israele per aver armato il Sud Africa, è altrettanto vero che viene lasciata alle singole nazioni la facoltà di decidere se e quando concretizzare la minaccia. Altrettanto generica è la proposta di smilitarizzare l'Oceano Indiano, prima che diventi teatro e insieme di una ennesima «confrontazione» militare USA-URSS, diretta o indiretta, tramite i rispettivi alleati che entrano in quella zona.

Più importanti, agli effetti della definizione di una filosofia dello sviluppo del Terzo Mondo, appaiono piuttosto le proposte per la creazione di un nuovo ordine economico, sia pure non nuovissimo: riprendere il controllo delle materie prime, finanziare lo sviluppo di una propria banca, instaurare una nuova valuta. Se l'ultima proposta viene giudicata da più parti irrealistica, le altre due costituiscono invece le condizioni essenziali senza le quali i non-allineati vedrebbero vanificato ogni loro programma di sviluppo.

Ma, per togliere di mano alle multinazionali americane ed europee il controllo del mercato delle materie prime, sono necessari fondi assai cospicui per acquistare nuove scorte. I soli che ne dispongono sono gli sceicchi arabi, la cui politica oscilla tuttavia tra un'accumulazione capitalistica dell'«oil power» e le generiche dichiarazioni di solidarietà terzomondista, raramente corroborate da effettivi sostegni economici. E' menzione del cospicuo aumento dei prezzi del greggio deciso nell'autunno del '73 è ormai in larga misura decurtato dalla svalutazione delle monete occidentali e dagli acquisti ridotti, i paesi del Terzo Mondo sono tuttora divisi sull'opportunità di indebitare i prezzi di altre materie prime, di cui sono i principali esportatori, quali ad esempio il rame e lo stagno.

Infine, la Banca del Terzo

Teheran: «no» all'embargo
FRANCIA E ISRAELE
possono contare
sul petrolio iraniano

Teheran, 22

Un portavoce del ministero degli esteri di Teheran ha dichiarato oggi che l'Iran non intende appoggiare le risoluzioni, approvate dalla conferenza dei non-allineati a Colombo, che sollecitano l'imposizione di un «embargo» alle forniture di petrolio per la Francia e per Israele, due paesi accusati di aver violato le direttive dell'ONU in materia di forniture d'armi al Sud Africa.

Il portavoce ha ricordato che l'Iran non appartiene al gruppo dei paesi non allineati, non ha partecipato ai lavori di Colombo ed è contrario a che ci si serva del petrolio come di un'arma di natura politica. Israele dipende per i suoi rifornimenti petroliferi soprattutto dagli Stati Uniti e dall'Iran, la Francia dal vicino Oriente e dall'Africa. (Ansa - Reuters)

Ma in questo modo si perennemente all'inseguimento di un progresso industriale che non poggia su alcuna base storica e culturale. E' il dramma profondo dei poveri, lo stesso che li ha spinti recentemente a chiedere di sostituire le tradizionali agenzie di informazioni occidentali con una nuova agenzia terzomondista capace di fornire un'informazione «decolonizzata». «Siamo stu- fi di un Occidente che parla come se fosse ispirato da Dio in persona sotto la direzione manageriale di Gesù Cristo», ha dichiarato un funzionario del governo indiano. Non occorrerà forse attendere il prossimo vertice (Cuba, 1979) per verificare se progressi vi sarà stato, almeno in questa direzione.

La quasi totalità dei paesi del Terzo Mondo ha troppo bisogno della ricchezza dell'Occidente per allontanarsene. Ma in questo modo si perennemente all'inseguimento di un progresso industriale che non poggia su alcuna base storica e culturale. E' il dramma profondo dei poveri, lo stesso che li ha spinti recentemente a chiedere di sostituire le tradizionali agenzie di informazioni occidentali con una nuova agenzia terzomondista capace di fornire un'informazione «decolonizzata». «Siamo stu- fi di un Occidente che parla come se fosse ispirato da Dio in persona sotto la direzione manageriale di Gesù Cristo», ha dichiarato un funzionario del governo indiano. Non occorrerà forse attendere il prossimo vertice (Cuba, 1979) per verificare se progressi vi sarà stato, almeno in questa direzione.

Ma, per togliere di mano alle multinazionali americane ed europee il controllo del mercato delle materie prime, sono necessari fondi assai cospicui per acquistare nuove scorte. I soli che ne dispongono sono gli sceicchi arabi, la cui politica oscilla tuttavia tra un'accumulazione capitalistica dell'«oil power» e le generiche dichiarazioni di solidarietà terzomondista, raramente corroborate da effettivi sostegni economici. E' menzione del cospicuo aumento dei prezzi del greggio deciso nell'autunno del '73 è ormai in larga misura decurtato dalla svalutazione delle monete occidentali e dagli acquisti ridotti, i paesi del Terzo Mondo sono tuttora divisi sull'opportunità di indebitare i prezzi di altre materie prime, di cui sono i principali esportatori, quali ad esempio il rame e lo stagno.

Infine, la Banca del Terzo

Fabio Pagan

FINE DELLE FERIE NEL MONDO DEL LAVORO

Al punto di partenza l'autunno sindacale

Quattro le categorie subito impegnate: statali dipendenti del commercio, ferrovieri e aerei

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Tra speranze e tensioni riprende da domani lunedì in moltissime fabbriche l'attività lavorativa. E' una ripresa non certamente facile per molti lavoratori, soprattutto per le incertezze che gravano su tanti piccoli e grandi complessi industriali. Anche se le più recenti statistiche danno per certa una ripresa dell'attività produttiva, molti, troppi sono i problemi che oscurano il futuro dell'attività industriale, anche e soprattutto in relazione alla situazione economica, e alle esigenze di riduzione dei consumi e di contenimento della domanda interna, che, certamente, influiranno sulla ripresa industriale.

Quando domattina, alle 8, ripartiranno i cancelli di quasi tutte le aziende, si riproporranno, per centinaia di migliaia di lavoratori (fatta eccezione per i non pochi che hanno trascorso le ferie nelle fabbriche occupate per l'azione di lotta a difesa del posto di lavoro), tutte le difficoltà di una crisi che la pausa ferragostana ha solo momentaneamente congelato. Anche la maggior parte dei sindacalisti ha oggi assaporato le ultime ore di pausa festiva. Da domani riprenderà l'attività, innanzitutto per la consueta opera di «pressing» sul governo, in un momento in cui sono in elaborazione programmi e misure che incidiranno su tutti i lavoratori, in secondo luogo per il consueto calendario di vertenze che presenta impegni a scadenza ravvicinata.

L'attenzione sarà concentrata sulle categorie i cui contratti daranno il via alle vertenze di autunno: statali, dipendenti del commercio, ferrovieri, addetti al trasporto aereo. In due casi, statali e dipendenti del commercio, si tratterà di un riavvio del dialogo interrotto con le controparti all'inizio dell'estate. I ferrovieri saranno ancora alle prese con i contratti interni, culminati nelle clamorose divergenze sui contenuti economici della piattaforma rivendicativa. Il trasporto aereo, infine, sarà nuovamente all'attenzione del governo, che dovrà proseguire la mediazione tra l'Anpac, che rivendica un rinnovo autonomo del contratto e la Fiat, che ritiene vincolante anche per i piloti la proroga al '77 della scadenza degli accordi di lavoro.

Gli statali convocheranno, entro la fine della settimana, (per fissare la data si attendono gli ultimi rientri) la propria segreteria, che dovrà fare il punto della vertenza e che, probabilmente, rivolgerà un invito formale ad Andreotti per una rapida ripresa degli incontri. La categoria, che ha commentato negativamente il cambio della guardia al ministero per la riorganizzazione della pubblica amministrazione (ora affidato a un sottosegretario), teme un allungamento dei tempi che, tecnicamente, potrebbero essere contenuti in un mese o poco più.

Più complessa la situazione per gli addetti al commercio, la cui vertenza è interrotta per il rifiuto della controparte a entrare nel merito dei contenuti politici della piattaforma rivendicativa. Si attende, ora, già da questa settimana, una ripresa della mediazione governativa. I sindacati hanno già fissato nuovi scioperi per la prima metà del mese di settembre.

I ferrovieri sembrano ormai convinti dell'impossibilità di raggiungere da soli un accordo sulle richieste con le quali andare al tavolo delle trattative. Da un lato la Cgil è fermamente decisa a contenere i maggiori oneri economici, dall'altro Cisl e Uil intendono abbattere la vertenza.

A CALCI I PARROCI battono i sindacati

Aosta, 22

Nel gioco del calcio i religiosi sono più bravi degli amministratori comunali: lo dimostra una inaspettata partita di calcio disputata oggi pomeriggio in Valle d'Aosta tra i parroci e i sindacati degli under 21 della comunità della «Grand Comblaine» terminata con la vittoria dei primi per 2-1. All'incontro, che è stato disputato sul campo sportivo St. Oyen, ha assistito una folla folta che ha potuto entrare gratuitamente, ma è stata in compenso invitata a fare un'offerta per i terremotati del Friuli.

Dopo la partita, i parroci hanno lasciato in gran fretta il piccolo stadio per recarsi nei rispettivi paesi a celebrare la Messa vespertina. Secondo i promotori, la partita ha anche avuto lo scopo di favorire il dialogo e la collaborazione tra le due più rappresentative autorità del piccolo paese: quella amministrativa e quella religiosa.

contrattuale a quella per il nuovo inquadramento e la ricostruzione della carriera. A questo punto, è stato deciso di andare a una serie di incontri con la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, che dovrebbero iniziare fin dalla prossima settimana, per cercare una soluzione unitaria.

Per il trasporto aereo, infine,

il ministero del lavoro dovrebbe ricevere quanto prima Anpac e Fiat, dal momento che la tregua sindacale decisa dai piloti non concede molto tempo.

Gino Roberti

«AL PASSO» IN PIAZZA DUOMO



Milano — Piazza del Duomo prima del rientro: carabinieri a cavallo passeggiano tranquillamente

SFOCIA IN UN OMICIDIO UNA LITE SCOPPIATA PER MOTIVI BANALI

Finanziere a pistolettate uccide un pregiudicato a Roma

Gli spari al termine di una violenta zuffa tra un gruppo di militari e gli avventori di un night - La disputa è scoppiata perché la guardia si era appoggiata a un'auto

Roma, 22

Un pregiudicato romano, Egido Verdosi, di 27 anni, è stato ucciso a colpi di pistola, l'altra notte, durante una zuffa scoppiata davanti a un locale notturno. A sparare è stato un finanziere Umberto Audisio, di 20 anni, che assieme ad alcuni colleghi era venuto alle mani con un gruppo di persone uscite dal night. Poco dopo l'uccisione di Verdosi, è stato ucciso anche un altro finanziere, Carlo Iovinella, di 20 anni, che era venuto con un gruppo di persone uscite dal night. I due omicidi sono stati commessi con una pistola di tipo «Remington-Union».

Ne è nata una discussione alla quale, via via, sono intervenuti una decina di persone che si trovavano all'interno del locale. Secondo i finanziieri i giovani avevano impugnato i loro zoccoli di legno e alcuni, semmai, secondo la testimonianza dei militari, avevano coltelli. La zuffa (uno zoccolo è stato trovato in mezzo a via Carducci) è quindi degenerata e Audisio ha sparato alcuni colpi di pistola in aria. Alcuni sono fuggiti, ma Audisio ha continuato a sparare, probabilmente dal centro della strada.

Uno o due colpi hanno ferito mortalmente Verdosi che, con ogni probabilità, stava cercando di rientrare nel locale, spaventato dalle detonazioni. I finanziieri sono quindi fuggiti, ad eccezione di uno di loro che è rimasto in mezzo a via Carducci. Il gruppo dei militari è andato al comando della legione, in via XXI Aprile, da dove gli ufficiali, successivamente, hanno accompagnato in custodia a disposizione del magistrato. Sono tutti militari di carriera.

Domani mattina verrà fatta l'autopsia sul corpo di Verdosi dal medico legale dottor Ronchi alla presenza dei dott. Santacroce e del capo della sezione omicidi della squadra mobile di Roma, dottor Carlo Iovinella, che ha diretto le prime indagini. Occorrerà stabilire se Verdosi, che era stato già in carcere alcune volte per rapine e furto, è stato colpito da uno o due proiettili. Un colpo, infatti, è sicuramente entrato sotto il torace, occorre stabilire se il foro che è stato riscontrato alla schiena sia un altro colpo, oppure il foro d'uscita del proiettile che ha trapassato il torace.

Sarà la magistratura ordina-

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SULLA NUBE INQUINANTE IN BRIANZA

SEVESO: IN ALTRO INDIZIO TROVATA DI OSSA IN ANIMALI

Un mandato di comparizione (è il terzo) contro l'ufficiale sanitario della zona nel '72 - Conigli, lepri, polli contaminati - Riprende l'evacuazione dell'Icmesa

Monza, 22

Sono tre i mandati di comparizione emessi nei giorni scorsi dal dott. Rinaldo Rosti, il giudice istruttore del tribunale di Monza che indaga sull'incidente dell'Icmesa. Dopo il sindaco di Meda, Fabrizio Malgrati, e l'ufficiale sanitario di Meda e Seveso, prof. Giuseppe Ghetti, anche il dott. Demetrio Sergi è stato raggiunto da un mandato di comparizione. E' stato lo stesso interessato a confermarlo.

Il dott. Sergi era ufficiale sanitario di Meda e Seveso nel 1972, l'epoca a cui fa riferimento il mandato di comparizione emesso dal magistrato di Monza. Anche il dott. Sergi è indiziato

del reato previsto dall'articolo 338 del codice penale (omissione di ufficio) perché, secondo il giudice inquirente, pur avendo appreso da una relazione del Crial (Comitato regionale inquinamento atmosferico della Lombardia) che l'Icmesa produceva sostanze insalubri e pericolose, non avrebbe denunciato al medico provinciale la palese violazione della legge sanitaria. Da parte della fabbrica il dott. Sergi si presentava al magistrato mercoledì prossimo.

Gli atti istruttori del magistrato di Monza, dopo questo ultimo aggiornamento, possono essere così riassunti: due mandati di cattura per disastro col-

pato a carico dei dirigenti dell'Icmesa, Herwig von Zwehl e Paolo Paolotti, un terzo mandato di cattura per il responsabile tecnico dell'Icmesa, Giovanni Radice, accusato oltre che di disastro colposo, anche di rimozione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro; tre comunicazioni giudiziarie (alle quali andrebbero aggiunte, secondo indiscrezioni non confermate, altre due già firmate, ma ancora non inviate, progettate da un funzionario della fabbrica e da un dirigente della «Givaudan», la società svizzera che controlla l'Icmesa) inviate a Guy Waldmüller, presidente del consiglio di amministrazione dell'Icmesa e direttore generale della «Givaudan», al capo-reparto del reparto B dove era installato il reattore che ha subito il guasto, Gabriele Gavraghi, e al capoturno dello stesso reparto, Antonio Ajello; infine i tre mandati di comparizione per il sindaco di Meda, dott. prof. Ghetti e il dott. Sergi.

Tracce di diossina sono state identificate nel fegato di conigli, lepri e polli. L'identificazione è stata eseguita dall'equipe di ricercatori, coordinata dal dott. Alberto Frigerio, del laboratorio di spettrometria di massa dell'Istituto di ricerca farmaceutica «Mario Negri» di Milano, su campioni di fegato di animali provenienti dalla zona inquinata o che hanno mangiato erba.

Vi è da rilevare, inoltre, che è stata riscontrata la presenza di diossina in conigli che non erano morti ma che sono stati abbattuti in seguito alle ordinanze dei sindaci. «Questi conigli uccisi — ha detto il dott. Frigerio — si trovavano in buone condizioni di salute, tanto che i proprietari degli animali erano contrari al loro abbattimento. Se si considera che la quantità di diossina necessaria ad uccidere un coniglio è di circa 100 microgrammi, si può dire che per chi mangiava di fegato dell'animale, se ne deve dedurre che i conigli abbattuti avevano mangiato diossina in quantità superiore alla dose letale.

Sono proseguite anche oggi all'Icmesa di Meda le operazioni di evacuazione dei materiali da stabilimento. I lavoratori hanno continuato il lavoro del giorno benzina nei fusti. Questa operazione, secondo le pre-

visioni, dovrebbe concludersi domani. Dovrebbe, inoltre, riprendere domani lo sgassamento del cloro dalla seconda cisterna; l'operazione terminerà presumibilmente martedì. In concomitanza con la seconda fase dei lavori di evacuazione dei materiali dalla fabbrica sarà effettuato uno sgombero completo, secondo quanto avrebbero deciso la regione Lombardia e i sindacati, in modo da rendere «neutro» lo stabilimento e con l'arrivo dei programmi di bonifica della zona inquinata, si è interrotto il calendario delle iniziative sindacali.

(Ansa)

TRAGICO SORPASSO SU UNA STRADA DELLA «BASSA»

SI SCOTTRANO DUE AUTO NEL BOLOGNESE: 5 MORTI

Vittime i componenti di una famiglia italo-venezolana in vacanza in Italia - Quattro feriti di cui uno grave

Bologna, 22

Tutti e cinque componenti di una famiglia italo-venezolana (padre, madre e due bimbe di otto e dieci anni) sono morti in un incidente avvenuto, la scorsa notte sulla strada, fra S. Pietro in Casale e S. Giovanni di Piano, nella «bassa» bolognese. E' morto anche il fratello del capofamiglia, l'uomo, che abitava a S. Pietro in Casale, era alla guida dell'auto «Fiat 124i», sulla quale viaggiavano i congiunti, investita frontalmente da un'Alfa Romeo GT 1600 proveniente in senso opposto e impegnata in un sorpasso.

I morti sono Mario Antonio Padellaro di 48 anni, originario del Salernitano e da tempo abitante a Caracas (aveva preso la macchina venezuelana e lavorava come tassista); la moglie Maria Aurora Arcario di 41 anni; le figlie Mariol e Sandy Maria di otto e dieci; il fratello Angelo trentaseienne, sposato e con una figlia di sei anni.

Il conducente dell'Alfa, l'impiantato ventiquattrenne Amerigo Fontana di Cento (Ferrara), è in custodia all'ospedale Rizzoli di Bologna con prognosi di due mesi per fratture alle gambe. Sull'auto con lui si trovava il suo cane pastore tedesco. Sono rimasti, inoltre, lievemente feriti tre bolognesi che erano su un'Audi coinvolta anch'essa nell'incidente: Pier Luigi Tommasi Giandini (41enne) di 50 anni, la moglie Vanda Gelati di 53, il cognato Pietro Gelati di 45. Diletti la moglie di quest'ultimo, Marisa Bonora di 39 anni.

Mario Antonio Padellaro e i familiari erano giunti in vacanza in Italia l'8 agosto scorso e alloggiavano a S. Pietro in Casale, presso i parenti che gestiscono una pizzeria. Terzi notte erano al ritorno da una visita ad altri congiunti, nel Salernitano. La «124» sulla quale Angelo Padellaro e i due andati a prendere l'auto del Padellaro, si trovava in un paese, quando fu investita frontalmente dall'Alfa di Fontana, impegnata nel sorpasso di una «Fiat 128».

La «124» è stata scaraventata nel fosso sulla destra mentre la piccola Mariol e Sandy Maria sono morte sul colpo, Sandy Maria e la madre durante il trasporto all'ospedale.

AUTO NEL BURRONE: una vittima nel Pavese

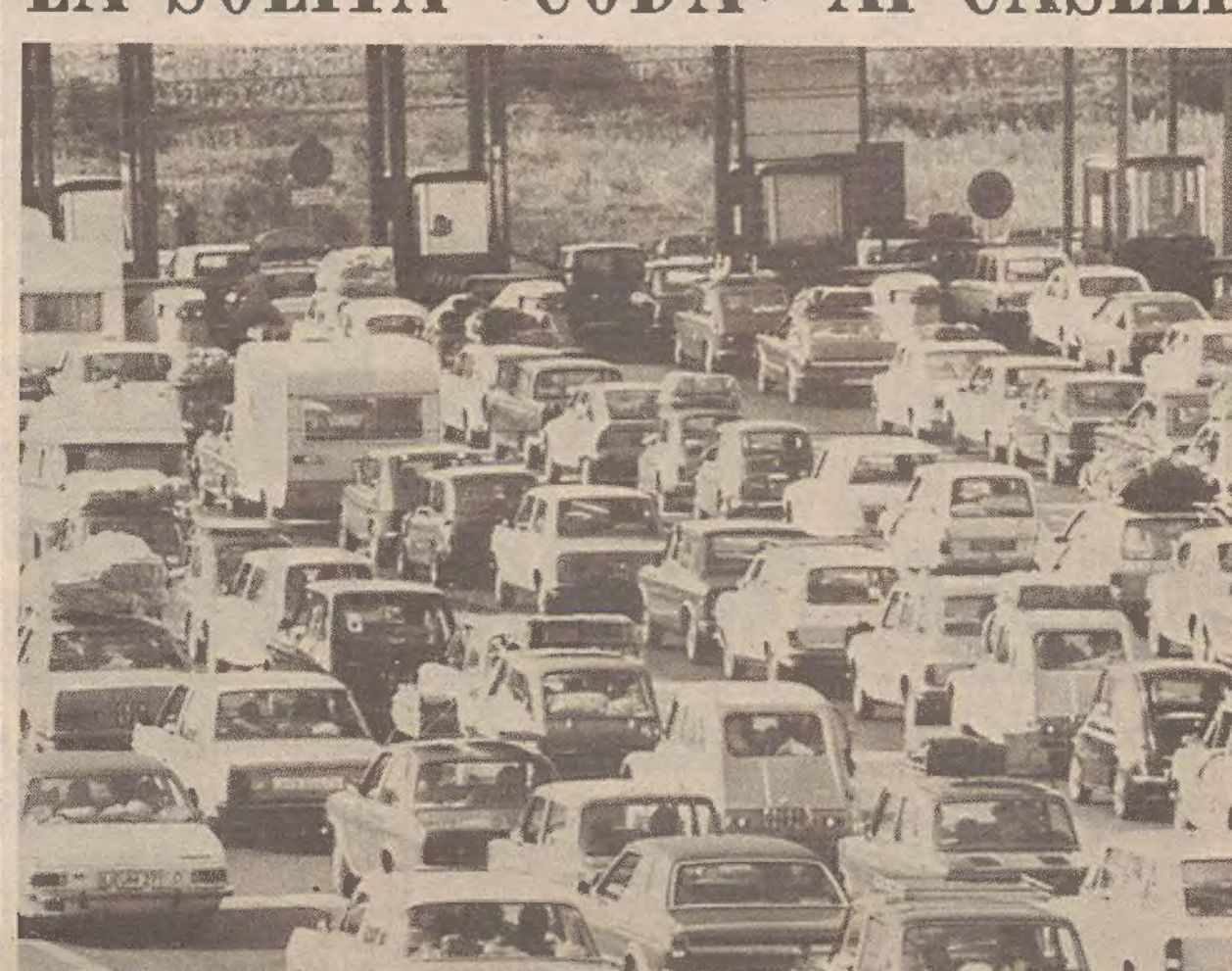
Pavia, 22

Un morto e un ferito grave, una «Fiat 850» rotolata per cinquanta metri in una scarpata

Telefoto Ansa

Roma — Il pregiudicato ucciso

LA SOLITA «CODA» AI CASELLI



Milano — La consueta immagine della fila che si forma ai caselli autostradali quando termina il classico periodo delle vacanze. Il tutto si è ripetuto puntualmente alle porte di Milano

IN ALTA VAL CHIAVENNA

BRUCIA UNA BAITA

Muiono due bambini

Sondrio, 22

Due bambini sono morti in alta Val Chiavenna (Sondrio) nell'incendio di una baita, che è stata completamente distrutta dalle fiamme: sono Willy Curti di cinque anni ed Ezio Pedroncelli, un pastorello di tredici anni, entrambi di Sorico (Como). Nello stesso incendio hanno riportato gravissime ustioni anche la mamma di Willy, Mira Andreoli, vedova Curti, di 31 anni, ed il figlio più piccolo, Daniele di tre anni. Le prognosi per la donna, ricoverata in un primo tempo all'ospedale di Chiavenna e successivamente nel reparto «gravi ustionati» dell'ospedale di Chiavenna, a Milano, è riservata. Nello stesso ospedale è ricoverato anche il piccolo Daniele.

L'incendio si è sviluppato in un fusto su un alpeggio a quota 1500 metri sopra Teola (Sondrio). La baita era costruita in legno; un paio di stanze e una cucina sovrastanti una enorme legnaia. La signora Andreoli (vedova da due anni), suo figlio e il pastorello erano nella baita per tenere il bestiame al pascolo. La serata era fredda, secondo una prima ricostruzione della tragedia, e la donna ha acceso il camino. Probabilmente dalla canna fumaria nel solaio sono uscite delle scintille che hanno appiccato il fuoco alla legnaia del sottotetto.

(Ansa)

Di fronte a molti scogli

Dalla prima pagina

di giovani in attesa di prima occupazione.

Si aggiungono: un notevole inasprimento delle sanzioni penali per dichiarazioni infedeli ed evasione, la deroga al segreto bancario per i contribuenti del settore degli evasori, l'abolizione del divieto di accertamenti nei confronti delle compagnie di assicurazione, gravi provvedimenti contro le «società ombra» costituite per frodare il fisco, l'adozione di un nuovo smi più idoneo a rimborsare le spese mediche al fine di rendere effettiva la possibilità di controlli incrociati sui redditi statali.

Certamente non tutte, ma alcune di queste proposte finiranno per essere recepite dal tecnico ministeriale tanto più che rispondono a richieste che, da tempo, i sindacati portano avanti, ma è sostanzialmente utopistico pensare che la crisi economica possa essere superata grazie solo al gettito di una maggiore torchiatura di redditi da lavoro non dipendente. Si sa che il governo ha preannunciato l'adeguamento delle tariffe di alcuni servizi pubblici (a cominciare dai trasporti) anche per evitare che il loro crescente deficit pesi sul disavanzo dello Stato, si sa che tra le tariffe da rivedere c'è, oltre a quelle dei trasporti, anche quelle elettriche. Ma anche in questo campo ogni mossa rischia di essere controproducente, in quanto il trabocchetto di difficoltà superabili opposizioni sindacali.

Abbastanza certo, almeno per il momento contestato, appare il provvedimento con cui il governo mirerà al recupero delle quote dei redditi cummulati non contestabili e cioè quelle nei cui confronti non si applicano le sospensive conseguenti al pronunciamento della Corte costituzionale. Meno sicuro è il colpo alle ipotesi attinenti al contenimento dei consumi. In una recente intervista Andreotti ha osservato che è inutile spendere tanti soldi per importare orchidee dal momento che si possono regalare altri generi di produzione nazionale. L'osservazione è ovvia, ma non è certo con restrizioni di questo tipo che si potrà evitare che il recente recupero della bilancia dei pagamenti con l'estero, dovuto soprattutto a fattori contingenti — sia dissipato nel volgere di poche settimane.

E' per questo che si parla di misure restrittive attinenti consumi che inondano pesantemente la bilancia dei pagamenti. In primo luogo la benzina. Ma è possibile dire, fin d'ora, che voci e ipotesi circa un innalzamento del prezzo della benzina fino alle 800-1000 lire al litro per quanto concerne il cosiddetto «mercato libero», l'ipotesi di attuazione del contestatissimo e contrastatissimo addoppio mercator, appaiono premature se non proprio allarmistiche. Si ricorderà che il ministro dell'Industria ha definito più volte «una pazzia» il «doppio mercato» ed esistono preci-

di giovani in attesa di prima occupazione.

si calcoli fatti dall'Automobile Club da associazioni di produttori e di consumatori in base ai quali misure restrittive di questo tipo consentirebbero un risparmio di 400-500 miliardi, ma comporterebbero una perdita complessiva per l'industria automobilistica, per i settori collegati e per il gettito del turismo interno pari a circa 4.000 miliardi.

Ci sarebbe, poi, da considerare il problema del derelitto fisco dal momento gettito dell'imposta sul carburante. Si può dire, quindi, che tutto è ancora prematuro. Anche se appaiono probabili misure di contenimento delle spese mediche, la crisi economica e la domanda di lavoro appaiono impossibili prima delle apposite riunioni del Cip e del Cipe previste per i primi giorni di settembre.

Analogue valutazioni possono essere fatte per altri settori sui quali potrebbe abbattersi la sfera della nuova, necessaria austerità. In particolare per il settore della carne che incide notevolmente, per le elevate importazioni, sulla bilancia dei pagamenti. L'esponente socialista, ex ministro delle finanze Preti ha osservato che difficilmente saranno reperibili gettiti fiscali necessari per contrastare la crisi. Si ricorderà che i ministri competenti non troveranno qualche idea per incrementare il gettito dell'Ira, ma occorre ricordare che su molti prodotti cosiddetti di lusso non è necessario consumo o di lusso (tra i quali le auto di lusso) e ulteriore innalzamento potrebbe determinare una paralisi totale dei settori che dovessero essere toccati con danni sull'occupazione e, quindi, sull'economia collettiva che, usata dalla finanza, rientrerebbe nella finanza.

G. R.

SCIAGURA IN SVIZZERA

Ghiacciaio si stacca

Morti tre alpinisti

Saas-Fee, 22

Parte del fronte di un ghiacciaio, a causa della temperatura insolitamente mite, si è staccato ed ha investito una cordata di dieci alpinisti svizzeri uccidendone 3 e ferendone parecchi altri, 2 dei quali versano in condizioni critiche.

La sciagura è avvenuta ad una quota di circa 4000 metri. L'area delle vittime non è stata per ora resa nota. La sciagura è avvenuta su una costa montana al di sopra di Saas-Fee.

(Ansa - Reuter)

IN UNA STRADA DI CAMPAGNA NON DISTANTE DA LECCE LA «128» DELL'EVASIONE

Ritrovata l'auto usata da Mesina

Due sono le ipotesi: i cinque sarebbero nascosti nell'entroterra o sarebbero fuggiti via mare

Lecce, 22

La «128» verde utilizzata da Mesina e da altri quattro degli evasi per allontanarsi dal carcere è stata ritrovata nella prima pomeriggio, su una strada di campagna adiacente alla strada provinciale Alezio-Tuglie, circa quaranta chilometri a Sud di Lecce e a dieci chilometri dal comune di Gallipoli. L'auto era ben occultata sul tratturo, una strada di campagna, in località «Capania», ad un chilometro e mezzo da Alezio. Gli evasi l'avevano parcheggiata tra un muretto e secco e un grande albero di ulivo, che la nascondeva alla vista. L'auto era poi ricoperta con foglie prese da un canneto vicino.

Poco distante vi è un casolare di campagna nel quale i carabinieri hanno trovato tracce di un pasto consumato da poco: latrine di birra e una pentola che aveva contenuto dave e ciporie, un piatto tipico pugliese che l'im-

piantato Maria Pasca ed i suoi familiari stavano portando così al mare quando furono bloccati dagli evasi. A terra vi erano anche un coltello e una forchetta.

Gli evasi si sarebbero tratti per alcune ore nella zona. L'auto, infatti, era già stata vista — dagli stessi contadini che l'hanno segnalata oggi, Luigi De Mattis e Luigi Pino — la sera di venerdì, cioè poche ore dopo l'evasione. Essi non l'avevano segnalata perché in un primo momento avevano pensato che a bordo vi fosse una coppia. A distanza di due giorni, e avendo letto le notizie delle ricerche, i due contadini si sono fatti vivi con i carabinieri. Sembra che vicino al casolare siano stati visti anche due uomini, che poi sono scomparsi. L'auto non è stata ancora spostata, in attesa dell'arrivo di un magistrato.

Gli investigatori ritengono a questo punto, che gli evasi

— o almeno alcuni di essi — si siano rifugiati nell'entroterra in Calabria. Se effettivamente il piano della evasione era organizzato da tempo — come avrebbe affermato uno degli evasi catturati — non si può trascurare l'eventualità che un punto della costa vicino Gallipoli gli evasi si siano incontrati con qualcuno (forse un contrabbbandiere) che aveva già pronta l'imbarcazione e siano salpati immediatamente verso la Calabria.

E' ipotizzabile che cinque-sei ore dopo l'evasione dal carcere — avvenuta poco dopo le 14.30 di venerdì — Mesina e qualcuno altro degli evasi che erano con lui si trovassero già abbastanza lontano dal punto di partenza, presso ambienti della malavita calabrese.

Nel caso siano ancora nel Salento, i ricercatori potrebbero aver ricevuto aiuto da simpatizzanti di gruppi estremisti, la cui presenza viene se-

gnalata proprio ad Alezio, un tempo sede di una formazione anarcista. Ma soprattutto, in quella parte della provincia leccese — secondo il parere di conoscitori della zona — vi è una concentrazione notevole di appartenenti alla malavita, che potrebbero offrire a Mesina, Bellincini e gli altri allegrino sicuro, cibo e mezzi di fuga. Le ricerche in corso nella zona — dirette dal comandante della legione dei carabinieri di Bari, col Petri — vengono svolte da un contingente di circa duecento carabinieri, con unità cinofila e con l'aiuto di un elicottero che sorvolava la zona.

Servizi di sicurezza in al-

arme anche a Napoli per la caccia agli evasi. Speciale sorveglianza e particolari controlli sono stati predisposti dopo la voce di un presunto avvicinamento degli evasi a Napoli.

(Ansa)

NELLA FAVOLOSA CAPITALE IRAKENA TAXI GIAPPONESI E BUS LONDINESI

PROBLEMI DEL TRAFFICO SUL POSTO DEGLI IMPICCATI

Malgrado ciò Bagdad è considerata da molti la città con la rete stradale migliore di tutto il Medio Oriente - Scompare il velo dai volti femminili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bagdad, agosto

I problemi del traffico hanno mutato l'aspetto di Piazza della Liberazione a Bagdad, dove il partito socialista Baath iracheno al potere, esprimeva al popolo i cadaveri dei suoi avversari, dopo averli impiccati in carcere.

Questi sei anni fa, quattordici cittadini iracheni, ebrei e curdi, accusati di tradimento, spionaggio e attività contro il socialismo e dell'imperialismo, sono stati appesi a altrettante forche improvvisate.

Il macabro spettacolo non è più stato ripetuto: intendeva infatti, con la forza dell'esempio, uccidere ogni altra opposizione politica all'interno; ha invece dato vita a valanghe di critiche all'esterno del paese. Altre persone sono state giustiziate, per lo più per motivi politici, o massoni, o socialisti, o ebrei, o maoisti, o socialisti Baath siriani, nemico del Baath locale. Ma tutto è rimasto fra le discrete mura del carcere.

Nella piazza sono stati compiuti profondi scavi; ora un sottopassaggio decongestiona il traffico, in costante espansione. La capitale, con quasi due milioni d'abitanti, è ancora ingombra di carri agricoli. Ma sempre più frequenti, ai loro posti, diventano i veicoli a motore. Il governo, unico importatore autorizzato, compra automobili all'estero, soprattutto in Giappone, e le trasforma in taxi.

L'inflazione ha fatto più che raddoppiare il costo delle cose in taxi negli ultimi cinque anni. La più conveniente e diffusa forma di trasporto pubblico resta l'autobus, importato dalla Gran Bretagna: per lo più sono a un piano solo, ma da alcuni mesi arrivano anche i bus a due piani. E Bagdad è considerata da molti la città con la rete stradale migliore di tutto il Medio Oriente.

Il governo iracheno è deciso, attento e severo, e limita al minimo indispensabile le licenze d'importazione per i privati. Così, diversamente da quanto accade nei vicini stati, pure forti esportatori di petrolio, non è facile trovare ogni sorta di beni di consumo stranieri, dalle automobili agli elettrodomestici agli oggetti di arredamento.

Una spedizione ai negozi di Rashid Street, l'elegante centro commerciale, quasi due chilometri di vetrine allineate lungo la più antica arteria di Bagdad, si trasforma in corso d'indottrinamento politico. Fra le colonne di pietra grigia sono disposti striscioni e bandiere multicolori, a decine. Le scritte, quasi tutte solo in arabo, non reclamano prodotti in vendita. Propagano invece messaggi politici: elogi al partito Baath iracheno e all'Unione Sovietica; pesanti accuse al Baath siriano, esortazioni a lottare contro i terroristi del Ku'dam, contro i sionisti, contro l'imperialismo. Viene un rigoroso controllo sugli scambi di valuta estera, e anche i viaggi all'estero sono concessi di rado e malvolentieri dalle autorità, malgrado la florida economia che il paese deve al petrolio. Ma i dirigenti temono che ogni contatto con l'estero possa trasformarsi in cospirazione contro il regime.

I proventi del greggio vengono spesi per il bilancio militare e per lo sviluppo di ogni regione del paese. Lo sviluppo è fedelmente rispecchiato dalla città capitale: il panorama è arricchito ogni giorno di case moderne di molti piani, e ogni strada ha il suo filare di eucalipti.

Bagdad è stata distrutta numerose volte per mano degli invasori stranieri. Tutti ricordano, come se le avessero viste, le disastrose visite dei mongoli, nel tredicesimo e nel quindicesimo secolo: la prima guidata da Hulegu Khan, la seconda dal Tamerlano. Oggi Bagdad è interamente moderna, copre un'area di ottocento-cinquanta chilometri quadrati. Vent'anni fa erano meno di quaranta.

Gli abbonati della capitale ricevono i programmi televisivi a colori. Il centro per le telecomunicazioni sta per essere dotato di guide telefoniche di tutto il mondo, microfiliati. Benché l'iracheno di città sia da tempo abituato agli abiti di foggia occidentale, la moda straniera arriva con lentezza. Lo stile è fondamentalmente conservatore, e i blue-jeans non hanno ancora attecchito.

Dopo l'assassinio di Re Faisal dell'Iraq, avvenuto il 14 luglio 1968, e la fine della monarchia, le donne hanno sempre più spesso rinunciato all'abaya, il nero drappo che nasconde il vestito. Sulle sponde del fiume Tigri le case moderne contengono sempre più lo spazio agli edifici antichi dalle ampie terrazze.

Mirabile edificio della Bag-

dad d'un tempo è il Mustansiriyeh, la prima università del mondo islamico. Fu costruita nel dodicesimo secolo, quando Bagdad era governata dal califfo abassidi. L'edificio si affaccia sull'acqua. Le iscrizioni, sui mattoni, sono rimaste dall'incuria e dalla patina del tempo, grazie ai lunghi anni di dedicato lavoro compiuto dagli artigiani iracheni.

Un rapido volo nel ricco passato, poche ore di automobile: mezza dozzina di città di alto valore archeologico circondano Bagdad. Fra esse le rovine della grande Babilonia.

Ancora a Bagdad, la più modernizzata fra le città irachene, un singolare contrasto fra antico e nuovo: diverse ragazze, di famiglia musulmana, si ostinano a indossare l'abaya, ma ostentano il volto, non più velato.

La vita a Bagdad, dove la pubblica sicurezza è onnipotente, e dove tutti si sentono tenuti d'occhio, può apparire noiosa dagli occidentali, abituati a società più libere. Le bevande alcoliche sono molto costose. La richiesta però è in continuo aumento, e ha creato un florido mercato nero di birra prodotta in loco, e di anis, il tipico liquore d'anice degli arabi.

I giornali stranieri, le riviste, i libri, sono difficili da trovare, e a causa della rigorosa censura, che si applica anche ai film. La maggior parte dei cinematografi proietta pellicole arabe, oppure film stranieri d'avventure prive di ogni sfondo politico.

Ma per chi ha fantasia, immaginazione e passione per il bello c'è di che trovare ampia soddisfazione grazie ai viaggi in barca o in battello: sulle brune acque del Tigri, che solca tutta la città, il ministero del turismo dà appuntamento ogni giorno ai visitatori.

Ibrahim Mouri

In settembre la Biennale va a Treviso

Treviso, 22

La Biennale veneziana approda, nel mese di settembre, a Treviso. Oltre a un programma cinematografico, saranno effettuati interventi ai quali, con la cittadinanza, parteciperanno gran parte delle équipes che attualmente stanno lavorando a Venezia. Questa versione trevigiana della Biennale, con quella di Milano, entrambe inserite nel quadro del decentramento, darà la possibilità di verificare il dialogo tra la cultura nazionale e

BALI: IN TOPLESS SULLE SPIAGGE E A RACCOGLIERE IL RISO

SENI LIBERI AL VENTO IN UNA CORNICE DI PARADISO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuta, agosto

Le ragazze europee, australiane e americane, che prendono il sole in topless sulle spiagge di Bali, sono ormai numerose quanto le ragazze del posto che, in topless, raccolgono il riso nei campi vicini.

Il costume da bagno a metà è tuttora visto con grande naturalezza, nonostante le occasionali sfilate di qualche autorità. E intanto grazie a quest'atmosfera, grazie al clima di Bali, grazie alla tranquillità e ai prezzi contenuti, molti giovani visitatori vengono a riposarsi e a divertirsi per mesi interi.

Anche gli uomini amano il sole più integrale possibile, e con frequenza crescente nuotano e prendono l'abbronzatura nudi. Lungo i chilometri di spiaggia, all'ombra delle palme, i turisti più attenti si scambiano al massimo una gomiletta e un'espressione seccata, ma nessuno protesta.

Le autorità, in generale, non intendono sobbarcarsi troppo lavoro per denunce o discussioni sui seni al vento. Ovunque, per le strette strade dell'isola, le donne procedono alite come modelle, portando con eleganza chit e chit di mango, banane, riso, in equilibrio sulla testa. Come sempre, stanno a petto coperto o scoperto, secondo il loro umore o la loro volontà. Non c'è regola diversa dal criterio individuale.

La gente di Bali non vuole far nulla che possa compromettere l'immagine di paradiso che attrae tanti turisti carichi di dollari. Il piccolo aeroporto di Denpasar, la capitale vicina a Kuta, brulica di attività. Gli apparecchi atterrano e ripartono, anche al ritmo di sei all'ora, frequenza incredibile tenendo conto che l'isola ha meno di due milioni di abitanti, e che

quella locale, e di stabilire un rapporto duraturo e fertile fra tutte le forme culturali. Si punta soprattutto sulla produzione di documenti filmati, atti a focalizzare problemi riguardanti l'emarginazione. Naturalmente saranno discusse le strutture sociali esistenti e le loro funzioni, come ad esempio il museo, le chiese sconosciute di Santa Caterina e San Teodoro, in fase di completa ristrutturazione.

Sempre nel quadro delle manifestazioni della Biennale, nei giorni 6 e 7 settembre si svolgerà nel palazzo del Trecento, un dibattito sui «disastri scolastici». «Sulla base di alcune esigenze culturali della città — ha dichiarato l'assessore alla pubblica istruzione prof. Bianchini — si spera soprattutto di creare un centro culturale permanente attraverso strutture aperte con funzioni culturali decentrate. La Biennale per Treviso deve rappresentare un momento di riflessione per delle proposte future attuali solamente se questa grande esperienza sarà fruita nella maniera giusta». (Italia)

SIAMO GIÀ OBESI NEL GREMBO MATERNO

Boston, agosto

Le donne che non mangiano abbastanza nei primi mesi di gravidanza tendono di più ad avere figli che finiranno per ingrassare da adulti. Si verifica invece l'opposto in caso di feli privati di nutrizione negli ultimi tre mesi di gravidanza e nei primi mesi successivi alla nascita. Questi bambini finiranno per essere da adulti più snelli del normale.

A queste conclusioni sono giunti due ricercatori della facoltà di igiene pubblica della Columbia University, Zena Stein e Mervyn Susser, dopo aver studiato il peso di 94.800 uomini nati in periodo di carestia in Olanda durante la seconda guerra mondiale. I risultati della ricerca sono stati pubblicati dal «New England Journal of Medicine».

«L'elemento più importante — ha detto Susser — in una intervista è che l'esposizione prenatale a uno stato di alimentazione ridotta ha un effetto postnatale su adulti giovani».

Susser ha aggiunto che queste risultanze sembrano confermare due diverse teorie sul perché i bambini si sviluppano fino a diventare grassi o magri. I ricercatori hanno constatato che su 4.900 uomini le cui madri furono private di cibo durante i primi sei mesi di gravidanza, il 2,7 per cento finì per diventare obeso. Il dato si oppone a un tasso di obesità dell'1,45 per cento fra 15.900 uomini le cui madri ebbero gravidanza normale. Secondo Susser, questo elemento convalida la teoria secondo cui la privazione del cibo durante i primi mesi di gravidanza influisce sullo sviluppo dell'ipotalamo del bambino, la parte del cervello che controlla l'appetito. In questa fase dello sviluppo, le cellule dell'ipotalamo si differenziano in diverse funzioni e quindi avviene qualcosa che influenza la successiva funzione regolatrice dell'appetito.

I ricercatori hanno trovato risultati opposti fra uomini esposti a scarsa alimentazione negli ultimi tre mesi di gravidanza e nei primi tre - cinque mesi di vita. Su 6.900 uomini in queste condizioni, solo lo 0,8 per cento finì per diventare obeso.

Secondo una teoria medica, i figli che vengono suoneramente durante i primi mesi sviluppano cellule grasse in eccesso, e queste cellule finiscono per rendere grasso l'individuo per tutta la vita.

Peraltro, ha chiesto e ottenuto dalla BBC di realizzare il suo piano, afferma: «L'archeologia ha dimostrato che i nostri antenati celti erano molto più raffinati di quanto Cesare e Tacito ci avessero fatto credere, raccontandoci di barbari dal volto dipinto. Noi intendiamo avere, e dare, l'idea di che cosa la vita poteva essere allora, e nello stesso tempo vogliamo scoprire come l'uomo possa affrontare il mondo, senza tutto ciò cui ormai è abituato fin dalla nascita».

Oltre mille persone hanno risposto alle inserzioni che Percival ha messo su vari giornali, chiedendo volontari per il suo progetto. Dopo le eliminatorie del caso, quanti resteranno in lista riceveranno il dovuto addestramento: tecnica, cucina e arte della civiltà del ferro, e soprattutto sussistenza basata sui prodotti del suolo. Il gruppo finale sarà scelto fra quanti dimostreranno di sapersi adattare meglio.

Per la televisione Percival registrerà sull'anno antichissimo una serie di documenti.

La questione prima cui si cerca risposta è: «Quanti di loro riusciranno a resistere un anno senza spazzolino da denti e televisione, senza supermercato, negozio del fruttivendolo e del macellaio, indossando abiti fatti come quelli trovati in un cunicolo di un uomo e di una donna, ritrovati con i vestiti di allora, in incredibile stato di buona conservazione, in alcune paludi danesi?».

«Come poi la comunità si possa sviluppare — spiega Percival — lo vedremo e scopriremo dopo. Ma avranno poco tempo per annoiarsi, con il grano da macinare, il legno da lavorare, le vasellame da mettere insieme, i tessuti da preparare, la caccia, la pesca, le erbe e le bacche da raccogliere».

L'insediamento dell'età del ferro avrà l'estensione di un ettaro, ma gli abitanti potranno andare a caccia e a pesca su un'area molto più vasta, grazie alla completa volontà di collaborare, che i contadini hanno già fin d'ora dimostrato. Tuttavia gli animali saranno macellati secondo le leggi attuali. Non si è ancora deciso se fra i partecipanti potrà o non potrà esserci almeno una coppia con bambini.

Nick Carter



Arlington — Richard Burton infila l'anello nuziale a Susan Hunt, diventata sua moglie dopo il divorzio da Liz Taylor

UNA LADY DA METRI 1,80



Allassio — Eletta Lady Universo fra le rappresentanti di 50 nazioni. Una giuria internazionale ha eletto Lady Universo 1976 Janine Rowley di 23 anni di Johannesburg, rappresentante il Sud Africa. Danimara d'onore Lady Fuertico, Girona de Del Rey, e Lady Danimara Pia Serensen.

COME SE LA CAVAVANO GLI INGLESI PRIMA DELLA CONQUISTA ROMANA?

Riuscirà l'uomo d'oggi a vivere nell'età del ferro?

Singolare esperimento di quattro coppie scelte fra oltre mille volontari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Riuscirà l'uomo (e la donna) d'oggi a vivere nell'età del ferro? John Percival, produttore della BBC, ritiene che di teoria ne esista abbastanza, su come la gente faceva fronte all'ambiente ostile e alla scarsità di attrezzature. E ha deciso di vedere, in pratica, come i suoi antenati e i loro vicini se la cavassero prima che i romani conquistassero la Gran Bretagna.

Così almeno quattro coppie scelte fra mille volontari, cominceranno, nel prossimo mese di febbraio, ad abitare in un insediamento umano dell'età del ferro, ricostruito in base alle indicazioni scientifiche sui villaggi del Settecento avanti Cristo. L'avventura durerà un anno, e si svolge nella zona di Bristol, dove l'uomo di allora ha lasciato tracce inconfondibili delle sue abitudini.

Percival, che ha chiesto e ottenuto dalla BBC di realizzare il suo piano, afferma: «L'archeologia ha dimostrato che i

Da un lato una comunità dell'età del ferro senza bambini sarebbe per lo meno cosa strana. Dall'altro, l'era d'oggi esige che i bambini vadano a scuola e le autorità scolastiche non vogliono sapere di un anno di vacanza straordinaria, per importante che sia il motivo. Si sta cercando una via di compromesso.

Robert Musel

Convegno di geografia a Predazzo

Trento, 22

Si aprirà mercoledì prossimo a Predazzo il convegno degli insegnanti di geografia organizzato dalla sezione regionale dell'Associazione italiana insegnanti di geografia. Vi parteciperanno oltre 250 docenti di tutta Italia.

Nel corso della cerimonia inaugurale del convegno sarà ricordata anche la figura di Giuseppe Morandini, insignito di un titolo di geografo e già professore dell'università di Padova.

(Italia)

Novità in libreria

NARRATIVA

Bassani G. — Il giardino dei Finzi Contini — 346 pp., Lit. 1500 (Un classico della letteratura contemporanea in edizione economica).

Marcello L. — Il disastro di Severo Arcangelo — 300 pp., Lit. 4000 (Uno dei maggiori narratori argentini contemporanei).

Vidal G. — Myron — 230 pp., Lit. 3500 (Avvenimenti pervasi da una comicità ancora più irresistibile del già divertente «Myra Breckinridge»).

POESIA

Rissos G. — La signora delle vigne — 112 pp., Lit. 2400 (Il più grande poeta greco vivente, con testo originale a fronte).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

SCIENZE

Weitz B. — Spettroscopia di assorbimento atomico — 332 pp., Lit. 10.000 (Teoria, tecniche operative, applicazioni).

NAVIGAZIONE

Castaldi C. — Tavola per la navigazione — 260 pp., Lit. 8000 (Ad uso dei naviganti in sostituzione delle tavole Norie e della Bowditch).

LINGUISTICA

Fogazzi M. — Storia di parola, storia della cultura — 114 pp., Lit. 2500 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

CRITICA LETTERARIA

Binni W. — Poetica, critica e storia letteraria — 140 pp., Lit. 2200 (Una chiosatura sintetica dei problemi letterari ai quali si trova la critica letteraria).

Pesolini in Friuli — 138 pp., Lit. 4000 (Struttura dei neologismi sorti nella seconda metà del Settecento italiano).

INTENSA ATTIVITA' CULTURALE NEL CENTRO AMPEZZANO

Tra le vette di Cortina si parla molto di libri

Bacchelli, Todisco, Sgorlon, Chiara, Vigorelli i personaggi più impegnati

Cortina, agosto

Riccardo Bacchelli, che a Cortina è di casa, ha svolto per il Circolo artistico della stampa e dell'AAS due impegni di rilievo, sollevando così di molto il peso delle attività estive, estremamente affollate, dei componenti dei due enti culturali ampezzani.

Particolarmente apprezzata è stata la sua conferenza dal titolo: «Inv

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FORSE LA PROMESSA DI UNA «CODA» ESTIVA

Sole di fine stagione



Bagnanti al sole, che gioca a rimpiattino fra le nuvole e l'uomo a passeggio col pullover sulle spalle, è l'immagine rappresentativa di un'estate tanto balorda e soprattutto capriciosa

La domenica dei grandi rientri dalle ferie, lasciato alle spalle il boom turistico di Ferragosto, è stata caratterizzata dal ritorno del bel tempo, sia pure incrinato — nella tarda mattinata — dalla ricomparsa di minacciose nuvole. La temperatura non è risalita fino ai livelli medi propri di questo mese, bloccandosi sui 22 gradi, anche per l'iniziale persistenza della bora notturna, rinforzata da raffiche intorno ai 40 chilometri orari, la quale ha avuto comunque il merito di spazzare il cielo dai residui nembi, grandinata pioggia, che avevano fatto temere alla vigilia un'ennesima bizza di questo strano agosto, singolarmente... antituristico.

Cielo azzurro, l'aria cristallina, il mare d'un blu intenso, le coste istriane e gradese ridiventate stagiate all'orizzonte; qualche nuvola capriciosa, le folate di vento, non hanno fatto desistere i bagnanti dal cercare il sole, per quanto esso preferisse a tratti giocare a rimpiattino; tuttavia hanno avuto buon gioco anche coloro che sui lungomari si sono limitati a passeggiare, magari vestiti di tutto punto, giacca e cravatta. Un sole, una domenica buoni per tutte le occasioni.

Molto intenso il traffico su tutte le arterie extraurbane, soprattutto incrementato dai turisti stranieri gli sulla via dei rientri, ridotti dalle spiagge istriane ed anche dai centri balneari di Grado e Lignano, che danno i primi segni di smobilizzazione, nonostante il grande afflusso di bagnanti domenicali. Una giornata particolarmente propizia alle escursioni in macchina, la prima rivisitazione stagionale alle tradizionali mete gastronomiche. E' tornato il sole, forse — la pressione atmosferica in aumento — stiamo uscendo dal periodo delle lunghe perturbazioni e ci attendono smaglianti «codice» estive; ugualmente, nell'aria un sapore di fine stagione.

Domani all'Ateneo l'apertura del corso sui trasporti europei

Il XVII Corso dei trasporti nella CEE sarà inaugurato domani alle 10 nell'aula «Veneziana» della nostra Università degli studi. Esso viene organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea. Alla cerimonia inaugurale presenzierà per il nostro governo il sottosegretario ai trasporti on. Degani. Il discorso di apertura sarà tenuto dal presidente dell'Istituto prof. Matteo Materni. Sono state invitate le massime autorità regionali e cittadine.

Il tema del XVII Corso Internazionale, al quale partecipano un centinaio di docenti e uditori, verte sui trasporti fra CEE e Paesi terzi. Il Corso durerà sino al 3 settembre p.v. con una ventina di lezioni e visite alle opere cittadine alludenti ai trasporti marittimi, nonché incontri con l'ente camerale e ricevimenti in Comune e al castello di San Giusto.

Maree — OGGI: alta alle 9.44 con cm 38 e alle 21.12 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 15.26 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.41 con cm 57 sotto il l.m.

DOMANI LA RIUNIONE PER LA CRISI DELLA SEGRETERIA

IL CHIARIMENTO NEL PSI RISCHIA DI ESSERE PROVVISORIO

Problematica una diversa soluzione alla vigilia del congresso
Gruppi differenziati in seno alla stessa corrente - Le presidenze

La crisi che ha travolto la segreteria provinciale del PSI, con le dimissioni di tre membri su cinque, verrà affrontata domani sera dal comitato direttivo provinciale del partito, nel corso di una riunione attesa con curiosità per i possibili risvolti. La riunione, che si svolgerà in campo locale come in quello nazionale — la loro fisionomia tradizionale con l'avvento di Craxi in luogo di De Martino al vertice del partito.

Lo stesso co-vicesegretario Kervin, manciniano, nella sua recente lettera di dimissioni parlava, a proposito dell'assetto del vertice locale del partito, di un «falso unanimità»; e i superstiti due membri della segreteria (dopo le dimissioni presentate anche dal demartiniano Decleva e dall'autonomista Ugliari) nella loro «colloquio» agli iscritti hanno però prospettato la formazione di una maggioranza e di una minoranza interna, sulla base di un confronto di posizioni specie sul tema dei rapporti del partito con la DC da una parte e con il PCI dall'altra.

Tale chiarimento interno viene prospettato per la seduta di domani sera dagli stessi autori della «circolare», il segretario Gherli, lombardiano, e il co-vicesegretario Tringale, demartiniano, insieme con la fametola che si debbono percorrere così i tempi di una ristrutturazione del vertice locale del partito che avrebbe dovuto essere

di competenza del prossimo congresso provinciale del partito (incurato nella circolare per il mese di ottobre, mentre la direzione nazionale ha deciso di convocare i congressi provinciali in dicembre).

Nuovo segretario provinciale socialista, appare in pectore, Claudio Bonicini (un demartiniano vicino a Giolitti), che sarebbe dovuto scaturire appunto dal prossimo congresso. Dovendo precludere i tempi della ristrutturazione della segreteria e dell'esecutivo — e ciò a seguito del precipitare degli eventi — con le recenti dimissioni di tre membri della segreteria — tutte le soluzioni sembrano al momento possibili, in una situazione interna di crescente contrasto, determinato dal fatto che nuovi schieramenti sono soltanto in gestazione.

Si sa ad esempio che la corrente demartiniana si sta ora frantumando in vari raggruppamenti: quello più vicino a Giolitti (posizione in cui si riconoscono lo stesso Bonicini, nonché il consigliere comunale Pesante e l'ex segretario regionale del partito, Tringale), quello dei demartiniani «ortodossi» (che vede raggrupparsi intorno al presidente del Consiglio regionale, Pittoni, in particolare il nucleo sloveno) e quello dei demartiniani che con i manciniani e gli autonomisti hanno concorso all'insediamento di Craxi alla segreteria nazionale (vi farebbero parte, qui, Decleva, Varin, Sabina Benedetti, eccetera).

Sfumat le barriere che fin qui dividevano rigidamente i vari correnti dell'altra, la gestione di nuovi raggruppamenti interni è ancora più complessa. A detto che domani possa crearsi una maggioranza se non provvisoria, tale da guidare il partito solo fino al prossimo congresso.

Intanto la posizione del segretario Gherli sembra decisamente vacillare: nell'ultima riunione del direttivo egli avrebbe infatti minacciato di dimettersi qualora i detenitori di varie presidenze (Pittoni al «Fondo Trieste» e l'altro alla Cassa di Risparmio e Del Tutto al comitato regionale di controllo) non avessero ottemperato entro domani sera al mandato congressuale relativo al ritiro dei rappresentanti socialisti dagli incarichi ottenuti in virtù dei decaduti accordi di centrosinistra; ebbene, proprio per accelerare le dimissioni di Gherli, gli interessi di tutti appartenenti a correnti diverse da quella dell'attuale segretario — sembrano decisi a non perfezionare quel ritiro dal mandato congressuale, ma a tempo rinvio al partito. Un elemento di più — oltre alla crisi determinata dalle tre dimissioni — di acceso dibattito interno.

L'Acqet Informa che a partire da questa mattina il servizio sulla linea 2 sarà limitato al tratto Colognola Opicina con partenza ogni 15 minuti circa. Per facilitare il collegamento con la linea 28 sarà effettuata una fermata supplementare all'altezza delle Cooperative di Colognola.

IL COSTO DELLA VITA NELLE MAGGIORI CITTA' ITALIANE

Primati poco ambiti nella classifica dei rincari

Alimentazione e spese per la casa portano Trieste oltre la media nazionale - Stanno peggio Venezia e Bologna

Fra le venti maggiori città italiane considerate dall'Istat al fine del calcolo dell'indice generale del costo della vita, Venezia è quella in cui il rincaro dei prezzi tra marzo e aprile scorsi è stato più forte: il 4,7 per cento, contro il 3,3 per cento nazionale. Per acquistare in aprile il paniere dei beni e servizi che il mese prima costava 100 lire, a Venezia bisognava spendere 104,7 lire, in più rispetto al costo medio nazionale di 103,3 lire. A Venezia il rincaro è stato più forte in tutti i settori: alimentari (5,4 per cento), case (4,8 per cento), trasporti (4,8 per cento), cultura (4,8 per cento), tempo libero (4,8 per cento), sanità (4,8 per cento), servizi (4,8 per cento).

Alimenti superiori nella media sono stati anche a Perugia (4,2 per cento), Trieste (3,8 per cento), Bologna (3,6 per cento), Firenze (3,4 per cento), Roma (3,2 per cento) e Trento (3,1 per cento). Il costo della vita è ancora più alto a Napoli (5,1 per cento), a Genova (4,8 per cento), a Milano (4,8 per cento), a Campobasso (4,8 per cento), a Cagliari (4,8 per cento), a Palermo (4,8 per cento), a Aosta (4,8 per cento) e a Potenza (4,8 per cento).

Per trovare in Italia un aumento medio dei prezzi superiore a quello di aprile bisogna risalire al settembre del 1974, mese in cui, per un anomalo verificarsi di circostanze, il tasso dell'inflazione raggiunse il primato storico del 3,3 per cento; nell'ottobre successivo l'incremento risultò del 2,1 per cento, quindi, fino a novembre del '75 il costo della vita non è mai salito al di sopra del 1,5 per cento. Per quanto attiene al 1976, in gennaio la crescita fu dell'1 per cento, per passare all'1,7 per cento in febbraio, al 2,1 per cento in marzo e al 3,3 per cento in aprile.

La portata dell'erossione della lira in dipendenza della marcia a tappe serrate dell'inflazione risulta tanto più evidente se si mettono a confronto i rincari del costo della vita verificatisi al termine del primo quadrimestre del 1976 con quelli relativi allo stesso periodo dell'anno passato. A Bologna, che nella graduatoria degli aumenti sopravvissuti da gennaio ad aprile occupa il primo posto, l'indice è salito del 10 per cento (3,4 per cento alla fine del primo quadrimestre del '75), ad Aosta e Venezia del 9,5 per cento (3,8 per cento e 3,6 per cento rispettivamente), a Perugia del 9 per cento (3,2 per cento), a Trento del 8,5 per cento (3,7 per cento), a Trieste del 8,4 per cento (3,7 per cento).

Queste — in particolare — le variazioni dei prezzi verificatisi nei singoli comparti tra marzo e aprile scorsi: ALIMENTAZIONE: l'aumento medio in Italia è stato del 5,4 per cento. Il più ragguardevole è quello del 4,8 per cento nell'ottobre '74. A Venezia la spesa per il vitto è però cresciuta del 5 per cento, a Perugia del 4,8 per cento, a Trieste del 4,8 per cento, a Bologna del 4,8 per cento, a Napoli del 4,8 per cento.

ABBIGLIAMENTO: i prezzi sono cresciuti mediamente del 2,1 per cento, con una punta del 5,5 per cento a Perugia. A Venezia è salito del 4,2 per cento, a Venezia del 4,1 per cento, a Milano del 3,2 per cento, a Bologna del 2,8 per cento, a

Roma del 2,6 per cento, a Trento, Firenze e Cagliari del 2 per cento, a L'Aquila e Reggio Calabria del 1,7 per cento, a Genova del 1,5 per cento, a Trieste del 1,2 per cento. ELETTRICITA' E COMUSTIBILI: lo sbalzo maggiore (5,4 per cento) di aumento si è avuto stavolta a Genova, seguita da Firenze col 5,2 per cento, Perugia col 5 per cento, Bologna col 4,8 per cento, Torino col 4,8 per cento, Campobasso col 3,8 per cento, Trento col 3,5 per cento, Bari e Palermo col 3,5 per cento, Venezia col 3 per cento. Costi invariati a Roma, Milano e Ancona.

ABITAZIONE: dopo la stasi di marzo, il comparto è stato scosso da un brusco sobbalzo che ha provocato un'impennata dell'indice relativo del 3,4 per cento, più ragguardevole da quattordici mesi. Guida in questo campo la classifica dei rincari Cam-

pano col 5,9 per cento di aumento. A Trieste le spese per la casa sono salite del 4,3 per cento, a Venezia del 4,2 per cento, a Bologna del 3,8 per cento, a Trento del 3,7 per cento, a Milano, Ancona e Bari del 3,6 per cento, a Palermo del 3,5 per cento, a Roma e Napoli del 3 per cento. BENI E SERVIZI VARI: boom dei rincari (3,4 per cento) anche in questo settore. A far lievitare i prezzi ha contribuito in buona misura l'aumento della benzina, cui si deve per lo 0,7 per cento l'incremento del costo della vita in generale. Ad Ancona, dove la spinta è risultata più forte, l'indice del capitolo è salito del 5,2 per cento. Seguono Venezia (4,8 per cento), Trieste (4,6 per cento), Genova (4,3 per cento), Firenze, Perugia e Campobasso (3,8 per cento), Bologna e Potenza (3,7 per cento), Roma e Bari (3,6 per cento).

LA RICOSTRUZIONE NELLE ZONE TERREMOTATE

Alacri nei cantieri gli alpini in Friuli

Ad Attimis continua l'impegno dei triestini

Lo spirito di solidarietà e di cameratismo, tradizionali tra le penne nere, ha dato una grande prova nel Friuli devastato dal terremoto: un po' dappertutto, nei luoghi più bisognosi dell'opera di ricostruzione, sono sorti infatti i cantieri di lavoro dell'Associazione nazionale alpini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosa — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.26. La luna nasce alle 3.55 e cala alle 18.26.

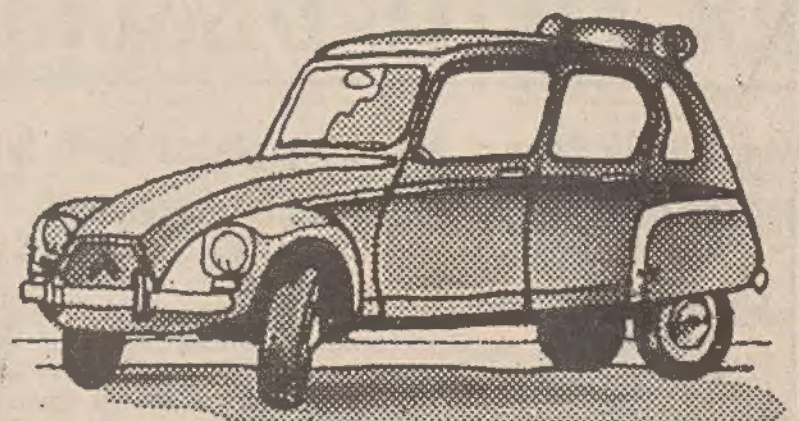
Feri: temperatura massima 22,3, minima 14,4; pressione mb. 1016,9 in aumento; umidità 67 per cento; vento kmh 18 da DNE; con raffiche a 40; temperatura del mare 21,3.

Le fermate aperte mattino e pomeriggio sono state in serie di: S. Anna 10 (Colonovec), via Tor S. Piero 2, via Balsanotti 50, via Mascagn 2, via Felipa 46, piazza Venezia 2, via del Sordani 179, piazza Trieste d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, via Mamare 107 (Barcola), via Giannina 44, via Revellata 41, via dell'Isola 4, via Mazzini 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Giannina 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Orsini 2, via Giulia 14, corso Italia 14, largo Piave 2, via Cavana 11, via S. Cillo 28, piazza della Borsa 12, via Roma 16, piazza V. Giotti 2.

Farmacie in servizio notturno (dalle 13 alle 16): Blascotto, via Roma 16, tel. 79188; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 794322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414294.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790483; Alla Madonna, via Mazzini 9, tel. 64765; Vismetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Dyane.
L'auto in jeans.



CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.

CONCESSIONARIA

DINCONTI

Via Coroneo 33
Tel. 762381

Via F. Severo 124
Tel. 775133

CITROËN-DYANE

Uev Tour della Grecia

11-22 SETTEMBRE IN PULLMAN DA TRIESTE

Traghetto da Brindisi a Corfù. Visite di Corfù, Meteora, Atene, Corinto, Mileene, Argo, Nauplia, Epidaurio, Dafni, Eleusi, Soumon, Oskio, Loukas, Defti, Salonicco, Belgrado. Alberghi di I e II categoria, stanza con bagno, pensione completa, Lire 335.000 + tassa. Prossima chiusura delle iscrizioni.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621

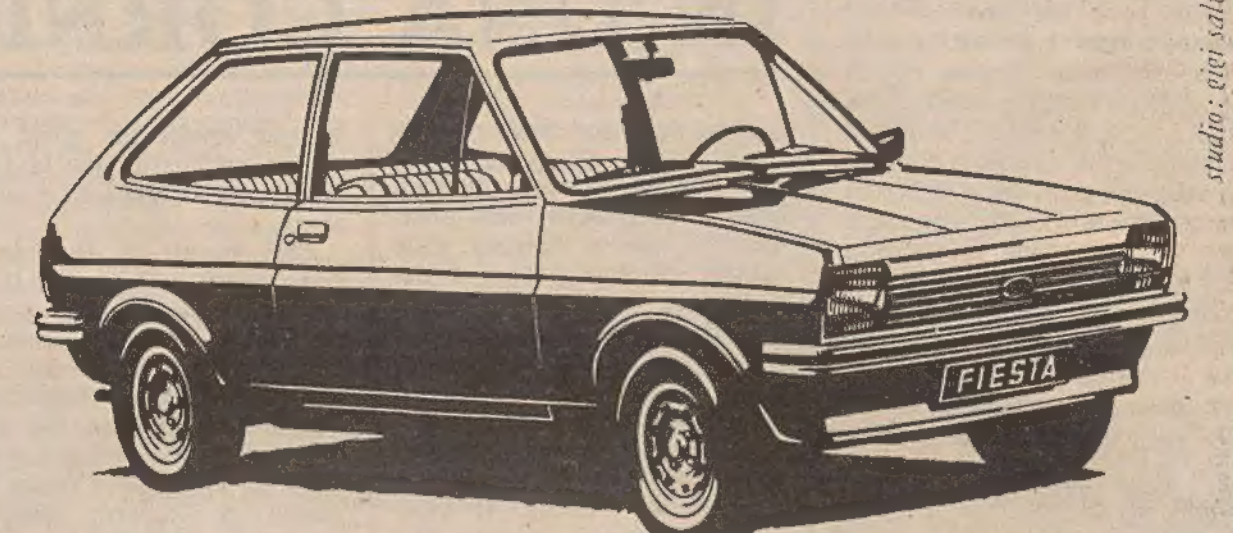
A Trieste
La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK

publikompass

Uffici: piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergeste) Tel. 755255

Ford
FESTA
IL CONCORSO VIAGGI
Trieste «NUOVA CONCESSIONARIA» via Caboto, 24



Per ogni acquisto
di autoveicoli FORD in via caboto 24 Trieste

la NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a.r.l. regala:

1 VIAGGIO A PARIGI per 2 persone
estrazione 30/9

1 VIAGGIO A MOSCA per 2 persone
estrazione 30/11

OGNI ACQUIRENTE PARTECIPA COMUNQUE, SIA AI PREMI VIAGGI CHE ALL'ESTRAZIONE FINALE:

1 ESCORT 1100 4 PORTE estrazione 31/12

REGOLAMENTO

AD OGNI ACQUIRENTE DI UNA AUTOVETTURA FORD PRESSO LA NUOVA CONCESSIONARIA SOC. A.R.L. VERRÀ RILASCIATO UN BIGLIETTO NUMERATO A TAGLIANDO DOPPIO. UN TAGLIANDO SARÀ VALEVOLE PER L'ESTRAZIONE DEI PREMI PARZIALI, L'ALTRO PER L'ESTRAZIONE DEL PREMIO FINALE. I PREMI PARZIALI SONO: UN VIAGGIO PER DUE PERSONE DI 5 GIORNI A PARIGI. IL SOGGIORNO AVVERrà IN ALBERGHI 4 STELLE. L'ESTRAZIONE È FISSATA PER IL 30 SETTEMBRE 1976. UN VIAGGIO IN AEREO PER DUE PERSONE DI 8 GIORNI A LENINGRADO E MOSCA. IL VIAGGIO IN AEREO AVVERrà IN CLASSE TURISTICA. IL SOGGIORNO È ORGANIZZATO IN ALBERGHI DI 1° CATEGORIA. L'ESTRAZIONE È FISSATA AL 30 NOVEMBRE 1976. IL PREMIO FINALE È UNA FORD ESCORT 4 PORTE 1100. ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1976.

AL PREMIO FINALE PARTECIPANO COMUNQUE TUTTI GLI ACQUIRENTI.

Aut. Min. 4-17108

SCONTRO A BARCOLA DI DUE AUTO E UN PULLMAN

Carambola a tre

Uno spettacolare incidente ha bloccato ieri sera per più di un'ora il traffico sul viale Miramare, con la marcia obbligata a senso unico alternato dal momento che metà della carreggiata era invasa dai veicoli sinistrati. L'incidente è avvenuto davanti alla chiesa di Barcola tra due automobili e un'autocorona carica di giganti che tornavano dalla «fiera dei osei» di Sacile.

Tutto è accaduto quando la «127» targata TS 171015, proveniente da Miramare, è condotta da Ottavio Strader di 63 anni, abitante in via Fiumani 1, ha iniziato una manovra di conversione a sinistra per imboccare la via Bonafata.

La macchina si trovava già perpendicolare alla strada, quando è sopraggiunta una vettura straniera, targata Zurigo 20940, diretta verso Miramare. Il muso della vettura svizzera, a bordo della quale viaggiavano marito moglie e due figlioli, ha urtato contro la fiancata della macchina triestina, che ha compiuto un mezzo giro su se stessa, girandosi verso Miramare e proseguendo per una decina di metri in quella direzione. In seguito all'urto, il parafrangente di sinistra della vettura svizzera si è accartocciato per cui il conducente non poteva più tenere sotto controllo la macchina, che ha superato la «127», deviando quindi sulla sinistra. Proprio in quel momento stava transiando un pullman della «Gradese» (Gorizia 78305) guidato dall'autista Matteo Marchesan, e l'auto svizzera è finita con il muso contro la cor-

riera. Nell'incidente il guidatore della vettura triestina è rimasto ferito al volto (guarirà in una settimana) e così pure la passeggera della vettura straniera, che è stata medicata all'Ospedale.

Un'altra auto straniera è stata protagonista di uno scontro avvenuto all'incrocio tra via Paulina e il viale Miramare.

Il convegno a Giassico dei nostalgici del Kaiser

Si è tenuta l'era a Giassico la «128a festa popolare per la genetica dell'imperatore», organizzata dalla delegazione di Cormons del movimento «Civiltà Mitteleuropea». Alla festa paesana, in una spianata cinta da mura merlate, imbandierata in giallo-nero e ben fornita di chioschi con specialità locali, sono intervenute oltre 200 persone. Alle musiche della banda civica di Montebelluna hanno fatto seguito i discorsi pesantemente critici nei confronti della politica culturale ed economica nel Friuli-Venezia Giulia. Il delegato comornese, Maor, ha illustrato la necessità di più ampie autonomie locali; il delegato di Trieste, Parovel, ha tenuto la commemorazione della figura dell'imperatore; don Placerean, la figura di maggior rilievo dell'autonomismo friulano, ha denunciato l'inefficienza della pubblica amministrazione nei riguardi dei terremotati.

La fase finale della carambola: l'impatto tra auto svizzera e pullman

(Raffoto)

INCONTRO A SORPRESA ALLA STAZIONE CENTRALE

L'UOMO AI DECI VOLTI SOMIGLIAVA A UN RICERCATO

E' finito comunque al Coroneo: aveva il passaporto falso

Rinviate le vacanze del commissario che lo ha bloccato

Il sosia di un noto truffatore ha fatto ritardare le vacanze di un giovane commissario, il dott. Padellaro, da poco in forza alla Mobilità triestina. In compenso le manette si sono strette ai polsi di un uomo dai dieci volti, noto alla polizia italiana, come alla gendarmeria francese.

Finché anche se si tratta di un sosia del truffatore ricercato, è stato bloccato un uomo su quale ora la Mobilità e l'Interpol avranno da indagare. E' successo sabato pomeriggio alla stazione centrale. Menzogna in piazza Libertà. La Volante stava dando la caccia a quattro borseggiatori che, come il Piccolo ha già dettagliatamente pubblicato, sono stati poi arrestati. Il dott. Padellaro, con la fidanzata e la propria madre, era in attesa del treno che lo avrebbe portato in vacanza. Con le valigie in mano, egli ha incrociato un uomo la cui fisionomia non gli era nuova. Si è fermato un attimo, ha appoggiato per terra le valigie, «Aspettate un momento qui» — ha detto — e ha fatto ritorno. Il giovane commissario ha rincorso l'uomo che gli sembrava di aver già visto sulle foto segnaletiche tra le persone pericolose e da ricercare e lo ha bloccato. Ha estratto dalla tasca il tesserino di funzionario di polizia ed ha chiesto all'altro i documenti. L'uomo, fingendo un po' di meraviglia, ha esibito il proprio passaporto rosso da cui risultava che egli era un cittadino jugoslavo. Il dott. Padellaro gli ha chiesto di attendere e ha sollecitato l'intervento della Volante, pregando poi la sua madre e la sua fidanzata di scusarlo, dicendo che avrebbero dovuto rinviare la partenza.

Lo straniero è stato fatto salire sulle «127» e condotto in Questura. Negli uffici della Mobilità è stato accertato che assomigliava molto al noto truffatore, ma che non era lui. Però controllando meglio il passaporto, gli agenti hanno constatato che la generalità e la da-

ta di nascita erano state alterate e che anche la fotografia non era quella applicata all'originale. Messo alle strette, lo straniero ha ammesso che il passaporto era falso: ha affermato di averlo acquistato ad Amburgo qualche anno fa per la somma di 600 marchi.

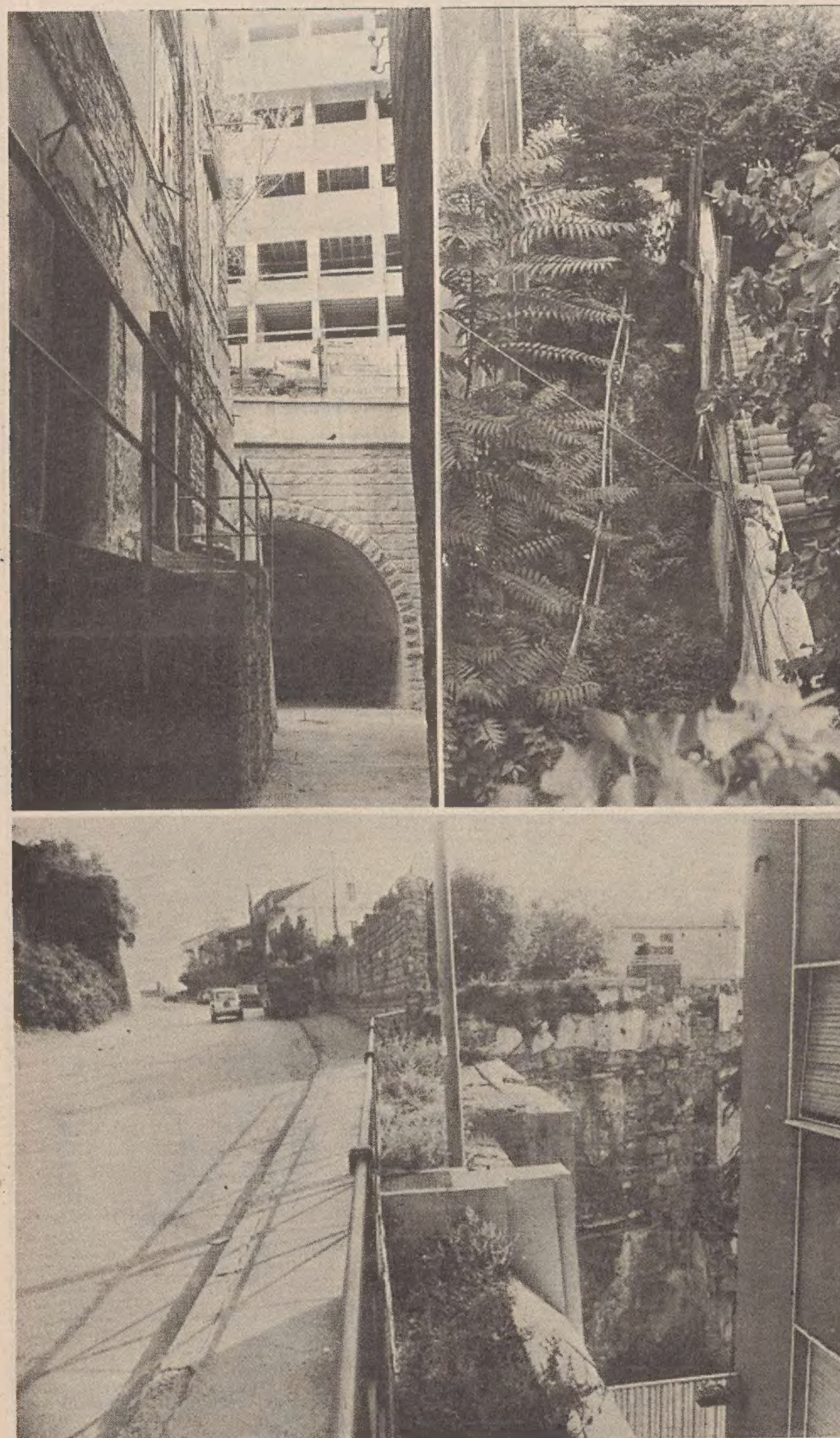
A questo punto ha dichiarato di chiamarsi Gabor Horvat e di avere 35 anni. Il nome è stato trasmesso immediatamente al «cervellone» del centro della Criminalpol di Roma e pochi attimi dopo è giunta una risposta che ha lasciato sconcertati gli agenti. Quel nome non era altro che uno dei dieci che lo sconosciuto straniero aveva dato di volta in volta agli agenti delle varie Questure che lo avevano bloccato e alla gendarmeria francese. Quale sia il suo vero nome, a questo punto, nessuno lo sa. Intanto egli è stato condotto al Coroneo.

Portafogli smarriti
Tra la caserma dei carabinieri di Miramare e l'entrata del parco è stato smarrito ieri pomeriggio un portafogli contenente la somma di 100 mila lire, la patente di guida, la carta d'identità, l'assicurazione R.C. auto, la tessera dell'associazione piloti e altri documenti importanti, tra cui resoconti bancari. Il proprietario, Fabio Morpurgo, abitante in via dei Mirati 5, ha denunciato lo smarrimento alla Mobilità e prega l'onesto rinventore di consegnare il portafogli in Questura. «Almeno i documenti e le carte, che sono per me di estrema importanza» ha aggiunto lo smarrito.

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto
un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto
«Cremcaffè»
di Primo Rovis.

PONDARES-CAPITOLINA



(Foto di Foto Ukov)
Sono iniziati i lavori di costruzione della scalinata che congiun-

gerà la via Capitolina alla via Pondares, consentendo ai pedoni un notevole risparmio di strada per salire a San Giusto dalla zona di

Barbiera. Nelle due foto sotto il titolo, il punto in cui vengono avviati i lavori; nell'altra foto, il punto in cui terminerà la scalinata.

ALLARME A MEZZANOTTE PER UN GIALLO MANCATO

Escono con le mani in alto ma non erano «pericolosi»

Allarme a mezzanotte al «113» per una vicenda che aveva sapore di un bel giallo. Una «Gialla» della polizia è scorsa subito, ma dopo alcuni minuti di «suspense» la storia si è sgonfiata ed ha preso le dimensioni di un fatto di cronaca minore, di quella che solitamente non finisce in tribunale, ma si arena al commissariato regionale.

Pochi minuti prima della mezzanotte, dunque, un giovane, con voce allarmata, ha telefonato al centralino del servizio pubblico della Questura per avvertire che nel suo appartamento c'erano due giovani armati di pistola.

Il centralista di turno ha inviato subito sul posto la «Gialla» con il maresciallo Maier e l'appuntato Ferocci. Arrivati in via Vidal, gli agenti hanno trovato ad attendere oltre all'operaio Gianfranco Petelin (24 anni, via Vidal 9) anche una giovane di 19 anni, la studentessa Elisabetta Cerullo, abitante in via San Benedetto. I due giovani hanno ripetuto agli agenti che il Petelin aveva detto al telefono: nel loro appartamento c'erano due giovani armati. I due sottufficiali sono saliti al secondo piano e, prima di bussare o di suonare il campanello, hanno sfidato nell'atrio attraverso una fessura e hanno effettivamente veduto due uomini. Il maresciallo ha allora bussato gridando «Polizia Uscite con le mani in alto». Al lad del la porta, pronti con le pistole in pugno, si erano nel frattempo appostati i due uomini della Volante. Si è udito un po' di rumore e poi la porta si è aperta e i due che si trovavano all'interno sono usciti con le braccia in segno di resa.

Il maresciallo li ha perquisiti ed ha constatato che non erano armati. Poi ha chiesto loro i documenti. Uno dei due, Mario Martino, di 21 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 26, ha detto di avere fino a pochi giorni or sono diviso l'appartamento a metà con il Petelin, per cui era ancora in possesso delle chiavi.

Infine, dichiarando di aver atteso con l'amico l'arrivo del Petelin in quanto voleva mettersi d'accordo con lui per ritirare la propria mobile. A questo punto, come si vede, la vicenda ha perso tutta la sua drammaticità.

Ed ecco un altro... minigiello mancato. Una guardia giurata, come si vede, ha telefonato di notte alla Volante per chiedere l'intervento

di una pattuglia, in quanto aveva riscontrato che il cancello dell'ufficio della «Realtà», alla Rotonda del Boschetto, non era chiuso. Una pattuglia è giunta sul posto e gli agenti sono entrati nell'ufficio assieme alla guardia: ma tutto era perfettamente a posto.

E' stato accertato che la serratura era stata fatta scattare a cancello sciolto. Una semplice distrazione. Gli agenti hanno provveduto ad assicurare la porta con un filo di ferro e la guardia ha compiuto parecchi passaggi durante la notte per controllare che tutto fosse a posto.

Due feriti in Greffa per uno scontro notturno

Scontro notturno in Greffa. Poco prima delle due, in piazzale Osope due auto sono entrate in collisione e due perso-

ne sono rimaste ferite. Si tratta dell'impiegato Mauro Reggerini, di 35 anni, residente a Roma, e dell'impiegata Nives Macca, di 35 anni, residente a Trieste. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale è avvenuto tra la «A 112» targata Roma 1.7890, condotta verso Greffa, e la «Fiat 127», targata TS 174167, che era condotta verso la via Bonomea da Livio Colombo, di 46 anni, abitante in via Bonomea 219. In seguito all'urto gli occupanti della vettura romana sono rimasti feriti. Il conducente ha riportato contusioni al gomito sinistro e contusioni alla tempia e alla mandibola sinistra, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due settimane. La passeggera se l'è cavata con escoriazioni al capo, al ginocchio destro e al braccio sinistro.

DOMANI SERA A GRADO CONFERENZA CUSCITO

In luce ad Aquileia santi dell'antichità

Domani, martedì 24, alle ore 21, il prof. Giuseppe Cuscito, assistente di Storia del Cristianesimo all'Università di Trieste, parlerà a Grado al pubblico che frequenta gli incontri organizzati da mons. Silvano Paim, nella basilica di S. Eufemia, su un tema molto dibattuto e ricco di stimoli: le sollecitazioni per la storia della chiesa aquileiese, oltre che per la storia della spiritualità cristiana dalle origini al basso Medioevo. Il relatore tenterà infatti di ricostruire, sulla base delle testimonianze letterarie e archeologiche più attendibili, il quadro delle prime comunità cristiane locali, da cui uscì, nel momento dell'estremo pericolo, un'elita schiera di fedeli in grado di testimoniare il Cristo col sacrificio della loro vita.

Le invasioni barbariche e altre tormentate vicende che seguirono non sempre contribuirono a mantenere viva la memoria e la venerazione per

quei campioni della fede, che oggi si sono potuti in parte recuperare grazie a un attento lavoro di ricerca scientifica, a cui anche lo stesso Cuscito da tempo personalmente attende. Il prof. Cuscito, infatti, oltre ad aver scavato col prof. Mirabella Roberti la basilica e la tomba del santo Canzio, Canziano e Canzianello, S. Canziano d'Isone, ha in diverse occasioni di congressi nazionali e internazionali fatto il proprio contributo alla storia della chiesa aquileiese, oltre che per la storia della spiritualità cristiana dalle origini al basso Medioevo. Il relatore tenterà infatti di ricostruire, sulla base delle testimonianze letterarie e archeologiche più attendibili, il quadro delle prime comunità cristiane locali, da cui uscì, nel momento dell'estremo pericolo, un'elita schiera di fedeli in grado di testimoniare il Cristo col sacrificio della loro vita.

Le invasioni barbariche e altre tormentate vicende che seguirono non sempre contribuirono a mantenere viva la memoria e la venerazione per

quei campioni della fede, che oggi si sono potuti in parte recuperare grazie a un attento lavoro di ricerca scientifica, a cui anche lo stesso Cuscito da tempo personalmente attende.

Infine Grado, la nuova Aquileia che ha saputo sottrarre alla furia dei barbari le memorie più preziose della comunità aquileiese, conserva prodigiosamente tuttora alcuni dei suoi tesori, atti a testimoniare l'antichità di fede per tante ragioni irrimediabili.

Per tutto questo l'Amministrazione comunale di Giuseppe Cuscito si terrà, dopo quella di Sergio Tavano dello scorso luglio, nella veneranda basilica gradese di S. Eufemia, consacrata dal vescovo Elio il 3 novembre del 579, e di cui ci si prepara a celebrare, a un triennio di distanza, il XIV centenario. Allora, in tempi non così disastrosi come quelli nostri, Grado, stretta intorno alla sua basilica e al suo patriarcato, si assumeva il compito di raccogliere e di tramandare a noi anche le testimonianze concrete di quei valori di civiltà e di fede che rischiavano di essere travolti. Il prete Germiniano o il vescovo Paolo, i quali nella fuga a Grado per la minaccia longobarda vi portarono i pegni più sacri della chiesa d'Aquileia, secondo la testimonianza di lavoro Diacono, sembrano simbolicamente nel loro affanno — come è stato osservato — questo presagio di catastrofe totale da cui essi tentano di salvare qualcosa.

Contravvenendo al foglio di obbligo, tre jugoslavi e un egiziano di passaggio per Trieste sono stati denunciati a piede libero dall'autorità giudiziaria dagli agenti del settore di polizia di frontiera. Si tratta del cittadino egiziano Ahmed Maymou, di 37 anni, e degli jugoslavi Indjic, di 35 anni e Dusan Jankovic.

Con due film di Scorsese prosegue la rassegna del cinema americano

La rassegna «Cinema americano degli anni '70», promossa dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo con la collaborazione della Cappella Underground al Castello di San Giusto, inizia la sua seconda settimana con una nuova serata. Il film «John Voigt, drammatico itinerario di un'escursione in un paesaggio sempre più violento e allucinante».

In attesa dell'imminente uscita del film vengono presentati da questa sera i tre suoi film precedenti. Incominciando da «America 1929, sterminati senza pietà», del 1972, con Barbara Hershey e David Carradine. Si tratta di un'intelligente ricostruzione degli anni della depressione, narrata attraverso la storia della ribellione di un giovane sfruttato. Il secondo film della serata è «Un tranquillo week-end di paura» di John Boorman (1972) con Ben Reynolds e John Voigt, drammatico itinerario di un'escursione in un paesaggio sempre più violento e allucinante.

CROCIERE DI LUSO PATERNITÀ VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Ferie: la mosca bianca

QUESTO LEGGOZO NON CHIUDE PER FERIE

(Tablato)

Nella selva dei cartelli che annunciano sulle serrande del teatro, per le ferie, vale la pena di fotografare questo, piuttosto originale, con cui un esercito ha trovato opportuno avvertire che non chiude per ferie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste
La Cappella Underground di Trieste

Rassegna del Cinema americano degli Anni '70

Ore 21: «AMERICA 1929: STERMINATI SENZA PIETÀ» (1972) di Martin Scorsese, con Barbara Hershey e David Carradine. Technicolor. V.m. 18 anni.

«UN TRANQUILLO WEEK-END DI PAURA» (1972) di John Boorman, con John Voigt e Ben Reynolds. Technicolor. Fancension. V.m. 18 anni.

Tutti i film sono parlanti in italiano. Ingresso unico: lire 500.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estr.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Pubertà». Technicolor con Anthony Andrews, Susan Flayor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Quelli della calibro 38» con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassinov, Carole André. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, 22.15: «L'ingrigo internazionale». Regia di Alfred Hitchcock con Cary Grant, Eve Marie Saint, James Mason. Technicolor non visto.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Deep Throat» (Gola profonda di Madam C.O.). Technicolor con R. Dorn. Severn. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: Un film bellissimo e per tutti: «Il maestro di violino» con D. Modugno, R. Michaux, J. Mayniel. Technicolor.

NATIONALE. 16, ultima 22.15: «La strana coppia» con Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor. E un film per tutti.

MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «La bibbia domata» con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Classe mista». Technicolor con Dagmar Lassander, Femi Benussi e Mario Carotenuto. V.m. 18 anni.

AURORA. (Arta condizionata) 16.30, 19, 22 per la «Rassegna del film comico», oggi «a qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.

CAPITOL. (Arta condizionata). 16.30, ultima 22.15: «L'ultima notte di un uomo» con Sean Connery. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel e al nuovo Cinema). 16.30, ultima 22.15: «L'ultima notte di un uomo» con Sean Connery. Per tutti.

IMPERO. Oggi riposo. Domani: «Le quattro piume».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Technicolor.

«L'ultima casa di David». David Hess, Lucy Grantham. Se non volete svenire continuate a ripeterci le sole parole: «L'ultima casa di David».

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «L'uomo terminale».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film scritto e diretto da Mel Brooks presso Ocean. Per favore non toccate le vecchie. Divertimento con Zeno Zoster e Gene Wilder. Technicolor.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «L'uomo terminale».

RADIO. Prossima apertura.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRATTACIELO

DOMENICO MODUGNO, RENA NIEHAUS

IL MAESTRO DI VIOLINO

di JULIETTE MAYNIEL

ELISABETTA VIRGILI

musica di BRUNO NICOLAI

regia di GIOVANNI FAGO

IDEALE. 16. Technicolor karatè: «Ma ni di ferro». Chan Hung Lit, Pal. Flau. Solo oggi.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna nazionale della fantascienza: «Terrore su Venezia». Domani: «La guerra del mondo».

EX SOCI (salita Zugnano 28, bus 34). 21: «Agente 007 al servizio di S. Maestri». Technicolor con Roger Moore.

GINNASTICA. 21: «Maggiaro a cavallo». Western con L. Grosset, S. Clart.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La rivolta» (Rete 1, ore 20.45) — In onda questo film di Richard Brooks con Cary Grant e Jose Ferrer, dal titolo originale «Crisis». Realizzato nel '50, rivela chiaramente gli interessi del regista, che pur non avendo dato capolavori al cinema, per la brillante padronanza dei mezzi professionali, può essere considerato uno dei cineasti più notevoli nell'attuale contesto americano.

Il film narra la storia di un chirurgo in viaggio di nozze in uno stato sudamericano. Qui viene sorpreso dallo scoppio di una rivoluzione e obbligato con la forza a sottoporre il dittatore, contro il quale sono insorti i ribelli, a un intervento di chirurgia al cervello, sotto una grave minaccia: i ribelli, infatti, gli hanno fatto conoscere che se non ucciderà il dittatore, essi annazzeranno la sposa.

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Quando il musicista si svenne, a Bruxelles, aveva 66 anni. Era il 29 settembre 1924. All'opera mancava il duetto d'amore e il finale del terzo atto, rimasti in abbozzo. La prima fu data alla Scala di Milano nel 1928. Sul podio Toscanini si fermò alla pagina su cui l'autore aveva deposto per sempre la penna. Rivolto al pubblico, disse: «Qui finisce l'opera, perché a questo punto il maestro è morto».

Il passeggio dell'Acquedotto

Da rilassante passeggiata a punto nevralgico del traffico cittadino

L'Acquedotto è il passeggio suburbano il più frequentato dalle classi le più distinte le quali specialmente nella bella stagione vi concorrono numerose ne' giorni festivi e particolarmente ne' Lunedì e Venerdì, in cui nelle ore vespertine la banda musicale della guernigione entro apposito steccato piantato dinanzi al giardino del Sigr. Dr. de Rossetti, vi eseguisce de' concerti i più dilettevoli.

Osservato dai portici della casa del negoziante di Borsa Sigr. Carlo Luigi Chiozza, questo bello comodo passeggio si presenta in un prospetto teatrale. A misura poi che più si avanza sul medesimo si rende esso sempre più grato ed ameno, e sempre più omogeneo e ricreante riesce l'alto leggero dell'aria salubre che spirando incontro al passeggiatore dalla montana regione che gli sovrasta di fronte.

Al termine del passeggio una piccola ma ben provveduta bottega da caffè che viene aperta soltanto nell'estiva stagione, somministra de' sorbetti e degli altri rinfreschi sotto il fresco rezzo di piante fronzute ivi a quest'uso coltivate e dentro a un semicerchio erboso e fiorito, dove de' teneri virgulti e cespugli vengono artificialmente disposti a foglia di un piccolo padiglione campestre. Di qui salendo alla sovrapposta terrazza si gode da un lato la li-



bera vista di tutto il passeggio dell'Acquedotto verso la città, e dall'altro un più aperto orizzonte sui colli prossimi al borgo Franceschino e sopra una parte della gioconda valle di S. Giovanni.

Mentre le donne più avvenenti e gentili, e le più raffinate persone si raccolgono ne' sedili vicini per godere gli armoniosi concerti della musica militare, la folla moltitudine estatica accerchia più

dappresso i musicanti; e l'infanzia stessa sparsa a gruppi sul colle e sul piano, da simpatico commovimento trasportata, giuliva calcando

L'erbetta verde e i fiori di color mille, sembra prender viva parte nel generale divertimento.

Il passeggio dell'Acquedotto riesce molto piacevole e ugualmente agli abitanti che ai forestieri, sì per la comoda

ciulle e negli abiti di giovani galanti, tutti occupati nell'arte di piacere al bel sesso dal quale quasi con magica forza vengono attratti e rapiti.

Esige poi la particolare attenzione del colto forestiero il vedere siccome qui non solamente le varie classi di persone con gara di sfarzose e leggiadre vesti si equilibrano ed armonizzano fra loro; ma l'osservare pur anche riunite e assortite dal commercio le diverse nazioni distinte dalla molteplice varietà degli abbigliamenti e degli usi, ed in armonica corrispondenza ed illare unione formare insieme una fratellevole società l'italiano, il tedesco, l'inglese, il francese, il greco, l'ottomano, l'americano e lo svedese; sicché in ogni riguardo questo spettacoloso passeggio pareggia con quelli delle più popolate città e perfino delle più splendide capitali.

Nelle serene placide sere estive il concorso del mondo galante vi dura fino ad ora avanzata, favorito dallo splendor della luna, ordinaria complice delle amorose avventure.

Da: «Città e Portofranco di Trieste», di Girolamo Conte Agapito. Ed. Libreria Internazionale «Italo Svevo», Trieste 1972.

Quivi compare gioioso il più bel mondo sfoggiando le sue mode, i suoi capricci ed il suo lusso onde pompeggia tanto nelle ricche vesti di posate matrone che ne' bizzarri ornamenti delle vezzose fan-

LIBRERIA INTERNAZIONALE **U** 1111 "UNIVERSITAS,"

34125 TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE N. 16 - TELEFONO N. 741034

SCHERBI FOTO

DI GIOVANNI

Viale XX Settembre 12 - Telefono 793292

VENDITA MATERIALE CINE-FOTOGRAFICO
SERVIZI MATRIMONIALI E INDUSTRIALI
OFFERTA SPECIALE: POLAROID TIPO COLORPACK 88
per foto in bianco e nero e a colori

pellicceria **cervo**

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 796301

LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA!

TUTTO PER LA PRIMA INFANZIA

COCCI

...dal succhiello al lettino

Rivenditore autorizzato CHICCO



TRIESTE - Via Polonio 7 - Telefono 728352

GELATO ARTIGIANALE

GELATERIA SVIZZERA

VIALE XX SETTEMBRE 10 - TELEFONO 796315

Bigiotterie

Elda

Ricco assortimento

ORECCHINI - COLLANE - SPILLE
PORTACIPRIA - OCCHIALI DA SOLE
ARTICOLI DA REGALO

Trieste - Viale XX Settembre 9

GELATERIA

DA FRANCO
SPECIALITA'

VIALE XX SETTEMBRE 14 - TELEFONO 796376

Per una casa più personale la bellezza ed il fascino dell'arte orientale



W. BOLTON
ORIENTAL ARTS

TRIESTE
Via Muratti 2 - Telefono 790942

ARTICOLI DA REGALO:

PERSIANI - ARABI - INDIANI - PAKISTANI - MALESI - INDONESIAI - CINESI

Gelateria
Bar Jipolo

Viale XX Settembre 11 - Tel. 795284
Viale Miramare 124 - Tel. 411037
Via Giulia 5 - Tel. 795363

violetto

PARRUCHE e TOUPETS

per essere sempre nuove e sempre a posto

... e risparmierete con le nostre offerte speciali di agosto

Trieste - Viale XX Settembre 19 - Telef. 768333

ALLA

GALLERIA BARISI

CONTINUA IL

«Mercatino delle Pulci»

GRANDE VENDITA

MOBILI - SOPRANNOBILI - DIPINTI - MONETE -
BAMBOLE ARTISTICHE - OROLOGI - CARTOLINE E...
STRAFANICI VARI!

Acquistiamo anche QUASI tutto

TRIESTE - VIA D. ROSSETTI 8 - TELEFONO 795449

norcia
abbigliamento

via mazzini 23
telefono 040 - 36973

viale xx settembre 21
telefono 040 - 795381

via timeus 4
telefono 040 - 795381

trieste

SALDI di tutta la merce estiva

CONVENIENZA
VISITATECI



NEREO

ACCONCIATURE
ESTETICA

CONCESSIONARIO
DELLE LINEE MASCHILI DI:
BIOSCAL
KAMINOMOTO
KERASTASE
DUPONT
TABAC
BRUT
LE GALLION

VIALE XX SETTEMBRE N. 14

ELEGANZA E RISPARMIO
per lei e per lui da

Mode FUMO

che ha appena iniziato i suoi
favolosi **SALDI**

Trieste - Viale XX Settembre 31 - Telefono 794459



Modi d'amore

VIALE XX SETTEMBRE 21

Vasto assortimento
bomboniere e partecipazioni
CREAZIONI ORIGINALI



LO STIVALE D'ORO

Viale XX Settembre 5
Telefono 762557

Lo sapevate che...

tra il Viale XX Settembre e la via
Giulia, al n. 21 di via Galilei c'è

MARTELLANI

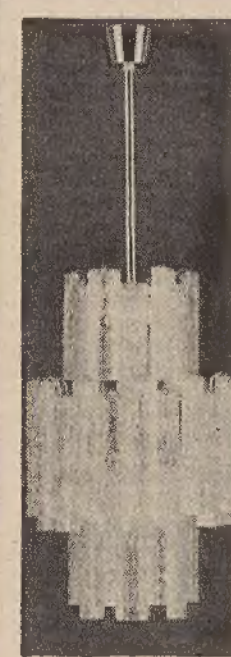
LA SOLUZIONE A TUTTI I PROBLEMI
DI ELETTRICITA' DOMESTICA?

e per poco tempo ancora

LAMPADARI con SCONTO 40%

Applicazione e realizzazione impianti elettrici

Trieste - Via Galilei 21/a - Telefono 794240



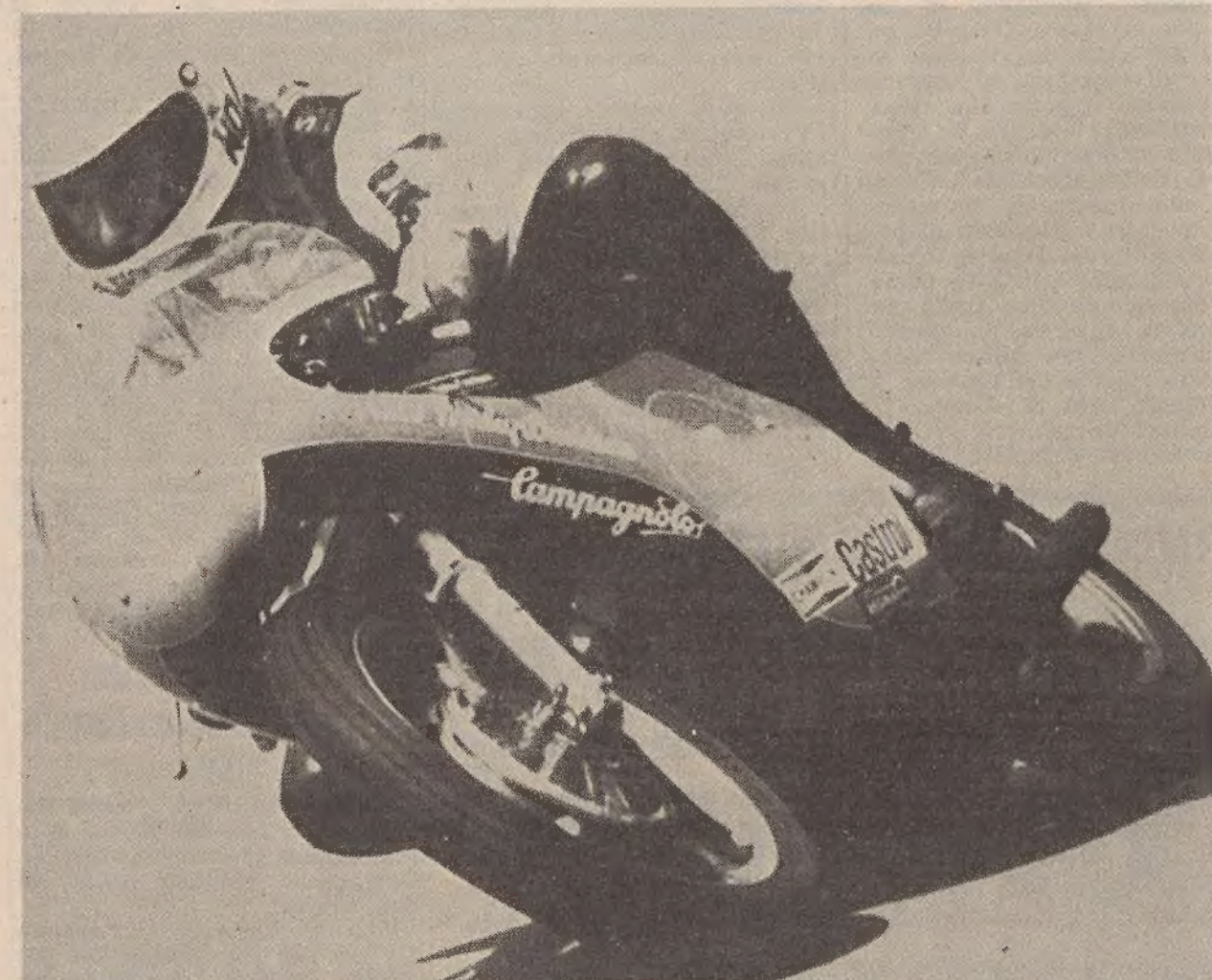
IL PICCOLO SPORT

Villa tra i grandi delle due ruote

DUE VITTORIE E UN PO' DI GLORIA PER IL SIN TROPPO MODESTO CENTAURO MODENESE

CON LA MAGNIFICA DOPPIETTA A BRNO L'ITALIANO IPOTECA DUE TITOLI MONDIALI

Quello delle 250 è già sicuramente suo - Ottime possibilità nelle prestigiose 350 - Un altro ritiro per Agostini e Cecotto - A Newbold su Suzuki la gara delle mezzolitro - Bonera secondo nelle 250



BRNO — Walter Villa lanciato verso la vittoria nella classe 350 con la sua Harley-Davidson

Brno, 22. E' stata la grande giornata di Walter Villa, per lo meno pari e quella di tre settimane fa, in occasione del gran premio di Finlandia. L'Italia ha infatti ha portato a due vittorie, nella 250 e nella 350 la sua Harley Davidson, nell'odierno Gran Premio di Cecoslovacchia (corsisti a Brno), terza ultima prova del campionato del mondo.

E' stata nel contempo una delle più scure giornate per due piloti fra i più popolari del mondo, l'italiano Giacomo Agostini ed il venezuelano Johnny Cecotto: il primo si è dovuto ritirare nel quarto giro della corsa della 500, il secondo ha abbandonato nell'undicesimo giro della gara delle 350 entrambi per note meccaniche alle rispettive Suzuki e Yamaha.

Con gli ordini due successi, Walter Villa si è assicurato il casco iridato nella 250 ed ha ipotizzato quello della 350. Nella categoria inferiore, infatti, l'italiano è irraggiungibile da Takazumi e Katayama a dispetto del vantaggio di soli sette punti (90 contro 83), grazie alla regola dei sei migliori risultati: il giapponese può vantare un successo.

Nella 350, invece, Walter Villa (con 61 punti) non può dirsi ancora al sicuro dagli attacchi degli avversari più immediati, che sono l'inglese Mortimer (Yamaha, 54) ed il venezuelano Cecotto (Yamaha, 45). Ma la prova dell'italiano è stata oggi talmente brillante da far convergere su di lui la quasi totalità dei pronostici. Soprattutto perché alla bravura del pilota, si accoppia la competitività del mezzo: anche alla luce di quanto successo sul difficile circuito di Brno, pare chiaro che la Harley Davidson dell'italiano è in questo momento superiore alla Yamaha del venezuelano, e a quelle di Mortimer, Herron e Brown, i piloti che oggi hanno contrastato maggiormente, ma con scarsa fortuna.

Con la vittoria conquistata oggi nella prova riservata alle quattro cilindrate, lo schivo Walter Villa, autentico antidivo delle due ruote, ha confermato la sua indiscussa superiorità in questa categoria che lo aveva già visto trionfare nel Gran Premio di Francia, nel «Nazione» al Mugello e in Olanda, in Belgio e in Finlandia. Ad impedire oggi di far suo per la terza volta il titolo iridato ha cercato, ancora una volta, il giapponese Katayama. Ma la sua Yamaha si è dovuta accontentare del terzo posto in una gara che Villa ha dominato dal primo all'ultimo giro, concedendosi anche il lusso di segnare alla media di 165,360 km orari il giro più veloce, cronometrato in 3'26"16. Alle spalle del modenese, che ha concluso la prova in 5'24"12 è finito il connazionale Gianfranco Bonera confermando il secondo miglior tempo ottenuto nelle prove.

Che quella di oggi sarebbe

stata la giornata di Villa, i duecentomila spettatori assiepati lungo i 10 chilometri e 900 metri del circuito stradale di Brno, lo avevano capito sin dalla prima gara in programma, quella riservata alla 350 cc, che concedeva le sue chances ed i suoi favori alla Suzuki di Giacomo Agostini ed alla Yamaha di Johnny Cecotto.

Alta la posta in palio ed incandescente il duello sin dal primo dei quattordici giri in programma. Lottano per la prima piazza in sei Villa, il tedesco Dieter Braun, il venezuelano Cecotto, l'inglese Mortimer lo spagnolo Palomo ed il finlandese Kihonen. Manca purtroppo Giacomo Agostini. Un guasto al motore della sua Suzuki lo ha costretto al box già dal primo giro.

La corsa è tiratissima. Si danno il cambio in testa, fino al decimo giro, Villa e Braun. All'inizio dell'undicesimo giro anche il centauro tedesco è

costretto al ritiro per note al motore. Lo segue, pochi minuti dopo Cecotto.

Continua intanto la serie nera di Giacomo Agostini: il più volte campione del mondo è stato ancora tradito dal suo mezzo. Così l'italiano non ha potuto difendere le sue chances proprio nel giorno ritenuto per lui particolarmente importante, quasi senza appelli: una nuova sconfitta, si diceva alla vigilia del gran premio di Cecoslovacchia, gli farebbe perdere il primo posto nel cuore degli appassionati di motociclismo italiani a favore di Villa. E non una, ma due sconfitte ha dovuto subire Agostini.

La gara delle 500, che non poteva contare sulla presenza di Barry Sheene, matematicamente sicuro del titolo mondiale, ha perso altra attrattiva a causa del ritiro di Agostini, ma ha riacquisito interesse grazie alla vittoria dell'undicesimo britannico Newbold a spese del finlandese Lansivuori.

I RISULTATI

CLASSE 350 CC

1) Walter Villa (It) Harley Davidson, 53'39"61; 2) Victor Palomo (Sp) Yamaha, 54'02"66; 3) Tom Herron (Irl) Yamaha, 54'04"39; 4) Kihonen (Fin) Yamaha, 54'12"27; 5) Mortimer (GB) Yamaha, 54'16"16; 6) Dadds (Ausi) Yamaha, 54'19"07; 7) Bonera (It) Harley Davidson, 55'24"79.

CLASSIFICA DEL MONDIALE

1) Walter Villa (It) Harley Davidson, 61 punti; 2) Charles Mortimer (GB) Yamaha, 54; 3) Johnny Cecotto (Ven) Yamaha, 45; 4) Tom Herron (Irl) Yamaha, 43; 5) John Dadds (Ausi) Yamaha, 34.

CLASSE 250 CC

1) Walter Villa (It) Harley Davidson, 50'46"12; 2) Gianfranco Bonera (It) Harley Davidson, 51'21"75; 3) Takazumi Katayama (Giap) Yamaha, 51'38"34; 4) Polomo (Sp) Yamaha, 51'39"73; 5) Kneubuehler (Svi) Yamaha, 51'40"64.

CLASSIFICA DEL MONDIALE

1) Walter Villa (It) Harley Davidson, 90 punti; 2) Takazumi Katayama (Giap) Yamaha, 83; 3) Gianfranco Bonera (It) Harley Davidson, 62; 4) Tom Herron (Irl) Yamaha, 52; 5) Pentti Korhonen (Fin) Yamaha, 45; 6) Dieter Braun (Ger occ.) Yamaha, 42.

CLASSE 500 CC

1) John Newbold (GB) Suzuki, 56'56"45; 2) Teuvo Lansivuori (Fin) Suzuki, 57'07"49; 3) Philippe Coulon (Svi) Suzuki, 57'19"13; 4) Auer (Au) Yamaha, 58'30"65; 5) Wiener (Au) Yamaha, 58'39"31.

CLASSIFICA DEL MONDIALE

1) Barry Sheene (GB) Suzuki, 87 punti; 2) Teuvo Lansivuori (Fin) Suzuki, 54; 3) Pat Henner (USA) Suzuki, 36; 4) Marco Lucchinelli (It) Suzuki, 28; 5) Philippe Coulon (Svi) Suzuki, 28; 6) John Newbold (GB) Suzuki, 26.

Israele espulso dal calcio asiatico

Tel Aviv, 22. Lo stato di Israele è stato espulso dalla Federazione calcistica asiatica, la quale era stata, ventidue anni fa, uno dei membri fondatori. La decisione è stata presa a Kuala Lumpur, capitale della Malaysia, nel corso del congresso annuale della Federazione; la notizia dell'espulsione è pervenuta ai giornali di Tel Aviv che le dedicano questa mattina ampio spazio.

Il presidente della Federazione calcistica israeliana Michal Almog — il quale non ha potuto partecipare al congresso perché le autorità malesi gli hanno negato il visto d'ingresso nel loro paese — ha definito la decisione illegale e contraria alle norme della Federazione internazionale gioco calcio (FIFA).

L'espulsione di Israele è stata decisa con l'approvazione di una risoluzione in questo senso, presentata al congresso dal Kuwait e nella quale si accusa lo stato ebraico di essere «all'origine di tutti i guai che turbano il calcio asiatico».

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

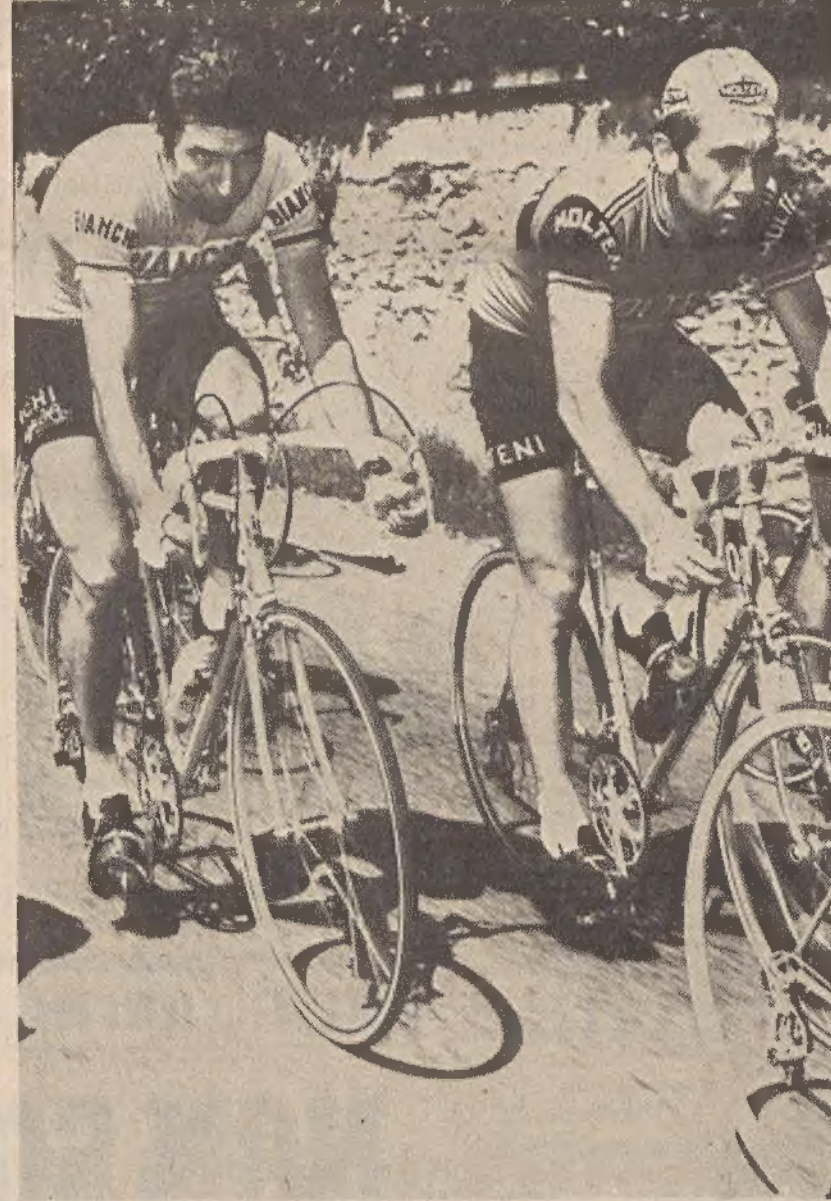
Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Secondo quanto ha affermato un portavoce della Federazione calcistica israeliana, lo stato ebraico chiederà ora di essere ammesso alla Federazione europea, in modo da poter continuare a prendere parte alle competizioni internazionali.

Verso il mondiale



VARESE — Un'immagine «postuma» della Tre Valli Varesine: Gimondi e Merckx viaggiano tranquillamente cercando la pedalata giusta per il mondiale dei primi di settembre in Puglia

DISCRETI RISULTATI DEL MEETING DI ATLETICA DA AVEZZANO

Mennea e la Simeoni: ancora due conferme

Nei 200 20" 44 per il velocista che non rinuncia a polemizzare

Avezzano, 22. Nomi prestigiosi al terzo meeting internazionale «Marianella di Avezzano». L'interessante giornata atletica ha avuto il suo momento cruciale per l'incidente che nella gara dei 100 metri ha subito lo statunitense Charles Foster, incidente che ha determinato l'interruzione della gara agli ultimi ostacoli. Gli atleti infatti non hanno trovato ai regolamentari metri 9,40 di distanza gli ostacoli, piazzati invece l'uno dall'altro a circa dieci metri, per cui si sono trovati fuori passo.

Soltanto Willie Davenport ha cercato di rimontare, con un salto supplementare, ma senza fortuna. Foster è rimasto leggermente ferito. La prova è stata ripetuta da soli tre dei quattro atleti reduci da Montreal. Alla partenza l'italiano Giuseppe Buttafava, il francese Drut e lo statunitense Davenport. La gara dei tre ha deluso il pubblico che ha applaudito solo la buona volontà dimostrata dagli atleti.

Attestissime le gare di Pietro Mennea nei 200 metri e di Sara Simeoni nel salto in alto. Mennea con un facile 20"44 ha ottenuto un ottimo tempo. «Ho gareggiato con una punta di preoccupazione — ha detto Mennea — poiché in quinta corsia vi era un temibile avversario, James Gilkes, e tenevo a questa gara perché mi sento particolarmente in forma. Il tempo ottenuto mi ha soddisfatto anche se la pista non è tra le migliori. All'inizio ho

dovuto saltellare e poi nel finale correggere la posizione del busto, a causa anche di un leggero vento contrario».

Mennea ha concluso polemizzando con alcuni organi di stampa ai quali ha rimproverato di volere la sua distruzione come atleta. Meno brillante la prova di Sara Simeoni che nonostante 1'18,51 si è detta ugualmente soddisfatta del risultato.

La Simeoni, tre anni fa, proprio ad Avezzano ebbe la possibilità di conquistare il primato nazionale.

Insomma questa storia della tennista che prima era uomo e adesso sembra diventata proprio donna sta creando un vasto spazio nell'America sportiva. Noi, guardando le foto, abbiamo visto un poco la bocca e maturato anche qualche dubbio. D'altronde gli esami clinici parlano chiaro e non lasciano aperto il campo ad alcun sospetto legittimo. Renne Richiars, dice la medicina, è diventata femmina e chi non ci crede è un malizioso. D'accordo: noi ci crediamo, però un piccolo dubbio ci resta lo stesso. Che il dubbio che l'ex dottore l'abbia pensata proprio bella. In fregola di glorie sportive da quarant'anni, visto e considerato che come tennista fra i maschi non riusciva proprio a sfondare, abbia deciso di cambiare sesso per primeggiare almeno fra le donne. L'età, fra l'altro, era favorevole: non si dice infatti che la vita comincia a quarant'anni?

La gran ruota del calcio ha ripreso a girare dopo le ferie estive. Come ogni anno i primi giri sono fatidici e cingolanti, ma questo rientrerebbe nella norma se a condimento delle prime fatiche pedatorie non venissero somministrate in giro anche feroci polemiche. E un simile condimento nel nostro calcio, per quanto rigoroso, serve soltanto ad avvelenare stoltamente il cibo, di per sé stesso già abbastanza frugale.

Vanno di moda, ora, le elucubrazioni non soltanto tecniche ma anche psicologiche dei tecnici ultimo grido. Si inventa il gioco corto e si concede ai giocatori la settimana corta; si invoca la psicoanalisi per dare ai campioni della pedata uno stabile equilibrio interiore: ma quel che è peggio si accusano i vecchi trainer di non avere pensato e inventato prima questi tocassana.

Lesi, 22. Battendo per 4-1 la Francia, la Germania federale ha vinto la settima edizione della «Coppa Vasco Valerio», gara internazionale a squadre riservata ai tennisti juniores (inferiori ai 18 anni).

TENNIS GIOVANILE

Alla Germania la «Coppa Valerio»

Lesi, 22. Battendo per 4-1 la Francia, la Germania federale ha vinto la settima edizione della «Coppa Vasco Valerio», gara internazionale a squadre riservata ai tennisti juniores (inferiori ai 18 anni).

Negli altri incontri del quarto, l'argentino Guillermo Vilas ha sconfitto per 6-4 6-7 6-2 il neozelandese Onny Parun, mentre il polacco Wojtek Fibak ha battuto facilmente in due set, per 6-2 6-4 il paraguayano Victor Pecci.

potrebbe significare il tentativo di una correzione preclutiva, e infelice, della traiettoria del bolide (che in quel punto doveva avere una velocità di 180-200 chilometri orari).

Nel film si vede la Ferrari dell'austriaco piegare improvvisamente verso destra, mentre di traverso rispetto alla pista ma continuando a puntare verso destra in direzione della rete protettiva ai lati del percorso, urtare quindi

QUATTRO CHIACCHIERE DI FINE ESTATE

Di debiti olimpici e di tennisti furbi

Almeno un miliardo di dollari sarebbe il deficit conclusivo dei Giochi olimpici in Canada. In lire italiane la cifra è pari a 837 miliardi. Vale la pena ricordare che, secondo le previsioni della vigilia, le Olimpiadi di Montreal avrebbero dovuto di lì a poco essere il primo ministro del Quebec, Robert Bourassa che, ai microfoni di una radio privata di Montreal, ha chiesto una «approfondita discussione» sul bilancio conclusivo. E' chiaro a questo punto che se il passivo dovesse essere ufficialmente confermato le conseguenze ricadrebbero sui cittadini canadesi, attraverso una serie di tassazioni sicuramente non gradite.

Torna quindi di attualità la vecchia polemica: vale proprio la pena organizzare manifestazioni tanto farnetiche da costringere poi una nazione a tirare la ciniglia? Trattandosi in particolare di Olimpiadi, e quindi di una manifestazione sportiva che dovrebbe avere connotati spartani e purezza cristallina di intenti, la risposta (scontata) sembrerebbe negativa. E in verità inizialmente i propositi sono sempre buoni, ma poi entrano in ballo motivi di prestigio e speculazioni inarrestabili che mandano all'aria anche le buone intenzioni.

Viene da pensare, insomma, che gli stessi russi, tanto astuti e ortodossi nel loro principio, finiranno per cadere nel trabocchetto e spenderanno molto più del previsto. Zio Vanja (ammesso che le Olimpiadi del 1980 a Mosca si facciano) non potrà certamente fare la figura dello spilorcio di fronte a tutto il mondo, ci pensi compresi.

Che cosa possono inventare i «maghi degli anni Ottanta» che non sia già storia del calcio? Ci si consola constatando come fra le nuove leve ci sia anche chi lavora senza tanti proclami e tante ricerche di gratuita pubblicità. Un esempio è Gigi Radice, già campione d'Italia e guardo un po', ex allievo di Nereo Rocco...

Insomma questa storia della tennista che prima era uomo e adesso sembra diventata proprio donna sta creando un vasto spazio nell'America sportiva. Noi, guardando le foto, abbiamo visto un poco la bocca e maturato anche qualche dubbio. D'altronde gli esami clinici parlano chiaro e non lasciano aperto il campo ad alcun sospetto legittimo. Renne Richiars, dice la medicina, è diventata femmina e chi non ci crede è un malizioso. D'accordo: noi ci crediamo, però un piccolo dubbio ci resta lo stesso. Che il dubbio che l'ex dottore l'abbia pensata proprio bella. In fregola di glorie sportive da quarant'anni, visto e considerato che come tennista fra i maschi non riusciva proprio a sfondare, abbia deciso di cambiare sesso per primeggiare almeno fra le donne. L'età, fra l'altro, era favorevole: non si dice infatti che la vita comincia a quarant'anni?

La gran ruota del calcio ha ripreso a girare dopo le ferie estive. Come ogni anno i primi giri sono fatidici e cingolanti, ma questo rientrerebbe nella norma se a condimento delle prime fatiche pedatorie non venissero somministrate in giro anche feroci polemiche. E un simile condimento nel nostro calcio, per quanto rigoroso, serve soltanto ad avvelenare stoltamente il cibo, di per sé stesso già abbastanza frugale.

Vanno di moda, ora, le elucubrazioni non soltanto tecniche ma anche psicologiche dei tecnici ultimo grido. Si inventa il gioco corto e si concede ai giocatori la settimana corta; si invoca la psicoanalisi per dare ai campioni della pedata uno stabile equilibrio interiore: ma quel che è peggio si accusano i vecchi trainer di non avere pensato e inventato prima questi tocassana.

Lesi, 22. Battendo per 4-1 la Francia, la Germania federale ha vinto la settima edizione della «Coppa Vasco Valerio», gara internazionale a squadre riservata ai tennisti juniores (inferiori ai 18 anni).

Negli altri incontri del quarto, l'argentino Guillermo Vilas ha sconfitto per 6-4 6-7 6-2 il neozelandese Onny Parun, mentre il polacco Wojtek Fibak ha battuto facilmente in due set, per 6-2 6-4 il paraguayano Victor Pecci.

potrebbe significare il tentativo di una correzione preclutiva, e infelice, della traiettoria del bolide (che in quel punto doveva avere una velocità di 180-200 chilometri orari).

Nel film si vede la Ferrari dell'austriaco piegare improvvisamente verso destra, mentre di traverso rispetto alla pista ma continuando a puntare verso destra in direzione della rete protettiva ai lati del percorso, urtare quindi

A tal punto che il buon Rocco, maestro in passato non solo per la sua abilità tecnica ma anche per la sua capacità di instaurare autentici «rapporti umani» con i giocatori, viene quasi scacciato dalla corte rossonera come un vecchio brontolone e ottuso che non ha capito nulla dei nuovi tempi e dei nuovi fermenti.

«I giocatori vanno capiti e non spersonalizzati» dicono i profeti del calcio italiano che già si battezzano «degli anni Ottanta». Per fortuna il tempo è galantuomo e come sempre finirà per far giustizia da solo di tante cretinerie. Per adesso il buon Nereo sorride e racconta. «Nel '74 — dice — alla fine di una partita all'istituto per la Coppa del mondo, conclusa vittoriosamente, Pozzo si congratulò con tutti noi per il successo e per la bella prova offerta. Meritate un premio, disse e aggiunse: questa sera, anche se non era previsto nel mio programma e anche se fra tre giorni ci attende un altro impegnativo impegno, siete liberi di fare quello che volete. La sua fiducia — conclude Rocco — fu abbondantemente ripagata, perché nessuno si lasciò andare a folle inconsiderate l'indomani ognuno di noi si ripresentò riposato e in ottima forma all'appuntamento con il terreno di gioco».

Che cosa possono inventare i «maghi degli anni Ottanta» che non sia già storia del calcio? Ci si consola constatando come fra le nuove leve ci sia anche chi lavora senza tanti proclami e tante ricerche di gratuita pubblicità. Un esempio è Gigi Radice, già campione d'Italia e guardo un po', ex allievo di Nereo Rocco...

Insomma questa storia della tennista che prima era uomo e adesso sembra diventata proprio donna sta creando un vasto spazio nell'America sportiva. Noi, guardando le foto, abbiamo visto un poco la bocca e maturato anche qualche dubbio. D'altronde gli esami clinici parlano chiaro e non lasciano aperto il campo ad alcun sospetto legittimo. Renne Richiars, dice la medicina, è diventata femmina e chi non ci crede è un malizioso. D'accordo: noi ci crediamo, però un piccolo dubbio ci resta lo stesso. Che il dubbio che l'ex dottore l'abbia pensata proprio bella. In fregola di glorie sportive da quarant'anni, visto e considerato che come tennista fra i maschi non riusciva proprio a sfondare, abbia deciso di cambiare sesso per primeggiare almeno fra le donne. L'età, fra l'altro, era favorevole: non si dice infatti che la vita comincia a quarant'anni?

La gran ruota del calcio ha ripreso a girare dopo le ferie estive. Come ogni anno i primi giri sono fatidici e cingolanti, ma questo rientrerebbe nella norma se a condimento delle prime fatiche pedatorie non venissero somministrate in giro anche feroci polemiche. E un simile condimento nel nostro calcio, per quanto rigoroso, serve soltanto ad avvelenare stoltamente il cibo, di per sé stesso già abbastanza frugale.

Vanno di moda, ora, le elucubrazioni non soltanto tecniche ma anche psicologiche dei tecnici ultimo grido. Si inventa il gioco corto e si concede ai giocatori la settimana corta; si invoca la psicoanalisi per dare ai campioni della pedata uno stabile equilibrio interiore: ma quel che è peggio si accusano i vecchi trainer di non avere pensato e inventato prima questi tocassana.

Lesi, 22. Battendo per 4-1 la Francia, la Germania federale ha vinto la settima edizione della «Coppa Vasco Valerio», gara internazionale a squadre riservata ai tennisti juniores (inferiori ai 18 anni).

Negli altri incontri del quarto, l'argentino Guillermo Vilas ha sconfitto per 6-4 6-7 6-2 il neozelandese Onny Parun, mentre il polacco Wojtek Fibak ha battuto facilmente in due set, per 6-2 6-4 il paraguayano Victor Pecci.

potrebbe significare il tentativo di una correzione preclutiva, e infelice, della traiettoria del bolide (che in quel punto doveva avere una velocità di 180-200 chilometri orari).

Nel film si vede la Ferrari dell'austriaco piegare improvvisamente verso destra, mentre di traverso rispetto alla pista ma continuando a puntare verso destra in direzione della rete protettiva ai lati del percorso, urtare quindi

di la rete e tornare all'indietro sulla pista prendendo fuoco.

Eri non ha escluso che, se le condizioni fisiche glielo consentono, e in particolare se le ferite alle mani non sono tali da non permettergli la guida, Niki Lauda possa riprendere a correre già la settimana prossima. Il commentatore televisivo ha parlato di voci di una possibile conferenza stampa che Lauda dovrebbe tenere martedì.

di la rete e tornare all'indietro sulla pista prendendo fuoco.

Che quella di oggi sarebbe

Allora ha proprio sbagliato Lauda

Bonn, 22. E' probabile che l'incidente occorso al campione del mondo automobilistico Niki Lauda, il primo agosto sul circuito tedesco del Nuerburgring, sia stato causato da un errore di guida. La tesi dell'errore umano, contro quella del difetto tecnico, sembra corroborata da un film, l'unico esistente sull'incidente, girato da uno spettatore che era nei pressi del punto in cui l'auto di Lauda

ha urtato la rete di protezione rimbalzando sulla pista e incendiandosi. Il film è stato proiettato ieri sera alla televisione tedesca durante una trasmissione sportiva e commentato dal corridore tedesco Harald Ertl, uno dei due piloti (l'altro è l'americano Brett Lunger) che hanno urtato l'auto già in fiamme di Lauda e poi prestato il primo soccorso all'austriaco insieme a Merzario. In base al film

non sembra che alcune delle quattro ruote della Ferrari di Niki Lauda presentassero difetti di sorta, né appaia altro elemento che indichi un guasto tecnico di qualunque genere. Non si può escludere comunque, per esempio, un difetto al cambio o ai freni. Ertl però ha osservato che sembra che Lauda si sia portato troppo a margine sinistro della pista in una posizione difficile in vista della vicina curva. Ciò

potrebbe significare il tentativo di una correzione preclutiva, e infelice, della traiettoria del bolide (che in quel punto doveva avere una velocità di 180-200 chilometri orari).

Nel film si vede la Ferrari dell'austriaco piegare improvvisamente verso destra, mentre di traverso rispetto alla pista ma continuando a puntare verso destra in direzione della rete protettiva ai lati del percorso, urtare quindi

di la rete e tornare all'indietro sulla pista prendendo fuoco.

Eri non ha escluso che, se le condizioni fisiche glielo consentono, e in particolare se le ferite alle mani non sono tali da non permettergli la guida, Niki Lauda possa riprendere a correre già la settimana prossima. Il commentatore televisivo ha parlato di voci di una possibile conferenza stampa che Lauda dovrebbe tenere martedì.

di la rete e tornare all'indietro sulla pista prendendo fuoco.

Eri non ha escluso che, se le condizioni fisiche glielo consentono, e in particolare se le ferite alle mani non sono tali da non permettergli la guida, Niki Lauda possa riprendere a correre già la settimana prossima. Il commentatore televisivo ha parlato di voci di una possibile conferenza stampa che Lauda dovrebbe tenere martedì.

di la rete e tornare all'indietro sulla pista prendendo fuoco.

Eri non ha escluso che, se le condizioni fisiche glielo consentono, e in particolare se le ferite alle mani non sono tali da non permettergli la guida, Niki Lauda possa riprendere a correre già la settimana prossima. Il commentatore televisivo ha parlato di voci di una possibile conferenza stampa che Lauda dovrebbe tenere martedì.

TRIESTINA, ORMAI VERSO LA MATURITA'

IL DOPO-CONEGLIANO

Si è vinto convincendo

Conegliano, 22

Una vittoria ampia e convincente quella ottenuta per la Coppa Italia dalla Triestina (come già rilevato nella nostra edizione di ieri), non tanto perché la squadra di Tagliavini abbia dimostrato un'effettiva superiorità in ogni reparto, ma perché ha saputo anche sfruttare con abilità le situazioni favorevoli.

Gli alabardati hanno fatto rilevare con maggior maturità tattica un intelligente dosaggio delle proprie energie. In altri termini hanno dimostrato di essere una formazione di categoria superiore rispetto agli avversari. Comunque anche i triestini per qualche tratto dell'incontro sono stati costretti a difendersi, ma lo hanno fatto con ordine, anche se in qualche occasione sono stati fortunati (vedi al 40' del primo tempo su corner).

Ma c'è da dire che proprio nei periodi di pressione quasi rabbiosa della Coneglianese si è vista la validità dell'organizzazione di gioco alabardato, impostata su Politti e Fontana instancabili, un

ESORDIO DI COPPA ITALIA E VIGILIA DELL'INCONTRO COL MILAN

Tagliavini: «Siamo sulla buona strada però dobbiamo ancora migliorare»



Fontana: mastino a centrocampo

Vasco Tagliavini, il giorno dopo la straripante vittoria nell'esordio di Coppa Italia a Conegliano e alla vigilia dell'amichevole con il Milan. Il tecnico è naturalmente su di giri. «Quando si vince — dice — fa sempre piacere, figurarsi poi quando la tua squadra straripa... Non soddisfatto e non lo nascondo anche se questo 4-1 di Conegliano va preso con le molle della prudenza. Il calcio in notturna è un calcio sempre diverso, direi che non è calcio in quanto un po' tutto è falsato. Siamo sulla buona strada, questo è certo, anche se dobbiamo ancora migliorare».

Il tecnico, che evidentemente ha deciso di tenere bassa la sua Triestina, esalta più che il gioco messo in vetrina dai suoi ragazzi il gran carattere dimostrato da tutti. «La squadra ha lottato dal primo all'ultimo minuto senza un attimo di pausa. Già l'anno scorso fra le componenti del nostro successo una parte di primaria importanza l'avevo assegnata al carattere dei giocatori; quest'anno, almeno sotto questo profilo, abbiamo già imboccato la strada giusta e ciò, forse ancora più che il gioco, lascia molto bene a sperare».

Prende un po' di fiato, Tagliavini, e quindi riattacca: «Abbiamo trovato nella Coneglianese una compagine

che non faceva certo complimenti, una squadra spigliata anche se non cattiva, che ci ha impegnato molto più di quanto possa sembrare osservando il risultato. Sembrava insomma di essere già entrati nel clima del campionato. Tutto sommato è meglio così, in quanto i ragazzi hanno modo di abituarsi alla battaglia per i due punti».

Tagliavini, che ha avuto parole di elogio per tutti i suoi giocatori, non può fare a meno di affermare che «il 4-1 avrà i suoi effetti sul morale dei ragazzi. E' importante aver vinto con tre gol di scarto perché alla fine del girone eliminatorio, a parità di punti, avrà valore la differenza reti, e noi ci troviamo già a più tre».

Gli alabardati, che ieri hanno riposato, riprenderanno nel pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore in vista dell'amichevole di domani sera con il Milan. A proposito di questo incontro Tagliavini ha già anticipato che farà giocare gli uomini che in questa prima parte della preparazione hanno segnato un po' il passo. «Abbiamo ad esempio un Bertì — sono parole di Tagliavini — che me-

rita la soddisfazione di disputare una partita. Il ragazzo è in ottime condizioni e contro il Milan giocherà sicuramente almeno un tempo».

La matricola completa la «rosa»

L'Udinese Pro Tolmezzo, la matricola carica della Serie D di calcio, sta completando la «rosa» dei giocatori che tenderanno la grossa avventura della Quarta Serie. L'ultimo acquisto è quello del terzino Sdrigotti, un isontino che dalla Pro Gorizia è passato nei primi anni fa al Tolmezzo. L'allenatore Ciozza ha quindi a disposizione nel ritiro di Timau, dove la squadra rimarrà sino a domenica prossima, questi giocatori così suddivisi per ruoli: portieri: Tornut e Forgiare; difensori: Sdrigotti, Zearo, Menegon, Beltrame, Tonelli e Bano; centrocampisti: D'Orazio, Macaglia, Di Tommaso, Giorgiutti, Comuzzi e Lazzara; attaccanti: Di Lena, Braida e Zamar. La società sta adoperandosi ora per assicurarsi il giocatore Jesse del Trento.

L'esordio ufficiale avverrà mercoledì 10 settembre in notturna a Tolmezzo contro l'Udinese. La settimana successiva la squadra di Ciozza affronterà in amichevole ad Ampezzo la Roma. L'incasso di quest'ultima partita verrà interamente devoluto a favore delle popolazioni terremotate.

COPPA ITALIA

«Via» il 5 settembre alla «Primavera»

La «Coppa Italia Primavera» di calcio, che quest'anno vedrà impegnate due squadre della regione (Triestina e Udinese), prenderà il via il 5 settembre. La manifestazione, riservata ai giocatori nati negli anni 1957 e seguenti (ogni squadra potrà schierare comunque due giocatori fuori quota nati nel 1956 o 1957), si articolerà in otto giorni eliminatori. Nel raggruppamento che interessa la Triestina sono state incluse Lanerossi Vicenza, Brescia, Atalanta, Mantova e Verona. La Triestina esordirà in casa ospitando il 5 settembre il Lanerossi Vicenza, quindi si trasferirà a Brescia, manovrà il 19 la visita dell'Atalanta, ritornerà in trasferta a Mantova e concluderà le sue fattiche il 3 ottobre ospitando il Verona.

● CALCIO. La formazione del Cava Valpadana ha iniziato gli allenamenti agli ordini di Carlo Alberti. La squadra parteciperà al campionato di Terza categoria.



Andreis: già a punto

La Duina è seconda al torneo di Rimini

La Duina campione d'Italia di pallamano, ha concluso con una sconfitta il torneo internazionale «Città di Rimini», conclusosi ieri nel centro romano. Gli uomini di Lo Duca sono stati battuti dalla formazione jugoslava del Celje, che nella prossima stagione militerà in serie A, con il punteggio di 38-19. Non bisogna però pensare, come potrebbe suggerire il risultato, che la differenza di gioco espresso in campo dalle due squadre sia stata così abissale.

A un certo punto poi è stato anche espulso Pellegrini e al tecnico triestino non è sembrato il caso di insistere nel forzare il ritmo. La Duina, che sta trattando l'acquisto di un secondo giocatore straniero (l'accordo dovrebbe essere raggiunto nei prossimi giorni), avrebbe dovuto iniziare proprio oggi a Porenz la preparazione vera e propria, ma è probabile che, visto il cattivo tempo e dato che la squadra avrebbe dovuto sistemarsi in campeggio, gli allenamenti verranno svolti a Trieste.

Appuntamento bianconero il 26 settembre



La nuova Udinese ha arricchito la fantasia dei tifosi friulani. Il pittore Gianni Borta ha pubblicato un poster con un giocatore bianconero impegnato sotto l'arcata del nuovo stadio di Udine che si aprirà al pubblico il prossimo 26 settembre

SARA' SACRIFICATO IL REGISTA D'ALESSI, GIOCATORE NON PIU' VERDE?

Un vivaio di speranze la nuova Udinese con una capillare e severa organizzazione

Sottoscritti 50 milioni di lire mediante l'acquisto di cinquemila azioni - Le intenzioni di Dal Cin

Udine, 23

«Con l'Udinese per i friulani è lo slogan della squadra bianconera 1976-77 e della campagna abbonamenti che si aprirà domani (prezzi unici: gradinate e tribuna, ragazzi minori di 14 anni gratis). Per lanciare questo slogan un pittore udinese, Gianni Borta, ha preparato un «poster», in cui primeggia un calciatore di mezza età. Si parla di questa Udinese come squadra da promozione in Serie B: così l'hanno indicata anche alcuni tecnici del girone A di Serie C. La stessa opinione pubblica sta guardando con simpatia alla nuova società, al punto che l'Udinese club è riuscito a sottoscrivere 50 milioni di lire con l'acquisto di cinquemila azioni della S.p.A. C'è indubbiamente un certo entusiasmo che è sorto dalle novità su tutti i fronti in casa bianconera. Anche per questo più di qualche voce si è levata perché la nuova formazione dell'Udinese sia composta da giovani, a costo di sacrificare il regista D'Alessi, che molti vedono come un ancoraggio al passato e, quindi, un vero e proprio condizionamento. I tifosi, infatti, si sono divisi in due fazioni: D'Alessi sì/D'Alessi no. L'allenatore Fongaro, a questo proposito, non vuole pronunciarsi, preferisce sostenere che il regista non è necessario per giocatori che si muovono a tutto campo. Si è praticamente schierato per il gioco collettivo: con Braochi, Galasso, Benčina, Gustinetti, motorini di centro campo, la tesi di Fongaro sarebbe appropriata, ma quando si parla di D'Alessi in squadra allora la tesi del tecnico non è più sostenibile, perché al senatore non si può richiedere la manovra veloce, ma gli si deve dare tempi maggiori per ritrovare l'estro del passaggio smarcante e dell'impostazione offensiva. Fongaro si giustifica ritenendo che la squadra dell'Udinese sia in fase di transizione tra il vecchio e il nuovo modo d'interpretazione del calcio, e che il passaggio tra i due metodi non possa essere repentino, soprattutto se una squadra può contare ancora sull'efficienza fisica di un uomo d'esperienza e di classe come è D'Alessi.

● CALCIO. La Lega semiprofessionista della Federcalcio non dirà prima della fine di agosto i calendari dei campionati di Serie C e Serie D. Il ritardo è dovuto al fatto che non tutte le società hanno ancora formalizzato la loro iscrizione, tornando le richieste garanzie finanziarie.

Dopo le vicissitudini del calciomercato, in cui l'Udinese s'è mossa per cambiare totalmente la «rosa» della prima squadra, il direttore sportivo sta rifinendo il programma sul calcio minore, cioè quello dei «riserve» e dei giovani. Un programma che prevede la costituzione della vera Udinese del futuro.

Ieri sono stati completati da Dal Cin gli ingaggi dei seguenti giocatori prelevati dalle squadre minori dopo essere stati visionati al «Moretti»: portieri: Fantuz (classe 1960) dal Verzegliano, Zancal (1959) dal Cordenons; centrocampisti: Pettenel (1959) dal Verzegliano, Manzato (1958) dal Portogruaro.

ro, Del Frate (1960) dal Gonars, Battistelli (1959) dal Monfalcone come dal Monfalcone è stato acquistato l'attaccante Gobato (1959). In tutto sono sette acquisti, ai quali si aggiungeranno altrettanti nella prossima settimana che, a loro volta, si uniranno ai quindici giocatori già in forza al vivaio bianconero dalla scorsa stagione (atleti che hanno già impressionato favorevolmente come il centrocampista Billia e l'attaccante Peressoni) per la formazione della squadra «primavera» e per il torneo «Berretti».

Dopo la conquista del titolo nazionale dell'«primavera» di undici anni fa l'Udinese ha di-

sertato questo campionato per difficoltà finanziarie. Si tratta di un torneo che vede in lizza i giovani delle grandi società italiane, altamente competitivo. L'Udinese quindi quest'anno sarà al fianco di Milan, Juve, Torino come ai bei tempi. Dal Cin si spiega così: «Sino all'altro giorno i possibili giocatori titolari del futuro partecipavano al torneo Berretti che non è affatto competitivo, in quanto mette di fronte squadre di secondo piano in una specie di campionato «riserve» che non può essere agonistico. La «primavera» invece assicura uno spettacolo calcistico fra giocatori di diverse scuole, e quindi competitivo al cento per cento».

Ma Dal Cin ha intenzione di rendere competitivo anche il torneo Berretti, impegnando in questo torneo i giocatori più giovani, dai 16 ai 17 anni, che potranno farsi le ossa appunto contro avversari che, magari, hanno già conosciuto il campionato dei semiprofessionisti. Dal Cin è fermamente convinto che l'Udinese migliore verrà fuori appunto da un lavoro paziente e intenso in questi settori, ai quali si preteriranno anche schermi di gioco diversi da quelli della prima squadra. «Intanto — precisa Dal Cin — con i giovanissimi ruoli fissi non dovranno esserci, non dovrà esserci il regista, perché sono convinto che il calcio futuro non dovrà avere terzini, mediani, attaccanti, ma esclusivamente un collettivo che permetterà gli scambi dei ruoli. Con la «Berretti» si chiederà l'abolizione di ogni etichetta ai giocatori. Se non proprio il portiere, ma il terzino potrà anche essere l'uomo-gol».

E dietro le tre facce dell'Udinese, curate dagli allenatori Fongaro (1.a squadra), Franzoni (primavera) e Zoratti (Berretti) ci sarà l'intero settore giovanile curato da Fravasio con la collaborazione dell'«occhio» prof. Lizzero, che ormai da anni fa da «piccolo padre» ai pulcini della società.

La nuova Udinese, quindi, è un vero castello di speranze con un'organizzazione capillare e particolarmente severa, dal momento che Dal Cin preterirà allenamenti quotidiani.

Luciano Provini

«SIAMO IMBOTTITI DI GIOVANI»

Impacciati i neroverdi davanti ai chiogetti

Clodiasottomarina - Pordenone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Berlich; nel s.t. al 29' Zerman. PORDENONE: Da Pieve, Tomasul, Antoniazzi; Cancian, Canz, Bomben; Mantellato, Tamborini, Boudas (Faggian), Kridov, Scanduzzi (Della Pietra).

CLODIASOTTOMARINA: Pagan (Cavallari), Allievi (Spagna), Vianini, Leonarduzzi, Anova (Boscolo), Giron; Lucido (Lovato), Forlani, Berlich (Vianello), Ferrari (Fiotto), Rossi (Zerman).

ARBITRO: Faccioli di San Dona di Piave.

Pordenone, 22. Il Pordenone è capitato anche contro il Clodiasottomarina. I neroverdi, pur dovendo affrontare una compagine inferiore all'Udinese (i friulani erano scesi al Bottecchia sabato scorso), ben raramente sono riusciti a impennare la difesa chiogetti. Al termine dell'incontro il direttore tecnico Giel Comuzzi ha detto: «La squadra è imbottita di giovani, alcuni dei quali alle loro prime esperienze in Serie D. Devono maturare e ci vorrà del tempo».

Il Pordenone è apparso impacciato soprattutto all'attacco, dove le punte solo in rare occasioni sono state servite a dovere. Il solo Tamborini ha messo in mostra spunti di al-

ta classe. Le uniche note positive sono giunte dalla difesa. La coppia dei terzini, formata da Tomasini e Antoniazzi, ma in particolare il secondo, ha retto bene, concedendo pochi spazi a Lucido e Rossi. Il libero Canz e lo stopper Cancian si sono meritati gli applausi della spartita schiera degli sportivi convenuti sugli spalti del Bottecchia nonostante la giornata autunnale. Pordenone quindi da riverdere in più parti, e per Camozzi il lavoro non manca. Le individualità ci sono, manca soprattutto un migliore amalgama che permetta alle punte di trovare la via della rete con maggiore facilità.

Le reti: al 43' del primo tempo Beluch con un tiro cross dalla destra sorprende Da Pieve e il pallone si insacca al centro del pali. Nella ripresa al 29' il raddoppio per il Clodiasottomarina: Vianello batte una punizione per Leonarduzzi, il cui tiro colpisce dappri-

ma il palo destro della porta difesa da Da Pieve; entra Zerman e mette nel sacco.

R. C.

● CALCIO. L'Aurissina ha acquistato dalla «Torviscosa» l'attaccante Livio Zaccaria. La squadra di Cimador inizierà oggi gli allenamenti in vista del torneo di San Vito al Torre.

● BASEBALL. L'Alpina conoscerà oggi il nome dell'avversaria che dovrà incontrare il 5 settembre nel primo turno eliminatorio delle finali nazionali del campionato «De Martino».

● SOFTBALL. Le lanciastrici della Lubian, Filippit e Visintin, sono rientrate ieri a Ronchi reduci da Tirrenia dove hanno preso parte a un allenamento collegiale.

TANTA ACQUA PER TUTTA LA PRIMA PARTE DEL CONFRONTO AMICHEVOLE

QUASI UN COLPACCIO CON DEGLI INNOCENTI POI SKOGLUND RIMETTE LE SORTI IN PARITÀ

Lignano - Udinese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Degli Innocenti; nel s.t. al 25' Skoglund. LIGNANO: Prez (Gasperotto); Splendore (Marchetti), Riva; Malisan, Galasso, Perussutti; Pletto, Bivi I, Degli Innocenti, Castellarin (Martini), Cicchella.

UDINESE: Paleari (Marchetti), Corti (Tormen), Farnesi (Corti); Braochi (Gustinetti), Gropoli (Ossi), Bellotti, Pellegrini (Skoglund), D'Alessi (Benčina), Galasso (Interrera), Gustinetti (Galasso), Basil (Sartori). ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Lignano, 22. Al fischio d'inizio è pure incominciato a piovere e per tutto il primo tempo l'acqua è caduta abbondantemente, tanto da rendere il terreno di gioco scivoloso. E' stata una gara malinconica per l'Udinese, che non ha saputo imporsi ai padroni di casa. Nella ripresa il trainer udinese ha sostituito quasi tutta la squadra, alla ricerca di un gioco migliore.

Sono notate due novità da parte udinese: il posto di libero è ritornato a Bellotti, e tra i gialloblù si è visto l'ex bianconero Castellarin. Si pensava che Fongaro impiegasse subito Interrera, come Bellotti, che non aveva giocato nella prima amichevole di Pordenone. Su Basil che giocava di punta e su lui Moro ha posto Splendore, evidentemente rimossi dall'infortunio occorsogli sabato scorso.

Qualche cenno di cronaca. Al 15' Corti, in proiezione offensiva sulla destra, crossa al centro, dove Galasso è pronto a ribattere a rete, ma Prez devia sopra la traversa. Questa è praticamente la prima azione bianconera di una certa pericolosità. Un paio di volte Cicchella e Degli Innocenti scattano all'attacco, ma la difesa bianconera è abilissima nell'adottare la tattica del fuorigioco. E' ancora Galasso che, colto un palo e fallito un rigore. Un risultato più netto avrebbe tuttavia eccessivamente mortificato i locali di Fontana, che hanno impegnato gli ospiti per tutta la gara e avrebbero anche avuto la possibilità di andare a rete, se in un paio di frangenti non avessero brutalmente errato o se il legno non avesse detto di no a una gran botta del mezzo destro Ferro. Il nuovo allenatore del Monfalcone, Salar, ha potuto final-

mente vedere il materiale che ha a disposizione (a dire il vero, almeno da quanto ci è sembrato a San Canzian, non escluso). Gli schieramenti difensivi del Monfalcone nei due tempi si sono complessivamente meritati la sufficienza. Bartusci è stato impiegato, nei primi 45' con compiti di terzino

piuttosto robusti, e il cui peso nelle azioni difensive è piuttosto rilevante. Malisan di preferenza gioca sull'arretrato Inferriera, mentre Perussutti fa il pendolo tra l'ala e la mezza punta ospite.

L'Udinese tuttavia preme, anche se la sua manovra non può soddisfare dal punto di vista tecnico, e dello stesso parere si dimostra Fongaro che fa entrare Skoglund, Sartori e di nuovo Gustinetti e Corti. Tocca proprio al 25' a Skoglund di riportare in parità, dopo un cross di Galasso a un batti e ribatti davanti a Prez.

Enzo Fabbrini

Novantasei squadre nella «Coppitalia»

Con l'anticipo dell'altra sera fra Coneglianese e Triestina ha avuto inizio sabato l'edizione 1976-77 della «Coppa Italia Semipro» che vede impegnate, suddivise in trentadue gironi eliminatori, novantasei squadre

di Serie C e D. La fase eliminatoria, che si svolgerà con partite di andata e ritorno, si concluderà il 18 settembre. A conclusione delle sei partite in calendario, la vincente di ogni raggruppamento accederà ai sedicesimi di finale che si giocheranno il 4 novembre e l'8 dicembre. Per gli alabardati l'avvio è stato del più felice con la significativa quaterna inflitta sabato alla Coneglianese.

La seconda giornata si svolgerà mercoledì e vedrà l'esordio dell'Udinese, l'altra squadra della regione che con la Triestina prende parte a questa manifestazione, che sarà impegnata a Conegliano. Sabato prossimo verrà giocato al «Grazia» il primo derby regionale fra rossoalabardati e bianconeri.

● CALCIO. La Lega semiprofessionista della Federcalcio non dirà prima della fine di agosto i calendari dei campionati di Serie C e Serie D. Il ritardo è dovuto al fatto che non tutte le società hanno ancora formalizzato la loro iscrizione, tornando le richieste garanzie finanziarie.

L'ALLENATORE SALAR SI E' FATTO UN'IDEA DEI COMPITI CHE LO ATTENDONO

OCCASIONI PERDUTE E UN RIGORE FALLITO

San Canzian d'Isonzo, 22

Uno striminzito successo, con una rete di scarto, ha sancito la prima uscita stagionale del Monfalcone di Salar. A dire il vero, gli sgarbi hanno mancato qualche occasione favorevole, colto un palo e fallito un rigore. Un risultato più netto avrebbe tuttavia eccessivamente mortificato i locali di Fontana, che hanno impegnato gli ospiti per tutta la gara e avrebbero anche avuto la possibilità di andare a rete, se in un paio di frangenti non avessero brutalmente errato o se il legno non avesse detto di no a una gran botta del mezzo destro Ferro. Il nuovo allenatore del Monfalcone, Salar, ha potuto final-

Monfalcone - San Canzian 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Sgubli. MONFALCONE: Geretti (Comelli); Barussai, Kuk (Gerin); Zelesnich (Fabris), Fabris (Rocco), Sgubli; Diana (Germani), Vidonis (Acquavita), Chelleri, Feresin, Zulich (Perissinotto).

SAN CANZIAN: Tortolo; Fantini, Cosolo (Boscaro); Vittor, Zorzon, Minin (Trevisan); Del Zotto (Flaborea), Ferro, Fabris, Vrech (Ghetto), Barbelli.

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

mente vedere il materiale che ha a disposizione (a dire il vero, almeno da quanto ci è sembrato a San Canzian, non escluso). Gli schieramenti difensivi del Monfalcone nei due tempi si sono complessivamente meritati la sufficienza. Bartusci è stato impiegato, nei primi 45' con compiti di terzino

quisto Vidonis ha dimostrato, e lo si sapeva, un buon controllo di palla e una discreta visione di gioco; Feresin ha fatto vedere di essere sulla buona strada, anche se troppo spesso ha voluto fare tutto da solo; Zulich si è dimostrato a corto di preparazione.

La cronaca. Dopo un inizio sfolgiato — nei primi dieci minuti si assiste solo a trame di «calcio parlato» — è il San Canzian a farsi pericoloso, cogliendo una traversa prima e mandando una facile occasione poi, con Cosolo. Il Monfalcone potrebbe andare in gol al 39' con Barussai, ma il suo scacco tiro viene alzato in corner dal portiere. Un minuto dopo, l'unica

d'ala, mentre è rimasto più arretrato nella ripresa, Sia Zelesnich che Sgubli non hanno segnato nel ruolo di liberi. Meno mobile il primo, forse fluidificante il secondo. Bene i due portieri, il solito Kuk e il grintoso Rocco. Note meno liete invece per il centrocampista, apparso troppo lento. Il nuovo ac-

quisto Vidonis ha dimostrato, e lo si sapeva, un buon controllo di palla e una discreta visione di gioco; Feresin ha fatto vedere di essere sulla buona strada, anche se troppo spesso ha voluto fare tutto da solo; Zulich si è dimostrato a corto di preparazione.

La cronaca. Dopo un inizio sfolgiato — nei primi dieci minuti si assiste solo a trame di «calcio parlato» — è il San Canzian a farsi pericoloso, cogliendo una traversa prima e mandando una facile occasione poi, con Cosolo. Il Monfalcone potrebbe andare in gol al 39' con Barussai, ma il suo scacco tiro viene alzato in corner dal portiere. Un minuto dopo, l'unica

quisto Vidonis ha dimostrato, e lo si sapeva, un buon controllo di palla e una discreta visione di gioco; Feresin ha fatto vedere di essere sulla buona strada, anche se troppo spesso ha voluto fare tutto da solo; Zulich si è dimostrato a corto di preparazione.

La cronaca. Dopo un inizio sfolgiato — nei primi dieci minuti si assiste solo a trame di «calcio parlato» — è il San Canzian a farsi pericoloso, cogliendo una traversa prima e mandando una facile occasione poi, con Cosolo. Il Monfalcone potrebbe andare in gol al 39' con Barussai, ma il suo scacco tiro viene alzato in corner dal portiere. Un minuto dopo, l'unica

quisto Vidonis ha dimostrato, e lo si sapeva, un buon controllo di palla e una discreta visione di gioco; Feresin ha fatto vedere di essere sulla buona strada, anche se troppo spesso ha voluto fare tutto da solo; Zulich si è dimostrato a corto di preparazione.

La cronaca. Dopo un inizio sfolgiato — nei primi dieci minuti si assiste solo a trame di «calcio parlato» — è il San Canzian a farsi pericoloso, cogliendo una traversa prima e mandando una facile occasione poi, con Cosolo. Il Monfalcone potrebbe andare in gol al 39' con Barussai, ma il suo scacco tiro viene alzato in corner dal portiere. Un minuto dopo, l'unica



Zucchi: ottimo propulsore

CARRELLATA DI PRECAMPIONATO SULLE «DILETTANTISTICHE» DI CALCIO

I S. Giovanni notevolmente potenziato farà la felicità dei tifosi e dei dirigenti

Quattro «pezzi forti» giunti a rinforzare una già robusta intelaiatura - Sarà ceduto Schiraldi?

Sta per concludersi il periodo del calcio-parlato anche per quanto riguarda i dilettanti. Diverse squadre hanno già ripreso la preparazione, altre inizieranno gli allenamenti in questa settimana. Ovviamente è sempre aperto il discorso sui possibili trasferimenti, ma il mercato non farà certo registrare «sorprese» data la scarsa disponibilità delle società a sborsare somme che fanno venire il mal di mare al solo sentirle.

E' quasi tempo, insomma, di dare un'occhiata più approfondita a quanto succede nelle varie società, ai programmi, agli obiettivi più o meno dichiarati. Vediamo, innanzitutto, di tentare di scoprire le carte solitarie per socialismo, di fare una carrellata sulle compagini dilettantistiche iniziando da quelle che già hanno messo in cantiere qualcosa di valido.

Cominciamo dal San Giovanni di Salvatore Colino, società un po' echinocristica fino a poco tempo fa ma che ha dimostrato di volersi dare un volto nuovo, una struttura diversa in modo da puntare a traguardi che tempo addietro era difficile prevedere. I rossoneri sono stati i più «vivaci» sul mercato, tant'è vero che si sono assicurati delle ottime pedine: dalla Triestina è giunto Crocchia, una giunta che avrà la possibilità di dimostrare quanto vale, dal C.M.M. sono arrivati Palcini, Coloni e Stare. Quattro «pezzi forti» che vengono a rinforzare un'intelaiatura già notevolmente buona. Sulla carta, quindi, un San Giovanni forte e in grado di puntare in alto.

Lo scorso anno i rossoneri fecero da protagonisti per diverse giornate, ebbero una crisi che buttò all'aria i piani ma seppero concludere onorevolmente nella prima posizione. Ora le prospettive diventano un po' più rosse e i tifosi già fanno un pensiero alla serie «semipros». Andiamo piano con i facili pronostici — ammonisce Colino — perché il campo di solito si rivegia un giudice spietato che manda all'aria tutti i buoni propositi. Certo, ritengo che siamo riusciti ad allestire una squadra discreta, in grado di farsi rispettare; però tra questo e il dire che possiamo andare dritti in serie D, ne corre abbastanza.

Un Colino «moderato», quindi, anche se sprizza soddisfazione da tutti i pori, specialmente dopo l'amichevole che i sangiovannini hanno disputato contro la Triestina «Primavera». E c'è da tener presente che nella prima gara ufficiale mancava gente del calibro di Marchio, Quarta, Ciocchiatti. A proposito di questa «verifica» c'è da aggiungere che il migliore in campo nelle file

rossonere, cioè Schiraldi, ha parecchie possibilità di cambiare casacca, nel senso che potrebbe passare alla Triestina. «Lo avevamo già offerto agli elabardati — precisa Colino — nella passata stagione ma non se ne fece nulla. A mio modesto modo di vedere sarebbe un peccato lasciar perdere queste occasioni».

Non si può dar torto al presidente sangiovannino, poiché in effetti Schiraldi, un giocatore potente, deciso, atleticamente maturo, merita di tentare l'avventura nelle serie superiori. La partenza del difensore, però, potrebbe mettere un po' in crisi il reparto arretrato del San Giovanni.

«La «rossa» della squadra — dichiara l'allenatore Vaglia — è abbastanza forte perché ol-

tre gli acquisti è ritornato anche Milocco dall'Edera. Tuttavia se Schiraldi se ne andrà dovremo vedere di trovare qualche altra soluzione in difesa. Cosa faremo nel prossimo campionato? E' presto per dirlo, ma posso affermare che saremo sempre nelle prime piazze, su questo non dovrebb'essere dubbi. A proposito di giocatori a disposizione, va sottolineato che qualche atleta dovrà necessariamente essere ceduto, tenuto conto anche del fuorigioco. Per il momento, comunque, l'unico atleta libero sembra essere Fulvio Ellini, classe '45, un difensore che data la sua validità troverà... immediata occupazione.

Un altro problema potrebbe essere quello dell'estremo difensore: dopo Malinverno, ap-

parso già in gran forma («Stiamo facendo un'ottima preparazione e con i nuovi arrivi faremo molto bene», ha detto) c'è Covi, ma se questi prende di volo Vaglia si troverà costretto a cercare un altro portiere.

Piccoli «anelli» a parte i giocatori sono già carismatici, pieni di entusiasmo e decisi a far bene. Per tutti parlano Palcini e Coloni: «E' destino ormai — dicono all'unisono — che dobbiamo lottare sempre per la promozione in serie D. E' una questione che ci sollecita: l'abbiamo sfiorata più di una volta, speriamo che la prossima annata sia più favorevole». Il San Giovanni, che ha trovato un punto d'incontro anche con l'Esperia (XII per l'attività giovanile, prenderà

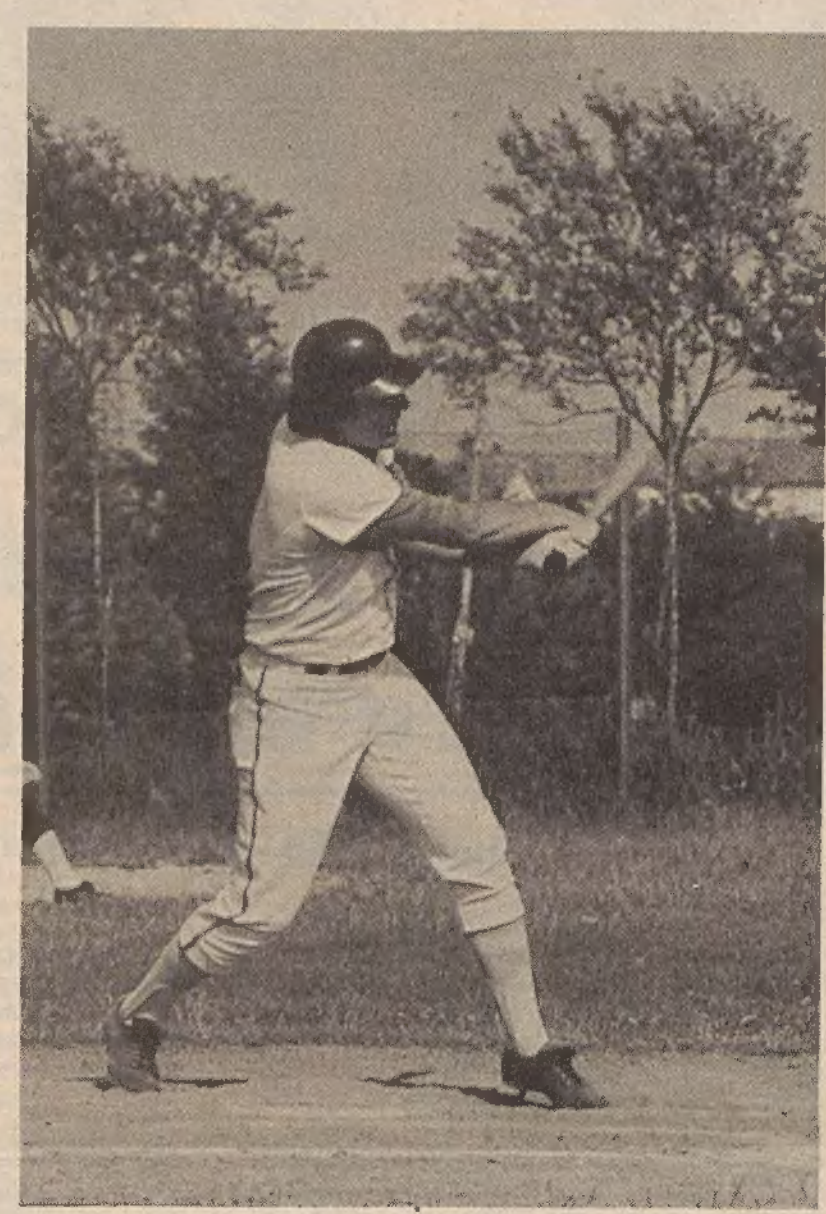
parte domenica al torneo di Moraro, quindi il 4 settembre sarà impegnato in Coppa Italia contro il C.M.M. San Michele. In campo giovanile i programmi sono quelli della partecipazione ai campionati regionali con le formazioni junior e allievi e al torneo locale che rappresenterà allievi. Questi, infine, i «quadri» rossoneri: presidente: Salvatore Colino; direttore sportivo: Michele Helmersen; allenatore: Primo Vaglia; allenatore funebre: Dario Samiec; allenatore allievi: Renato Sadar. Questi i giocatori: portieri: Enzo Malinverno (40), Roberto Covi (57); difensori: Franco Schiraldi (56), Herman Francini (50), Giorgio Ciocchiatti (54), Aldo Coloni (50), Adriano Ravaglio (44); centro-

campisti: Renato Palcini (44), Claudio Marchio (49), Paolo Quarta (47), Nazario Ramani (57); attaccanti: Claudio Crocchia (56), Giuseppe Mendella (55), Bruno Stare (49), Guido Venier (53), Carlo Milocco (47), Diego Del Negro (55). Severino Raf

Torneo di calcio «Criss» Calligaris

Per onorare la memoria di Cristiano «Criss» Calligaris, morto a soli 16 anni, i giovani del rione di Campo Mario e altri amici dello scomparso hanno indetto un torneo di calcio. La manifestazione avrà luogo sul campo dell'oratorio S. Sergio e si inizierà il 4 settembre. Le iscrizioni si accettano presso l'oratorio S. Sergio in via Franca 7.

BASEBALL SERIE «A» - ECCEZIONALE PROVA DEL LANCIATORE MARUSSICH NELLE FILE BIANCOVERDI



Il biancoverde Babich dell'Alpi a al box di battuta (Italfoto)

Alla maniera forte l'Alpina a Vercelli

Alpina - Snakes 11-2 6-1

Prima partita:	ALPINA: 0, 0, 0, 3, 3, 2, 0, 2, 1 = 11
	SNAKES: 2, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 2
Seconda partita:	ALPINA: 1, 0, 0, 2, 1, 0, 0, 0, 2 = 6
	SNAKES: 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 1

ALPINA: Persi B., Cernacca, Marussich G., Babich, Persi G., Valic, Previsti, Bosadachin, Vascotto.

SNAKES: Milresi, Natale S., Morelli, Natale M., Halberg, Bovio, Passarotto, Barolo, Alloglio.

ARBITRI: Grippo e Canonico di Torino.

NOTE: L'Alpina, nelle due partite, ha battuto complessivamente 18 «valide» commettendo 5 errori.

Vercelli, 22. Alla ripresa del campionato, dopo la lunga sosta ferragostana, l'Alpina si è presentata alla maniera forte conquistando una meritissima doppia affermazione a Vercelli nella prima delle due consecutive trasferte. La squadra di Bosadachin ha quindi iniziato a tutto gas questa finale di campionato che la vede impegnata nel duello a distanza con la Juventus di Torino per la conquista della piazza d'onore alle spalle dell'ormai irraggiungibile Comollosalotti di

Ronchi. I biancoverdi, anche se costretti a presentarsi con una formazione rimangiata per le assenze di alcune pedine-base quali Carraro, Giavina e Perini, hanno fatto il bello e cattivo tempo sul diamante vercellese imponendo allo Snakes i diritti della loro maggior classe. E' stata in pratica una lotta impari che non ha offerto vie di scampo ai padroni di casa sia nell'incontro a livello giovanile sia nella gara pomeridiana.

Nella prima partita l'Alpina ha presentato sul monte di lancio il giovane Milani. Il giocatore, attorno al quale ha ruotato meravigliosamente l'intera compagine, ha confermato i progressi fatti registrando di recente tenendo saldamente testa di battitori vercellesi. Lo Snakes ha avuto una partenza lanciaissima. Favorita da una serie di quattro errori consecutivi commessi dai triestini, la squadra di casa è riuscita a portarsi in vantaggio di due punti nella prima frazione. Il punteggio non è mutato sino al quarto inning. L'Alpina, trappista a freddo, ha ricordato in fretta le idee, si è riorganizzata in difesa (ai quattro errori iniziali non seguivano altri) e nella quarta frazione si è portata avanti nel tabellone (3-2) aumentando progressivamente il vantaggio che dopo i primi due terzi dell'incontro era di sei lunghezze. Non ancora pagata, l'Alpina ha premuto nuovamente il piede sull'acceleratore e nel finale si è staccata ulteriormente dagli avversari.

La seconda partita ha avuto un grosso e indiscusso dominatore: Gianni Marussich che dal «monte» ha fornito una prestazione eccezionale. Marussich, che si è riconfermato un vero e proprio match-winner, è riuscito a mettere la musoneria alle mazze piemontesi sin dai primi lanci. Al termine dell'incontro il suo scoren riporta ben quattordici eliminazioni al «piatto». Un

grande Marussich, ben coadiuvato dall'intera difesa che con un solo errore commesso è sempre stata all'altezza della situazione realizzando anche due doppi giochi. Alla battuta tutti si sono distinti partendosi le natiche. Un'Alpina, insomma, equilibrata in tutti i reparti che non ha avuto alcuna difficoltà a controllare nella prima partita il gioco dei padroni di casa e quindi nella fase centrale della partita a infliggere loro il colpo del k.o.

Torneo tricolore

I risultati della 5.ª giornata di ritorno del campionato di baseball divisione nazionale: Derbygon - Canonici: 2-4, 5-3, 5-10; Panielletti - Teonasciati: 5-3, 5-3, 5-3; Gernat - Norditalia: 5-4, 7-1, 14-3; Famir - Colombo: 0-13, 0-4, 0-8; Amaro Harry's - Belagari: 4-6, 2-1, 10-6. La classifica: Gernat 82, Colombo 80; Canonici 69; Derbygon 61; Norditalia 58; Belagari 54; Amaro Harry's 32, Famir 30; Panielletti 28; Teonasciati 22.

Notiziario PESCA sportivo

ACQUE INTERNE

Nel giorno 12 e 26 settembre e 10 ottobre si svolgeranno a Peschiera del Garda (Mincio), organizzate dalla FIPS, le tre prove finali per il campionato italiano individuale di pesca in acque dolci 1976. Del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno: la provincia di Gorizia con Comand, Cernic, Rizzoli, Strehel (tutti del Circolo della pesca); la provincia di Pordenone con Cortesi, Trevisan, Pintus (della Società Tasi e Pesca); Basaglia (della Società Amo d'oro); la provincia di Udine con Candido, Delfabbro, Ciprian, Vida (della Società Tasi di Latisana). Non sarà presente alla manifestazione la provincia di Trieste in quanto qui non sono state organizzate prove valide per il campionato provinciale della specialità.

SETTORE MARE

Organizzato dalla FIPS, si svolgerà il 18 e 19 settembre a La Spezia il campionato italiano individuale marittimo 1976. I finalisti sono 240; fra questi i triestini primaserie

DISTURBATA DAL VENTO LA SECONDA GIORNATA DEL «MARCUIZZI»

Sorpresa all'Obelisco: Zacchigna batte Scatiggio

Seconda giornata di gare ieri a Villa Opicina sui campi del T.C. Obelisco per la dodicesima edizione del trofeo «Marcuzzi». Il torneo regionale di tennis per giocatori di terza categoria e non classificati. Si è giocato per l'intera giornata quasi al limite della praticabilità. Questo pazzo agosto si è presentato ieri con un vento che sull'altipiano soffiava abbastanza forte costringendo le «cracchette» a giocare in condizioni tutt'altro che ideali. Gli organizzatori sono comunque riusciti a far disputare tutte le gare in tabellone. Il programma prevedeva l'effettuazione di un gran numero di incontri di terza categoria, la specialità cioè che aveva raccolto il più alto numero di adesioni.

La sorpresa della giornata è costituita dall'eliminazione del primo testa di serie, quello contraddistinto dal numero nove. Si tratta di Scatiggio che è stato costretto alla resa in due sole partite da Mauro Zacchigna, che si è imposto con il punteggio di 7-6 e 6-4. Per il resto tutti gli incontri sono filati via lisci.

Ieri ha preso il via anche la categoria ragazzi under 12 e nei prossimi giorni, forse già domani, entreranno in scena anche i partecipanti della categoria ragazzi under 14». Il dettaglio. Singolare maschile di terza categoria e n.c.: Silvestri B. Stagni 6-1, 6-2; Marco Merol b. Gianselli p.r.; Fabian I. b. Valoriani 6-2, 6-2; Maurizio Merol b. Stokel 6-2, 6-3; Giannini b. Pietruchelli 6-0, 6-1; Franchi b. Ceppi 6-2, 6-1; Sciorcia D. b. Lazzara C. 7-6, 6-1; Poduie A. b. Donatis E. 7-5, 6-4; Capparoni b. Lazzara A. 6-2, 6-0; Dolcetti b. Cagnus 6-2, 6-4; Toffoli b. Specia 6-0, 6-4; Deovich b. Costanzo 6-0, 6-0; Grusovin C. b. Bandedetti 6-1, 6-2; Pieve P.P. b. Pozzocco 6-1, 6-0; Pieve M. b. Mülle p.r.; Paoletti b. Jost 6-3, 6-4; Malatrol b. Soliman 6-0, 6-1; Boggoi b. Marini 6-3, 7-6; Sain G. b. De Nicola 6-0, 6-1; Scala b. Saletich 6-3, 6-4; Lanza b. Piani 6-0, 6-3; Maroo Zacchigna b. Scatiggio 7-5, 6-4. Singolare maschile ragazzi under 12: Butolo b. Sciorcia S. 6-2, 6-0; Faina b. Donatis N. 6-4, 6-2.

Atletica-spettacolo al «meeting» di Riccione

Riccione, 22. Grande atletica al «meeting» di Riccione. Con l'esclusione del solo Mennea, sono stati presenti tutti i migliori rappre-

sentanti dell'atletica italiana. Lo spettacolo è stato interessante sotto il profilo sia agonistico sia tecnico. Non sono mancati i risultati di rilievo come il 60,34 di Simeoni nel disco, il 75,40 di Craverotti nel giavellotto, il 17,49 di Fontanella negli 800. Il «clou» della serata consisteva nel tentativo di Fava di abbassare il record italiano delle due miglia, ma l'atleta ha dovuto gareggiare praticamente da solo (gli altri non hanno tenuto il suo passo) e non ha potuto seguire la scia di nessuno. In tali condizioni è difficile ottenere tempi ottimi e il suo 8'47"2 è ben lontano dall'8'38"8 del primato nazionale. Bella anche la gara del salto in alto vinta da Ralse davanti a Bergamo, Ferrari e Del Forno.

BASEBALL SERIE A

Comello - Libertas Nizza L'Alpina va a Genova

Il campionato di Serie A di baseball vivrà domenica la sesta giornata di ritorno. Delle due squadre regionali giocherà in casa il Comellosalotti. La capollista, che ieri è rimasta a riposo, ospiterà la Libertas Nizza di Torino. Seconda trasferta consecutiva, invece, per l'Alpina. I biancoverdi saranno impegnati a Genova contro il locale Cus, che regolerà il tabellone di coda della classifica.

Chiusura delle iscrizioni ai campionati dilettanti

Il 31 agosto scadrà l'ultimo termine utile per la presentazione delle iscrizioni al maggior dei campionati regionali dilettanti.

BOXE PER I GIOCHI GIOVANILI

SINCROCIAIO I MINI-GUANTONI

Le finali nazionali a Lignano in settembre

La nostra regione ospiterà nei giorni 11 e 12 settembre, a Lignano Sabbiadoro, una interessante manifestazione di pugilato a carattere nazionale. Si tratta della fase finale dei Giochi della gioventù 1976 — «Addestramento al pugilato» — che sarà organizzata dal Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e turismo della località balneare. Il presidente del Comitato regionale cav. Elvio Ferigo e i suoi diretti collaboratori sono da tempo al lavoro per assicurare a queste finali nazionali la migliore riuscita.

Domenico Tiberia sconfitto da Shako

Kinsass, 22. Il pugile italiano Domenico Tiberia è stato sconfitto per k.o. alla quinta ripresa dall'ex campione africano dei medi Mamba Shako in un combattimento svolto a Kinsass. Tiberia era riuscito a imporre la propria boxe nelle prime due riprese poi Shako ha avuto il sopravvento nei successivi tre round costringendo più volte l'italiano a una conclusione. In un incontro successivo, il super welter della Costa d'Avorio Sea Robinson ha sconfitto per k.o. alla sesta ripresa l'argentino Jacinto Fernandez.

Autorevole candidatura di Roger De Vlaeminck

Imola, 22. La 26.ª «Coppa Antonio Placchi» in programma dopodomani chiude le adesioni con la squadra della «Brock» (oltre alla pattuglia della «CBCTV» che ha comunicato la propria iscrizione precisando che sarà il campo al completo. Leader della gara di Franco Criviani sarà Roger De Vlaeminck, che avendo già vinto a Imola nel 1972 e nel 1974, avanza la sua autorevolissima candidatura al successo numero tre, data la buona forma dimostrata alla «Tre Valli» varesina di ieri. «Tre Valli» di Rezio è stato battuto allo sprint soltanto da Moser.

Clamoroso a Pola: vittoria giuliana

Pola, 22. Per la prima volta, la rappresentativa di canottaggio del Friuli - Venezia Giulia si è aggiudicata l'«esagonale» di Pola. Di fronte alle rappresentative della Carinzia, dell'Istria, della Slovenia e di Vienna, gli juniores giuliani sono riusciti ad affermarsi grazie a due «primi posti» ottenuti con le «due» conti di Perissutti e Fortunati e con l'«equattro senza» formato da Grassano, Miaz, Grison e Derossi. I piazzamenti dei giuliani sono stati completati dal terzo posto del «due senza» di Juvane e Quarantotto e dall'«otto» del Saturnia, e, infine, dal quinto posto, ottenuto dall'«equattro» della Timavo di Montalcione. Nella classifica finale, il Friuli - Venezia Giulia si è dunque piazzato, contrariamente alle previsioni della vigilia, al primo posto. La vittoria è stata raggiunta dalla Carinzia, dall'Istria, dalla Slovenia e da Vienna. La clamorosa affermazione dei giuliani è altrettanto significativa: attesta infatti la validità del canottaggio giovanile giuliano che, per la prima volta, ha mandato a Pola degli elementi al loro esordio in campo internazionale.

CIRCUITO PER ALLIEVI Renzo Marcon vince in volata

S. Paolo di Morsano, 22. Renzo Marcon, del G.S. Santa Lucia Barviera, si è aggiudicato in volata il 12.º circuito di San Paolo di Morsano, gara per allievi, organizzata dalla Stefanel di San Vito al Tagliamento. Marcon ha battuto altri quattro concorrenti di San Paolo di Morsano: Bertoldi, Venturin, Vettore e Canton, che si erano avvantaggiati fin dal primo dei dodici giri in programma.

R. C.

Ordine di arrivo: 1) Renzo Marcon (G.S. Santa Lucia Barviera) completa il percorso di km 82 in 2 ore e 57', alla media di km 42,051; 2) Bertoldi (G.S. Supermercato) s.t.; 3) Venturin (G.S. Portogruaro) s.t.; 4) Vettore (G.S. Canave) s.t.; 5) Canton (G.S. Supermercato) s.t.; 6) Stefan (G.S. Sorgente Padriacovo) s.t.; 7) Baruzzo (G.S. Portogruaro) s.t.; 8) Fandin (G.S. Supermercato) s.t.

UNA NUOVA SOCIETÀ DI CALCIO TRIESTINA

DEFINITA LA FUSIONE S. SERGIO - DE MACORI

Manca solo il crisma dell'ufficialità (ma è dato per scontato) alla fusione del De Macori con la Polisportiva San Sergio: tutti i documenti sono stati presentati alla Lega in questi giorni, ma nel frattempo i dirigenti della nuova società — cui resterà il nome di Polisportiva San Sergio — stanno dandosi da fare per impostare l'attività per la prossima stagione. Lo staff dirigenziale della nuova società sarà praticamente quello del vecchio San Sergio: presidente Dante Zorini, vicepresidente Aldo Mosca, cassiere Ugo Grigori, segretario Hladia e consiglieri Scherian, Skerlich, Santucci, Fortuna e Zucchi. Gastone Turcino ricoprirà il ruolo di direttore sportivo e responsabile della prima squadra che militerà nella seconda categoria, coadiuvato nella prepa-

razione della squadra da Alfredo Scherian. Renco allenatore la squadra cadetti e Salvatore Florio, coadiuvato da Skerich, sarà il responsabile delle squadre allievi e giovanissimi.

Dopo la fusione, sarà necessario uno sfilamento della rosa: tra le prime cessioni quella di Grezar al Rosandria, mentre varie richieste sono giunte per Campion, Chizzo, i due Di Stasio ed altri. Stasera alle ore 19 nella sede del De Macori in via Settefontane è fissato il raduno della prima squadra, mentre domani sarà la volta delle squadre giovanili. Folto il calendario delle amichevoli: il 3 settembre il San Sergio giocherà con l'Edile Adriatica, il 5 con l'Union, il 19 con la squadra Berretti del Montalcione.

Il Castello di Buttrio guarda alla «A»

La squadra di baseball il Castello di Buttrio, sarà impegnata dal 5 settembre nelle finali nazionali del campionato di serie «A». Il nove friulano, che nella passata stagione ha dovuto rinunciare alla serie A per mancanza di fondi dopo essersi assicurato sul campo la promozione, ritenterà fra quindici giorni la scalata alla categoria superiore. La squadra allenata da Pisani, che ha dominato il girone interregionale triestino, troverà sulla sua strada queste avversarie: Malaguti Bologna,

PER SOLI QUINDICI SECONDI NON HA ABBASSATO IL RECORD STABILITO DUE ANNI FA DA FAVALESSA

A BECCIA LA CRONOSCALATA FORGARIA-MONTE PRAT

Monte Prat, 22

Sotto l'occhio vuoto delle case diroccate di Forgaria (sono rimaste in piedi tre sole costruzioni in un paese di tremila anime), si è dato convegno oggi uno sparuto gruppo di ciclisti (dieci in tutto) per dare vita alla decima cronoscalata «Forgaria - Monte Prat» di chilometri 9,700, per dilettanti di prima, seconda e terza categoria autorizzati. Vincitore il montebellunese Mario Beccia con il tempo di 22'28", alla media oraria di chilometri 25,889. Grandi assenti di questa corsa, forse perché attenti in edizione casalinga, le svariate società del Friuli - Venezia Giulia, con tutti i loro primatieri; uniche eccezioni Walter Pucellarelli (G.S. Pedale triestino) e il pierisino Olivo De Zorzi (G.S. Moratti), che sono arrivati rispettivamente penultimo e ultimo; gli altri otto erano giunti dal Veneto e dalla Lombardia. Arrivato all'ultimo momento al ritrovo di Forgaria, Beccia si è guardato attorno e, visto il cumulo di macerie, ha esclamato: «Partire da queste rovine mi duole il cuore; vorrei tanto non essere giunto, ma, visto che sono qui, farò del mio meglio». E' salito in sella e ce l'ha messa tutta; la salita di Monte Prat ha prima raggiunto e poi superato Giovanni Flaiban e quindi si è portato a ruota del vicentino Massimo Trombin e, con lui, ha transitato sotto il guardo di Beccia, riuscendo così ad aggiudicarsi questa decima cronoscalata. Per un soffio (15 secondi), Beccia non è riuscito ad abbassare il record ottenuto nel 1974 da Favalezza e che rimarrà di 22'18"05. Tranquillo Andretta (U.C. Vittorino Veneto) con il tempo di 22'50"04 è risultato secondo. Da segnalare anche l'ottima prestazione del milanese Gianfranco Zappa (S.C. Mobili Carago) quarto terzo con 22'55"04. Direttore di corsa è stato Martino Rossi, valide la prestazione della giuria rap-

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Mario Beccia (U.C. Montebelluna) percorso km 9,700 in 22'28", alla media di kmh 25,889; 2) Andretta (U.C. Vittorino Veneto) in 22'50"04; 3) Zappa (S.C. Mobili Carago) 22'55"04; 4) Trombin (G.S. Juvenina) 23'52"03; 5) Matizazzo (U.C. Montebelluna) 23'55"05; 6) Candusso (G.S. Fividero Venier) 23'54"02; 7) Pizzato (U.C. Vittorino Veneto) 25'57"07; 8) Flaiban (G.S. G.S.B.C.) 27'17"04; 9) Pucellarelli (Pedale Triestino) 28'50"07; 10) De Zorzi (G.S. Moratti) 29'36"02.

A Bruno Praturlon la Coppa Prodolone

Prodolone, 22. Ventisei dilettanti juniores hanno disputato la 20.ª Coppa Prodolone, organizzata dalla C. Pedale Sanvitese. Nonostante l'assogno numero di partecipanti, la gara è stata vivacizzata da diverse fughe, soprattutto per merito di Vamero e Manzone, che sono state sventate però dal forte portatore della Fontoni Trocchio, Ottavio Dazzan. Si è imposto, al termine di una volata generale, Bruno Praturlon, del Pedale Sanvitese.

C. R.

Ordine d'arrivo: 1) Bruno Praturlon (Pedale Sanvitese) che completa il percorso di km 111 in 2 ore 57', alla media di km 42,420; 2) Loris Favero (Libertas Tende Pratic) s.t.; 3) Ottavio Dazzan (Pontoni Trocchio) s.t.; 4) Sergio Manzone (Libertas Tende Pratic) s.t.; 5) Angelo Giusti (Libertas Laispaco) s.t.; 6) Fabiano Teressani (Libertas Tende Pratic) s.t.; 7) Corrado Basso (Idem) s.t.; 8) Carlo Tuzi (Civiale Valnigola) s.t.; 9) Maurizio Favero (Ruben Milano) s.t.; 10) Giorgio Francescon (Pedale Sanvitese) s.t.

SERVIZIO DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PAESE SI STA AVVIANDO A GRANDI PASSI VERSO UNA GUERRA DI STERMINIO

Crochiano sotto le cannonate i quartieri «alti» di Beirut

Le zone residenziali sono il bersaglio preferito dalle due parti - Missione emblematica di due diplomatici americani: il Libano «de facto» in due entità - Niente armi russe alla Siria?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 22. I cristiani e i musulmani hanno combattuto oggi su tre fronti, spingendo il Libano verso una nuova esplosione di guerra. I giornali definiscono «isterici e ciechi» i bombardamenti sui quartieri residenziali d'ambo le parti. L'indipendente «Nahar» scrive oggi: «La guerra di sterminio prosegue». Uno dei comandanti militari del partito falangista, Bechir Gemayel, ha detto sabato ai giornalisti che i bombardamenti dei quartieri residenziali «finiranno solo con la fine della guerra» e ha aggiunto: «Le forze palestinesi progressiste hanno distrutto tutte le istituzioni economiche del Libano». I fedai hanno continuato a pattugliare le coste del paese, bloccando le navi, perquisendo e catturando i pescatori e i giovani in età militare, costringendoli a tornare in Libano a combattere nelle loro file.

Invece dell'attenuarsi della guerra, dato per scontato nei giorni scorsi in seguito ai vari tentativi di pacificazione fatti a ogni livello, si è assistito anche oggi, di ora in ora, a un continuo dilagare della violenza. Questa mattina il fuoco bersagliava soprattutto il quartiere cristiano di Ashrafieh: un suo abitante ha detto: «E' uno dei più violenti bombardamenti dall'inizio della guerra civile».

Oggi un proiettile di mortaio, che è scoppiato a Beirut Ovest (completamente dominata dai musulmani), vicino all'ambasciata britannica, ha perforato come carta una porta blindata d'acciaio, crivellandola di frammenti di metallo incandescente al fosforo. Un altro è pure piombato vicino all'ambasciata, ma fortunatamente non è scoppiato. Due diplomatici americani hanno avuto colloqui con i dirigenti della zona cristiana del Libano, riaprendo così i contatti formali di Washington con esponenti del paese.

La battaglia più intensa oggi è stata registrata intorno al porto di Tripoli, assediato dal palestinese progressista. Nei mesi scorsi avevano massacrato buona parte della popolazione cristiana. I cristiani sono passati al contrattacco da Sud e Est, da dove hanno fatto il loro manovrato l'esercito siriano.

Fonti cristiane hanno riferito che la «Brigata Mareada», comandata dal figlio del Presidente della Repubblica, il generale Hafez Assad, era riuscita a recuperare numerose posizioni occupate dalla sinistra islamica e dai fedai appena a Beirut. Le forze siriane, che hanno continuato a martellare a cassetto «l'altra parte».

I fedai e i miliziani falangisti si sono scontrati sporadicamente per tutta la giornata nelle impervie montagne a Nord-Est di Beirut, sia lungo la marciata «linea verde», che divide la capitale in due zone, sia lungo le pendici di ambo le parti hanno tenuto ogni zona della città sotto un'indiscriminata pioggia di ferro e di fuoco. Gli uni e gli altri hanno continuato a martellare a cassetto «l'altra parte».

Lo case, le strade, i negozi non hanno avuto requie. Per via quasi nessuna traccia di esseri umani: solo qualche automobile correva a forte velocità, nella speranza di avere minori probabilità di essere colpite. Poi raggiungeva un ospedale da un punto volante di pronto soccorso.

Per sabato le perdite umane includono almeno 27 civili morti e oltre 70 feriti. Gli ospedali sono saturi di feriti. Le cifre parlano di 53 armati uccisi e di altri 86 feriti in combattimento. E' un totale di 80 morti almeno e di almeno 150 feriti. Le cifre riguardano esclusivamente la città di Beirut, senza le periferie, senza il resto del Libano.

I diplomatici statunitensi, Robert Houghton e David Mach,

sono riusciti a raggiungere in nave da Cipro, sabato, il porto di Jounieh, che i cristiani considerano la capitale della regione libanese sotto loro controllo. Lo ha reso noto un portavoce dell'ambasciata statunitense a Beirut: l'ambasciata trova nella zona occidentale della città, dominata dalle forze islamiche.

Il portavoce ha detto che Houghton e Mach avrebbero preso contatto con i principali partiti cristiani, fra cui Franjeh, il presidente eletto Elias Sarkis (che dovrà entrare in carica fra un mese, il 23 settembre) e i capi dei due principali partiti cristiani, Pierre Gemayel, del partito falangista, e Camille Chamoun, del partito nazionale liberale (PNL).

La missione dei due inviati

dipomatici, ha sottolineato il portavoce dell'ambasciata statunitense a Beirut, non costituisce il riconoscimento americano della spartizione «de facto» del Libano in una regione cristiana e in una musulmana. Gli ha subito fatto eco un portavoce del partito falangista, che ha detto: «E' invece proprio questo che vuol dire la visita dei diplomatici qui. Gli americani si sono resi conto che debbono trattare con il «Libano libero» (così i cristiani chiamano la regione da loro controllata), in quanto esso è uno stato separato, una potenza autonoma».

L'ambasciata statunitense, situata nella regione musulmana, non aveva contatti ufficiali con il settore orientale cristiano, da quando l'ambasciata Francis

Meloy jr. era stato sequestrato e ucciso il 16 giugno scorso, mentre varcava la «linea verde». Del delitto sono stati riconosciuti colpevoli alcuni fedai. Meloy è stato rimpiazzato per qualche tempo a Beirut da un inviato speciale di Henry Kissinger, Talcott Seelye, ma questi il 27 luglio è ripartito, con numerosi altri forestieri che sono riusciti a partire grazie a un'evacuazione in nave organizzata dagli Stati Uniti.

Il Presidente egiziano, Anwar Sadat, ha ricevuto oggi ad Alessandria Hassan Sabri Al-Kholi, inviato speciale in Libano della Lega Araba. L'agenzia ufficiale egiziana «Amen» (Middle East News) riferisce che all'incontro (su cui non sono stati rivelati dettagli) hanno partecipato anche il primo ministro egiziano, Mamedouh Salem, e il ministro degli esteri, Ismail Fahmy.

Al-Kholi, che secondo alcune fonti sarebbe rientrato al più presto a Beirut, era giunto in Egitto alcuni giorni fa, per riferire al segretario generale della Lega Araba, Mahmoud Rind, in merito ai tentativi falliti di organizzare una tregua in Libano. L'Egitto si è detto disposto a partecipare a un «summit» arabo sul Libano, aderendo così a una proposta avanzata dall'emiro del Kuwait. Finora all'iniziativa hanno aderito, oltre all'Egitto e allo stesso Kuwait, solo il Sudan, il Marocco e il Bahrain.

Il settimanale egiziano «Rose El Yousser», citando fonti occidentali e siriane, scrive oggi che l'Unione Sovietica ha deciso di sospendere le sue forniture d'armi alla Siria. Secondo le stesse fonti citate dalla rivista egiziana, l'URSS ha informato il Presidente siriano, Hafez Al-Assad, che la decisione è stata presa in seguito alla partecipazione del governo di Damasco, al fianco degli Stati Uniti, di Israele, e delle forze mercenarie libanesi, all'aggressione contro la resistenza palestinese e contro il movimento progressista libanese per la liberazione nazionale.

A proposito di mercenari, Kamal Joubailat, leader del «Partito progressista socialista» del Libano, ha cominciato a organizzare un esercito di volontari musulmani pagati a tempo pieno, destinato a sostituire gli attuali volontari a mezzo tempo. Mentre i palestinesi, alleati di Joubailat, sono riusciti a «facto» a rendere obbligatorio il servizio armato.

Albert Chestnut

IDILLIO AMARO TRA CINESE E AUSTRALIANA

PECHINO FA FINIRE UNA STORIA D'AMORE

Susan Day, la giovane australiana che è innamorata di un cinese, ma non può sposarlo, sta cercando — si apprende — di avere un ultimo colloquio con lui. Il suo innamoramento è stato trasferito alcuni mesi fa da Sian, dove l'ideale era cominciato l'anno scorso, e da allora lei non ha più avuto sue notizie.

Susan Day, che viene descritta come una ragazza dal carattere molto risoluto, ha tentato a lungo per ottenere l'autorizzazione a sposarsi, fino a chiedere l'intervento del primo ministro australiano Fraser, che, a sua volta, si era rivolto al primo ministro cinese Hua Kuo-feng. Ora Susan Day — riferiscono fonti informate — si è rassegnata. Il suo unico desiderio è di incontrare un'ultima volta il giovane cinese per dirgli che i suoi sentimenti, nonostante tutto, rimangono immutati.

La giovane donna, una bella ragazza bruna dagli occhi azzurri — era pronta a stabilirsi in Cina per sempre, pur essendo consapevole che avrebbe dovuto cambiare tutte le sue abitudini e il suo modo di vita. Non pare neppure che fosse animata, almeno al suo arrivo in Cina, da idee politiche «marxiste». Era venuta nella primavera scorsa, con un contratto di due anni, per insegnare inglese all'istituto di lingue estere di Sian, nella Cina centrale; il giovane lavorava presso lo stesso istituto, e qui si erano conosciuti.

L'ostacolo insormontabile è costituito dal fatto che il suo innamorato è figlio di un militare. Altrimenti Susan Day, con il suo carattere deciso, ce l'avrebbe probabilmente fatta. I cinesi, è vero, scoraggiano in genere i matrimoni con cittadini stranieri, in considerazione dei problemi che può creare la grande differenza di abitudini e di mentalità, la stessa concezione dei rapporti coniugali e del matrimonio, in Cina, è diversa da quella dell'occidente.

IMPROVVISO MUTAMENTO DI TATTICA DELLA MAGGIORANZA DI COLORE

LO SCIOPERO NUOVA ARMA DEI NEGRI IN SUD AFRICA

Migliaia di volantini non firmati hanno esortato la popolazione a tre giorni di totale astensione dal lavoro in tutto il paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 22. Improvviso mutamento di tattica della maggioranza negra del Sudafrica: sono stati oggi esortati a scioperare anziché ricorrere alla violenza, e a paralizzare così per i prossimi tre giorni le industrie di tutto il paese. L'esortazione allo sciopero è giunta attraverso migliaia di volantini non firmati, distribuiti in tutto il paese dai ragazzi di colore. L'estensione dello sciopero dovrebbe cominciare domani, ma a costringere i ministri del governo attuale (eletto solo dalla maggioranza bianca), a negoziare con i dirigenti di colore, è stata la pubblicazione di una lista di richieste pubbliche sicurezza sudafricana, generale di polizia Mike Goldenshuys, ha detto ai giornalisti che il lavoratore africano saranno protetti dagli agenti, contro ogni tentativo di costringerli a non andare al lavoro. Goldenshuys ha definito «guerra del nervi» l'ondata di volantini, che sopraggiunge dopo i due mesi di violenza che sono costati la vita almeno a duecentoquaranta persone.

Non è stato possibile sapere da chi sia partita l'iniziativa dei manifestanti, ma secondo gli osservatori, l'esortazione allo sciopero è un tentativo di trasformare il fermento dei negri, e di indurli a lottare contro l'apartheid in modo più pacifico e, sostanzialmente, più accettabile e dunque più efficace, dopo i gravi tumulti che da giugno hanno insanguinato la città.

Sabato, il leader delle «Forze nazionali» hanno dichiarato: «Non faremo più la prima divisione fatta al governo di Pretoria da parte di dirigenti di colore, i rappresentanti di sette su nove «tribù nazionali» (afrikaner) hanno dichiarato: «Non riteremo che questi siano tempi di penitenza per tutti i bianchi in Sudafrica».

I sette leader africani hanno chiesto per tutta la loro gente istruzione scolastica obbligatoria e gratuita, come già avviene per i bianchi; hanno chiesto l'abolizione delle leggi che re-

stringono la libertà di movimento per i negri; l'abolizione dei consigli municipali (Bantù) (africani), controllati dai bianchi, e un incontro con Vorster per discutere i tumulti, in vista di una eventuale conferenza nazionale sul fermento e sulla situazione in generale.

La richiesta più urgente comunque è che i dirigenti delle organizzazioni africane, arrestati durante i disordini, vengano rilasciati, oppure formalmente accusati in tribunale con tutte le garanzie di legge. Secondo varie fonti, oggi la polizia ha cominciato a rilasciare alcuni degli arrestati. Oggi, ha detto la polizia, le città africane sono rimaste tranquille: i più recenti episodi di violenza si erano manifestati a Port Elizabeth e nei

suoil dintorni, dove 33 persone di colore sono rimaste uccise, e dove sono stati appiccati incendi a negozi, chiese e scuole.

Oggi il «Sunday Times» di Johannesburg pubblica fra l'altro fotografie, che mostrano un africano, visibilmente sanguinante per ferite alla testa, iniettato con un altro africano, che lo trascina all'interno di un commissariato della polizia di Città del Capo. Dal canto suo il «Sunday Tribune», trattando dei tentativi di organizzare un incontro fra i dirigenti di colore e i ministri, cita il ministro della giustizia e della polizia, James Kruger, che ha detto: «La maggior parte di essi è stata arrestata, e dunque non so proprio chi potrei incontrare».

George Gregory

SPIONAGGIO POLITICO

Espulsi dalla Svizzera due diplomatici dell'Est

Berna, 22. Un comunicato diffuso oggi informa che sono stati espulsi dalla Svizzera, per essersi dedicati a un servizio di informazioni proibito, un diplomatico sovietico e un romeno, i quali hanno già lasciato il paese. A Berna si precisa che questa vicenda non ha alcun rapporto con il recente arresto, per attività di spionaggio, del generale elvetico Jean-Louis Jeannaire.

Il portavoce del ministero della giustizia ha precisato che i due diplomatici che hanno già lasciato il paese, si erano resi colpevoli di spionaggio politico. Non ha precisato se in questo caso si trattasse di agenti di KGB o di servizi di informazioni sovietici, ma ha precisato che la raccolta di informazioni militari.

Oltre che del caso dell'ex capo della difesa aerea svizzera, attualmente detenuto nella prigione di Bolzmann a Losanna in attesa di giudizio, l'opinione pubblica svizzera è stata turbata da recente da un episodio analogo a quello denunciato oggi. Nel febbraio scorso, infatti, un giornale di Zurigo rivelò che le autorità avevano espulso l'anno prima due diplomatici polacchi che avevano cercato di ottenere informazioni su missili ultrasegreti di produzione americana.

(Ansa)

ANCHE LUI È UN CAMPIONE



Indianapolis — Questo mastodonte esemplare di maiale, ha appena vinto il titolo di maiale più grande del mondo, a una fiera specializzata che si tiene annualmente nell'Indiana. Il suo allevatore Mark Mc Dermitt di Elwood, è riuscito a portarlo al peso di 500 chilogrammi circa

CARTER IN UN'INTERVISTA SI DICE CONTRARIO AI MONITI DIRETTI AGLI ALLEATI

ANTIDOTO CONTRO I COMUNISTI IL GIUSTO USO DELLA DEMOCRAZIA

La corruzione e l'inettitudine di alcuni governanti fattori di successo nell'«escalation» dei PC europei - I problemi della sicurezza nell'Alleanza atlantica - L'esempio del Portogallo

Parigi, 22

«La maniera migliore per evitare che i partiti comunisti prendano il potere nel sistema di difesa che esiste tra la Comunità Atlantica e voi. Senza fare pressioni inutili sul popolo portoghese, si è evitata una presa di controllo totale da parte dei comunisti».

Sempre sul problema dell'eventuale partecipazione dei comunisti al governo, Carter ha affermato: «Non credo che l'ascesa dei comunisti sia una catastrofe o una causa di distruzione dell'Alleanza Atlantica. Ma la considero inquietante. E' certo che il margine tra l'espansione e l'inquinazione è estremamente stretto. E' necessaria molta attenzione per mantenere l'equilibrio. E' evidente che, per evitare la crescente partecipazione dei comunisti al potere, il rimedio migliore, ma anche il

più difficile da realizzare, è un corretto funzionamento dei regimi democratici».

Parlando dell'eventuale unificazione politica dell'Europa, il candidato democratico ha affermato che una tale decisione riguarda gli stati europei, ha aggiunto di non vedere alcun motivo per volerli influenzare. «Personalmente — ha poi precisato — sono favorevole alle azioni economiche più strette tra i paesi europei. E sono disposto, se i paesi europei me lo chiedono, ad incoraggiare pubblicamente, con discorsi o aiuti economici, il rafforzamento della cooperazione europea».

«Per questo, non temo che gli Stati Uniti o le nazioni europee possano realmente volere l'«indipendenza totale. Non ho il minimo desiderio di «vincere alcuna gara europea o l'Europa nel suo insieme, sia nel settore politico sia in quello economico».

Interrogato sulla possibilità

di una Europa completamente indipendente dagli Stati Uniti, Carter ha risposto di non ritenere che ciò sia possibile. «Esiste una tale coincidenza di spirito e di interesse tra gli Stati Uniti e l'Europa — ha detto — che una totale indipendenza è inconcepibile. Noi dipendiamo gli uni dagli altri, sia per quanto riguarda la difesa della pace e il mantenimento della nostra sicurezza, sia a proposito degli scambi commerciali. Noi siamo legati da un retaggio comune e da abitudini di vita comune».

«Per questo, non temo che gli Stati Uniti o le nazioni europee possano realmente volere l'«indipendenza totale. Non ho il minimo desiderio di «vincere alcuna gara europea o l'Europa nel suo insieme, sia nel settore politico sia in quello economico».

Interrogato sulla possibilità

ROCAMBOLESCA FUGA ORGANIZZATA DA UNA MADRE INGLESE

Fa fuggire in ambulanza il figlio dalla Legione straniera

Nascosto in un comparto segreto della vettura - La donna è un'infermiera e questo l'ha aiutata a realizzare il piano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addlestone, 22. Un'infermiera inglese, con una vecchia ambulanza, è riuscita a far disertare il figlio dalla Legione straniera, e dalla Corsica se lo è riportato a casa. La signora Sadie Galvin, che ha quarantadue anni ed è infermiera caporeparto, dopo essersi accorta che tutto era andato per il meglio, e che ormai sembrava nessuno intendesse compiere rappresaglie contro i congiunti, ha rivelato la rocambolesca avventura.

Tutto il piano era stato organizzato nei minimi particolari grazie a un altro cittadino di Addlestone, che oggi ha 72 anni, e che a lungo aveva militato nella Legione straniera.

imparandone le durezze e i punti deboli, possibilità di fuga incluse. E' così riuscita a tornare a casa la settimana scorsa, con il figlio Barry, di vent'anni, che per tutta la durata del viaggio era rimasto rannicchiato in un compartimento segreto del veicolo. Oggi la signora Galvin ha dichiarato: «Se si desidera veramente ottenere un risultato e si è disposti a osare abbastanza, si riesce a farcela. E Barry voleva tornare a casa, e io volevo che tornasse a casa, e io volevo che tornasse a casa».

Barry era fuggito di casa: non amava lo studio, né gli piaceva il lavoro. La Legione straniera gli era apparsa una buona alternativa, e gli aveva dato l'occasione di fare il soldato. Ma ben presto ogni illusione di vita diversa, migliore e più da uomo è caduta. La Legione straniera ha il suo quartier generale, doppiamente, Barry trattenere il respiro nel suo nascondiglio durante il controllo dei passaporti.

Il viaggio in traghetto è stato seguito da centesimi di guida lungo le strade della Francia fino a Calais: in ogni momento Barry rischiava di essere scoperto e di essere rispedito in Corsica con tutte le conseguenze che avrebbe dovuto patirne. Poi ancora il tratto in ferry-boat e infine le bianche scogliere di Dover. Rientrato a casa, Barry ha detto: «Nella Legione straniera mi avevano promesso un futuro. Probabilmente ora mi stanno cercando in ogni parte della Corsica. L'altra volta che avevo tentato di fuggire, mi avevano chiuso a chiave per scariati mesi. Lo avevano rinchiuso nella fortezza di Montevideo a Bonifacio, dove la Legione straniera ha il suo quartier generale».

Lucien Pertout

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addlestone, 22. Un'infermiera inglese, con una vecchia ambulanza, è riuscita a far disertare il figlio dalla Legione straniera, e dalla Corsica se lo è riportato a casa. La signora Sadie Galvin, che ha quarantadue anni ed è infermiera caporeparto, dopo essersi accorta che tutto era andato per il meglio, e che ormai sembrava nessuno intendesse compiere rappresaglie contro i congiunti, ha rivelato la rocambolesca avventura.

Tutto il piano era stato organizzato nei minimi particolari grazie a un altro cittadino di Addlestone, che oggi ha 72 anni, e che a lungo aveva militato nella Legione straniera.

imparandone le durezze e i punti deboli, possibilità di fuga incluse. E' così riuscita a tornare a casa la settimana scorsa, con il figlio Barry, di vent'anni, che per tutta la durata del viaggio era rimasto rannicchiato in un compartimento segreto del veicolo. Oggi la signora Galvin ha dichiarato: «Se si desidera veramente ottenere un risultato e si è disposti a osare abbastanza, si riesce a farcela. E Barry voleva tornare a casa, e io volevo che tornasse a casa, e io volevo che tornasse a casa».

Barry era fuggito di casa: non amava lo studio, né gli piaceva il lavoro. La Legione straniera gli era apparsa una buona alternativa, e gli aveva dato l'occasione di fare il soldato. Ma ben presto ogni illusione di vita diversa, migliore e più da uomo è caduta. La Legione straniera ha il suo quartier generale, doppiamente, Barry trattenere il respiro nel suo nascondiglio durante il controllo dei passaporti.

Lucien Pertout

Il Viking 2 scenderà su «Utopia planitia»

Pasadena, 22. Gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, hanno deciso ieri di far atterrare il «Viking 2» in una località di Marte denominata «Utopia planitia», situata a 1.600 chilometri a Nord-Est del luogo in cui il 20 luglio si è posata la sonda «Viking 1». L'atterraggio avverrà tra le 1 e le 3 del 4 settembre (ore italiane).

Gli scienziati hanno dichiarato di credere che nel luogo prescelto vi sia una maggiore quantità di acqua, aggiungendo che se ciò è vero «Viking 2» dovrebbe avere maggiori possibilità, rispetto all'altra sonda, di trovare tracce di vita.

CHINO ALESSI

20000 lire
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 1

Il Piccolo è iscritto alla F.I.E.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

Offici: Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3

Sportello: Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesto. Tel. 755255

†

Ieri, 22 agosto, dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zettin

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la mamma LUCIA, le figlie ALIDA e LAURA, le sorelle LUCIA e BIANCA, i cognati, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, dalla Cappella del Cimitero.

Capodistria, 23 agosto 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Benedetto

nata Fraschilla

di anni 56

Lo annunciano addolorati il marito ROMOLO, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 agosto 1976

†

Ha cessato di vivere

Bruno Crevatin

Lo piangono addolorati la moglie ERNESTA, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici, il personale della III Geriatria della Maddalena e, in modo particolare, il medico curante dott. G. FRANGINI, nonché tutte le gentili persone che in vario modo vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani, martedì alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 agosto 1976

†

Il giorno 21 si è spenta

Caterina Zanor

ved. Fichera

di anni 77

Lo annunciano addolorati i figli LINA, DINO, FRANCESCO e MARINA, il genero AMO MASOTTI, la nuora MARTA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali, partendo dall'Ospedale Civile di Tolmezzo, avranno luogo lunedì 23, alle ore 12.30, nel Cimitero di S. Anna in Trieste.

Trieste, 23 agosto 1976

†

Il giorno 21 agosto è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giovanni Bosich

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie ANTONIA, le figlie SILVANA e CARMELA, i generi, nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle, parenti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Soavi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 23 agosto 1976

†

«Sino a tanto che siamo vivi, noi che ci amiamo tanto, anch'essi vivono, noi li immortali con il nostro dolore».

Nel primo anniversario della morte di

Lucia Zoldan n. Gasser

il marito PAOLO, la figlia ALIDA, i nipoti MINIMO e PAOLINIA. La ricordano con dolore e rimpianto.

Trieste, 23 agosto 1976

†

Nel secondo anniversario della morte di

Giuseppina Cain

i figli, i nipoti e i parenti tutti. La ricordano con affetto.

Trieste, 23 agosto 1976

†

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

Offici: Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3

Sportello: Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesto. Tel. 755255

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 753255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15-18.45. - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41099. - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924. - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. - **GENOVA:** via E. Vermejo 23, tel. 592560. - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228226. - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. - **BOLZANO:** via Portici 30/a, tel. 23325. - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000. - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. - **BRESSANONE:** via Bassioni 2, tel. 23315. - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, tel. 32499. - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23381. - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. - **S. REMO:** via Garibaldi 47, tel. 83366. - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 20100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 38833 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. L'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO

B Lire 150 per parola

CONIUGI, autista e domestica, referenze preferibilmente scritte, cercano coniugi. Scrivere cassetta n. 25 L. 34100 Trieste. 15053 B

LAVORO A DOMICILIO

CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62082. 15219 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, esigiamo traslochi, telefonare 771122. 15132 CC
A.A.A. STUFE cherosene specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 15104 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezi D'Annunzio 24, telefono 769663. 15038 CC
A.A. FITTORE tappezzeria carta parati libero subito, telefonare 751631. 15120 CC
A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari via Garibaldi 37/A, telefoni 755898-724092. 14743 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA

ESSEGUIMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERCITTA' 41 42 44

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria specializzati impianti colori preventivi gratuiti, riparazioni televisori, 763545. 15293 CC
ANTENNA Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali, riparazioni transistori registratori giradischi radio televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1, telef. 763437. 14099 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. 15286 CC
MONTONI pelle rettile ecc., pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza via Giu. Ha 13. 15238 CC
PITTORE camere cuoco appartamenti pitturazioni olio porte finestre, tel. 773994. 15256 CC

IMPIEGO E LAVORO

D Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA direzione generale di una fra le più importanti società nazionali, per apertura sua nuova filiale in Trieste e quindi formazione organigramma, prende contatto con ambasciati cui demandare la conduzione delle sue attività aziendali. La necessità di entrare in contatto con gli interessati è immediata, la selezione è aperta per diplomati o laureati. Nel periodo iniziale si prevede un guadagno di lire 300.000 mensili. Telefonare per appuntamento lunedì ore 10-13 e 16-20 al numero 774878 di Trieste. 15212 D
A.A.A.A. REGENI calzature cerca commessa bella presenza massimo 35 anni presentarsi via Battisti 7 martedì ore 15. 2746 D
A.A.A. INTERNISTA per pasticceria orario 6.30 alle 10.30 - 17 alle 20 presentarsi lunedì Carducci 32. 15269 D
A. PASTICCERE pasticceria cerca panificio Bonazza Carducci 32. 15269 D
AUTISTA privato, 30-40 anni, solo se referenziato cerca pronto, telefono 68750. 15053 D
AVETE interesse ad una attività a tempo libero elevati guadagni con possibilità carriera, telefonare per appuntamento 827690. 15167 D
CERCASI operaio elettricista età massima 35 anni Zanoni Partin 6. 15124 D
CERCASI apprendista commessa, 19-24 anni serbocroato, telefono 61682. 14979 D
CHIAMIAMO pulitrici pratiche pulizia stabili o scale presentarsi martedì 24 agosto dalle 8.30 alle 12.30. 15065 D
COMMESSA o autocommessa pratica conoscenza sloveno presentarsi negozio biancheria, via Mazzini 46. 15268 D
INTERNISTA pratica di cucina cerca Trattoria Cantina Sociale Riva Saurio 18. 15153 D
NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa conoscenza lingua slava presentarsi Maria Torbiana 22. 14978 D

STANZE E PENSIONI

F Lire 130 per parola

SPLENDIDA stanza 2 letti uso doppia affittata, telefono 30123. 15204 F

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEDICT School. Iscrizioni corsi 1976-1977. Traduzioni. Telefonare 30285. 6-8 G

APPARTAMENTI E LOCALI

I Lire 130 per parola

OFFRESI parcheggio roulotte al mese 3000 custodito, informazioni 20469. 14960 I
SOFFITTA esclusivamente archivio deposito, privato affitta, telefonare 31021. 15280 I
UFFICIO 1 vano pianterreno, vendesi libero, facilitazioni, visitare ore 16-18 Tiziano Vecellio 1. 15280 I
APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 13999 NN
TRASFERENDOMI svendo console, cassepanche, rame sbalzato escluso antiquariato, telefonare 820889 mattina. 15068 NN

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, via Ippodromo 2/2 a. - Fiat 127, 128 berlina, 128 familiare, 124 sport coupé, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Renault R8. Innocenti Mini Minor, Cooper. NSU 4L Prinz 1000, Simca 1000 Simca 1000 GLS special. Chrysler 180 automatic. 7/6 Q
A.A. AUDI 50 GL 1100 cc. e Audi 100 Lusso 1600 cc. in pronta consegna presso la Concessionaria Autosalone Cataldo, via Fabio Severo 34, tel. 764400. 3/8 Q

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti, telefonare 66557. 15056 N
ZUPPIERE vecchie posateria antica servizio piatti anche incompleti acquisto, telefonare 423327-412897. 14983 N

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti, telefonare 66557. 15056 N
ZUPPIERE vecchie posateria antica servizio piatti anche incompleti acquisto, telefonare 423327-412897. 14983 N

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

quando si è Mini si è tutto



mini
l'abbiamo voluta tutti

È versatile la Mini Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica: aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Assoluta maneggevolezza: posteggiare come vuole, camminare come le pare. Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà.

INNOCENTI

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 13999 NN
TRASFERENDOMI svendo console, cassepanche, rame sbalzato escluso antiquariato, telefonare 820889 mattina. 15068 NN

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, via Ippodromo 2/2 a. - Fiat 127, 128 berlina, 128 familiare, 124 sport coupé, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Renault R8. Innocenti Mini Minor, Cooper. NSU 4L Prinz 1000, Simca 1000 Simca 1000 GLS special. Chrysler 180 automatic. 7/6 Q
A.A. AUDI 50 GL 1100 cc. e Audi 100 Lusso 1600 cc. in pronta consegna presso la Concessionaria Autosalone Cataldo, via Fabio Severo 34, tel. 764400. 3/8 Q

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

VENDO banco scaffale per negozio in ottimo stato, Gradisca, tel. 922002. 00644 M
ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 130 per parola

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA - REGGIO C. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

4.12 D Venezia

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)

6.25 L Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)

6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)

8.03 Ex Venezia S.L. Venezia S.L. - Roma (*)

9.25 R Direct Orient - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuscette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi - Atene - Milano)

10.44 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino Portogruaro

10.54 L Venezia S.L. - Milano - Torino Portogruaro

13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino Portogruaro

14.42 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino Portogruaro

16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. - Firenze - Reggio C. - Catania (cuscette II cl. Trieste - Reggio C.; cuscette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)

17.16 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)

17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)

18.05 L Portogruaro

18.42 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuscette di II cl. WLA Trieste - Lecce)

19.23 L Portogruaro

20.00 Ex Sempion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Portogruaro - Domodossola - Parigi (cuscette di II cl. Trieste - Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuscette di II cl. Zagabria - Parigi dal 26-8 al 12-9; II cl. per Valloze (solo il sabato dal 26-8 al 21-8))

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Tolone (WLA e cuscette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuscette di II cl. Trieste - Genova)

22.45 Ex Mestre - Bologna - Roma (WL e cuscette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.

6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

6.25 L Portogruaro

7.35 D Tolone - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuscette di II cl. Trieste - Genova; cuscette di II cl. Trieste - Genova)

7.45 Ex Roma - Bologna - Mestre (WL e cuscette di I e II cl. Roma - Trieste)

8.15 D Venezia S.L.

10.27 Ex Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuscette di II cl. Genova - Trieste; II cl. Genova - Belgrado); si effettua nei giorni di sabato dal 26-8 al 7-9

10.58 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano - Portogruaro - Roma - Venezia S.L. (cuscette di I e II cl. Trieste - Belgrado; cuscette di II cl. Trieste - Belgrado; cuscette di II cl. Trieste - Belgrado)

11.05 R Rialto - Milano - Mestre (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)

13.00 Ex Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuscette di II cl. Trieste - Genova; cuscette di II cl. Trieste - Genova)

13.45 Ex Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuscette di II cl. Trieste - Genova; cuscette di II cl. Trieste - Genova)

14.16 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

15.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuscette di II cl. Trieste - Genova; cuscette di II cl. Trieste - Genova)

17.42 D Torino - Venezia S.L. - Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)

19.29 L Portogruaro

20.05 Ex Direct Orient - Casale - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuscette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuscette di II cl. (3) Parigi - Sofia)

20.57 R Roma e Milano (via Mestre) (*)

22.35 L Venezia S.L.

23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

ARRIVI

5.25 L Udine

6.10 D Udine - Tarvisio

6.18 L Udine

7.05 D Udine

7.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco

10.08 L Udine

10.50 D Udine - Tarvisio

13.02 L Udine

14.05 D Udine - Carnia

14.35 L Udine